Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea
magistrale

in Scienze archivistiche
e biblioteconomiche

Tesi di Laurea

I manoscritti medievali della Biblioteca Civica di Verona (Segnature 1853-2867)

Relatrice
Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

Correlatore
Ch.mo Prof. Paolo Eleuteri

Laureanda
Federica Dalfovo
Matricola 898933

Anno Accademico
2023 / 2024

INDICE

1. Introduzione

1. Storia della Biblioteca Civica di Verona p. 3

2. Qualche osservazione sui manoscritti p. 5

La catalogazione dei manoscritti medievali della Biblioteca Civica di Verona p. 11

Catalogo p. 17

Bibliografia p. 123

Indici

Indice dei manoscritti p. 137

Indice cronologico dei manoscritti p. 141

Autori, opere e *incipit* p. 143

Nomi di persona e di luogo p. 149

Indice delle tavole p. 155

Tavole p. 157

INTRODUZIONE

1. *Storia della Biblioteca Civica di Verona*

Il lavoro che qui si presenta offre la descrizione scientifica di 51 codici medievali conservati nella Biblioteca Civica di Verona, realizzata seguendo un protocollo di cui si illustreranno gli elementi fondamentali. Per quanto riguarda invece la storia della Biblioteca Civica di Verona, se ne darà conto in maniera assai essenziale, dal momento che l'argomento è già stato trattato in maniera specifica ed esaustiva in epoca assai recente da Maddalena Battaggia, che con il suo lavoro di tesi del 2016 ha dato avvio alla catalogazione dei manoscritti medievali della biblioteca[1].

A Verona erano presenti numerose biblioteche private e religiose, tra le quali la più antica e illustre è la Biblioteca Capitolare, la cui nascita risale al V secolo, come emanazione dello *scriptorium* dei canonici del Capitolo della Cattedrale[2]: fino all'istituzione della Biblioteca Comunale la conservazione dei codici e dei libri a stampa era rimasta quindi legata alle raccolte ecclesiastiche o a quelle private di illustri famiglie cittadine[3]. L'istituzione della Biblioteca Comunale (prima denominazione della biblioteca) alla fine del Settecento si inseriva quindi in una secolare tradizione di conservazione e trasmissione del sapere nella città scaligera, ma soprattutto rispondeva a una precisa esigenza culturale, punto di arrivo di un mutamento sociale lungo più di un secolo. L'Illuminismo aveva infatti diffuso una concezione della cultura come bene da condividere, e il mercato librario era in piena fioritura, favorito dall'affermazione del ceto borghese. In particolare, con le campagne napoleoniche si affiancò alla soppressione degli ordini religiosi un mutamento nell'intendere le istituzioni culturali: musei, archivi e biblioteche si aprirono infatti all'esterno. Tuttavia già nel 1774, in seguito alla soppressione degli ordini religiosi dei Benedettini di San Zeno e dei Gesuiti di San Sebastiano, il Consiglio Comunale di Verona decise di riunire e conservare il loro patrimonio librario e documentario, richiedendone l'acquisto al Senato della Serenissima[4]. Il nucleo librario originario della Biblioteca Comunale risultò quindi dall'aggregazione di tre fondi, collocati all'interno degli spazi vuoti dell'ex collegio gesuitico di San Sebastiano: la libreria del monastero benedettino di San Zeno, la libreria

---

[1] Battaggia, *Per una storia.*

[2] Battaggia, *Per una storia*, p. 14.

[3] Battaggia, *Per una storia*, p. 12.

[4] Ghidoni - Piccirilli - Tenca, *Biblioteca nella città*, p. 38; Riva, *Biblioteca civica*, p. 2.

dei Gesuiti di San Sebastiano e, infine, la raccolta libraria del conte veronese Aventino Fracastoro, che in qualità di Provveditore della città di Verona si impegnò moltissimo per favorire l'istituzione della prima biblioteca pubblica e fu il primo donatore privato a lasciare la propria collezione libraria alla nascente biblioteca[5]. La Biblioteca Comunale venne istituita nel 1792, e dieci anni più tardi, nel 1802, venne inaugurata e aperta al pubblico. All'inaugurazione, tuttavia, i libri provenienti dalle due librerie dei Benedettini e dei Gesuiti risultarono molto ridotti di numero, probabilmente a causa di ruberie; da 8793 libri contati nel 1784 nel 1812 erano poco più di 6000[6].

Nel corso degli anni acquisti, donazioni e lasciti testamentari hanno arricchito il patrimonio della Biblioteca Comunale, rinominata Biblioteca Civica nella seconda metà del sec. XX. Di seguito sono elencate le acquisizioni più importanti, ovvero:

- la libreria del marchese Paolino Gianfilippi (Verona, 1745-1827). La sua biblioteca, in cui era confluita parte della libreria della famiglia Saibante, arrivò a comprendere circa 30.000 volumi, fra cui preziosi manoscritti miniati, edizioni aldine e cominiane. Alla sua morte gli eredi decisero di vendere all'asta questa inestimabile raccolta; la Biblioteca Comunale riuscì ad assicurarsi per il costo di 42.000 lire 336 manoscritti, molti dei quali dei secoli XIV e XV, e circa 17 mila volumi a stampa, tra i quali oltre 700 incunaboli[7].

- Il lascito del conte Giovanni Girolamo Orti Manara (Verona, 1803-1858), grande appassionato di archeologia e collezionista di testi epigrafici. La sua raccolta, acquistata dalla Biblioteca Comunale nel 1859, comprende 122 manoscritti, che rispecchiano fedelmente i suoi gusti e interessi, in quanto prevalgono nettamente i testi inerenti all'archeologia e alla numismatica[8].

- Il lascito di Giovanni Battista Carlo Giuliari (Verona, 1810-1892), uno dei personaggi più illustri della cultura veronese, eletto nel 1857 canonico della cattedrale di Verona e bibliotecario della Biblioteca Capitolare. Tra il 1863 d il 1868 promosse il progetto di creazione di una "Biblioteca Veronese", ovvero una sezione all'interno della Biblioteca Comunale dedicata alla cultura, alla storia e alle tradizioni di Verona. A tale scopo donò 432 opere manoscritte legate in

---

[5] Battaggia, *Per una storia,* p. 30.

[6] Riva, *Biblioteca civica*, p. 3; Ghidoni - Piccirilli - Tenca, *Biblioteca nella città*, p. 42.

[7] Biadego, *Storia*, p. 56; Battaggia, *Per una storia*, p. 70; Ghidoni - Piccirilli - Tenca, *Biblioteca nella città*, p. 58.

[8] Battaggia, *Per una storia*, p. 91.

395 volumi, 42 buste di scritti autografi, 15 cartelle di disegni e 5.386 volumi a stampa relativi alla storia e alla letteratura di Verona, che furono collocati in due stanze apposite[9].

- Le librerie delle corporazioni religiose, soppresse tra il 1869 e il 1870, dei Filippini, dei Cappuccini, dei Carmelitani, dei Minori osservanti, dei Gesuiti e dei Camilliani, per un totale di 24.717 volumi, fra i quali 86 manoscritti[10]. Va segnalato che il convento dei Padri Filippini aveva accolto precedentemente le biblioteche provenienti dalle soppressioni di altri monasteri veronesi, come ad esempio quella di San Domenico all'Acqua Traversa[11].

- La libreria Campostrini, una delle più pregevoli raccolte librarie dell'Ottocento veronese, ultimo lascito di grande importanza giunto in Biblioteca Civica. A dare inizio a questa raccolta fu Giovanni Antonio Campostrini (Verona, 1792 - Zerbare, 1846), illustre uomo politico veronese. La sua collezione venne ufficialmente donata dagli eredi il 6 febbraio del 1909. È difficile stabilire quale fosse il numero esatto dei volumi del lascito Campostrini, poiché il 4 gennaio 1945 fu pesantemente danneggiato durante un bombardamento che distrusse parte della biblioteca. Provvidenzialmente i manoscritti e i libri a stampa più preziosi si salvarono perché conservati in un luogo più sicuro[12]. Attualmente appartengono al fondo un centinaio di manoscritti, numerosi incunaboli e cinquecentine, oltre a circa 4.000 volumi a stampa[13].

Oggi la Biblioteca possiede un patrimonio di grande rilievo, soprattutto per quanto riguarda il materiale antico, che comprende all'incirca 3.500 manoscritti, 1.200 incunaboli, 8.000 cinquecentine e 20.000 edizioni dei secoli XVII-XIX, oltre a 700.000 volumi e opuscoli a stampa e 50.000 documenti iconografici quali fotografie, disegni, stampe, incisioni e carte geografiche[14].

2. *Qualche osservazione sui manoscritti*

Prima di esporre la metodologia utilizzata per il presente catalogo, è opportuno fornire alcune informazioni riguardo ai manoscritti esaminati, approfondendone alcuni aspetti, quali datazione, contenuto e decorazione. Si ritiene inoltre necessario specificare in questa sede che si è

---

[9] Biadego, *Storia*, p. 70; Battaggia, *Per una storia*, p. 81; Ghidoni - Piccirilli - Tenca, *Biblioteca nella città*, p. 61.

[10] Biadego, *Storia*, p. 72; Riva, *Biblioteca civica*, p. 7.

[11] Crestani, *Dante lettore*, p. 123.

[12] Battaggia, *Per una storia*, p. 96.

[13] Riva, *Campostrini*, p. 7; Ghidoni - Piccirilli - Tenca, *Biblioteca nella città*, p. 58.

[14] Riva, *Biblioteca civica*, p. 11.

scelto di escludere dal catalogo tre manoscritti, seppur rientranti nell'arco temporale preso in considerazione - ovvero la prima metà del sec. XVI -, in quanto costituiti da frammenti e fogli slegati: si tratta del ms. 1873, composto da 17 fogli sciolti e contenente le *Epistulae ad familiares* di Cicerone; del ms. 2115, di solo due fogli, riportante un computo dei gradi di consanguineità; e del ms. 2191, di due fogli, contenente un frammento della *Commedia* di Dante.

Dei 51 manoscritti catalogati la maggior parte risale al XV sec.: si tratta di ben 37 codici, dei quali 10 sono collocabili più specificatamente nella prima metà, 9 intorno alla metà e 18 nella seconda metà; al XVI sec. sono invece datati 9 manoscritti; due manoscritti risalgono al sec. XIV, due al sec. XII, e uno al sec. XIII.

I manoscritti che presentano un riferimento cronologico espresso sono 7, corrispondenti al 13,7% del totale. Cinque di questi codici sono stati copiati nella seconda metà del XV sec., gli altri due nella prima metà del XVI sec. Fra di essi, il più antico è il ms. 2846 (scheda nr. 41), datato 7 maggio 1472 e contenente i *Fioretti* di san Francesco, copiati da un non meglio identificato Paolo da Valenza. Il ms. 2195 (scheda nr. 16), che riporta un *consilium* di Bartolomeo Cipolla, è datato 22 giugno 1472. Il ms. 2815 (scheda nr. 25), datato 20 settembre 1475 e scritto a Firenze, contiene tre opere volgarizzate di Giovanni Crisostomo. Il ms. 2853 (scheda nr. 42) è datato 21 marzo 1480, riporta il *Chronicon Veronense* di Parisio da Cerea e fu scritto dal notaio Francesco Cataldi. Il ms. 2636 (scheda nr. 21), datato 8 settembre 1532, contiene il *Fioretto* di Francesco Corna da Soncino e fu scritto da un non identificato frate *H. de Castro Lauro*. Il ms. 1943 (scheda nr. 5), datato 1° ottobre 1534 e scritto a Verona, è un autografo di Cristoforo dalle Vacche. Un caso particolare è poi quello del ms. 2845 (scheda nr. 40), autografo di Felice Feliciano, datato 1446: si tratta in realtà di una data probabilmente errata, in quanto all'epoca il Feliciano aveva solo tredici anni; è stato perciò ipotizzato che, per un errore, nella sottoscrizione siano state scambiate le lettere L e X e che la data corretta sia quindi 1466.

Sono inoltre da segnalare quattro manoscritti privi di una datazione esplicita, ma dei quali si conoscono i copisti: nel caso del ms. 2098-2099 (scheda nr. 12), contenente vari testi di carattere devozionale, sono stati individuati due diversi copisti, ma solo il secondo si sottoscrive: si tratta di Leonetto de Ioccio de Citrario; il ms. 2825 (scheda nr. 33), contenente lo *Specchio di croce* di Domenico Cavalca, è stato copiato da un non meglio identificato frate Alfonso; il ms. 2072 (scheda nr. 11) è invece opera della mano di Andrea Banda, che ha trascritto il *De thermis Caldarianis* dell'amico Giovanni Antonio Panteo, oltre a un suo breve scritto dal titolo *Sylva Caldariana*; infine, il ms. 2324 (scheda nr. 18), contenente il volgarizzamento del *Chronicon*

Veronense di Parisio da Cesarea, si deve a Giacomo Rizzoni, che è anche l'autore delle notizie inserite nel codice e successive all'anno 1454.

Basandosi in particolare, ma non solo, sulle note di possesso è stato possibile identificare la provenienza di 49 manoscritti. Soltanto per 2 di essi non è stato possibile risalire ai precedenti possessori: si tratta dei mss. 2620 (scheda nr. 20) e 2690 (scheda nr. 22).

Il nucleo più consistente proviene dalla libreria di Giovanni Antonio Campostrini: si tratta di ben 27 manoscritti, dalla segnatura 2813 (scheda nr. 24) alla segnatura 2867 (scheda nr. 50).

Altri 6 manoscritti provengono dai grandi lasciti di collezioni private veronesi: 4 codici dalla biblioteca di Carlo Giuliari (mss. 1929, 1969, 2120, 2197, schede nr. 4, 6, 14, 17); un codice dalla libreria Gianfilippi (ms. 2006, scheda nr. 9), appartenuto in precedenza anche al conte Orti Manara; un codice dalla libreria di Bonifacio Fregoso (ms. 2072, scheda nr. 11).

Tre codici provengono invece dal monastero di San Zeno di Verona: si tratta di un *Liber capituli* (mss. 2005a, 2005b, schede nr. 7 e 8) e di una raccolta di sermoni di san Zeno (ms. 2007, scheda nr. 10).

Undici codici provengono da donazioni o acquisti singoli, conclusi con privati o presso librerie veronesi: dall'Archivio Alberti Cermison il ms. 2772 (scheda nr. 23); dal conte Antonio Cartolari il ms. 2636 (scheda nr. 21); dal libraio Cinquetti il ms. 2602 (scheda nr. 19); dal fotografo Riccardo Lotze il ms. 2098-2099 (scheda nr. 12); dal librario Leo Olschki il ms. 2124 (scheda nr. 15); dalla famiglia Ruffoni il ms. 1875 (scheda nr. 2); dall'antiquario Cervetto Tedeschi i mss. 1880, 1943, 2103, 2195 (schede nr. 3, 5, 13, 16); infine dal cavalier Ferrari il ms. 1876 (scheda nr. 51).

Per numerosi codici è noto più di un possessore, come nel caso dei mss. 2098-2099, 2602, 2844 (schede nr. 12, 19, 39), appartenuti originariamente al monastero di Santo Spirito di Verona e forse il risultato di una diretta produzione delle monache, o del ms. 1875 (scheda nr. 2), appartenuto precedentemente a Giacomo Cipolla, o del ms. 2324 (scheda nr. 18), appartenuto a Giacomo Rizzoni, che è anche il copista dell'opera, e in seguito ai Camaldolesi di San Michele di Murano, o del ms. 2636 (scheda nr. 21), appartenuto per diverse generazioni alla famiglia Mona, o del ms. 1969, appartenuto ai conti Cavalli (scheda nr. 6), o del ms. 2072 (scheda nr. 11), appartenuto al conte Luigi Lechi di Brescia, o, infine, del ms. 2124 (scheda nr. 15), proveniente dalla biblioteca dell'abate veronese don Agostino Zanella.

In alcuni manoscritti, tuttavia, si ha a che fare con possessori totalmente sconosciuti, dei quali troviamo tracce solamente in queste note di possesso, e nella maggior parte dei casi non è possibile comprendere che rapporto abbiano avuto con i possessori successivi: si tratta di Leonardo e Pietro Venturi (ms. 1969, scheda nr. 6), di Giacomo Morando (ms. 2813 sezione II, scheda nr. 24), dei non meglio specificati L. Anselmi (ms. 2006 sezione III, scheda nr. 9) e I. Venturi (ms. 2844, scheda nr. 39), di Rosa Zandomenici (ms. 2842, scheda nr. 38); di suor Bianca e Gian Francesco Cerinzi (ms. 2846, scheda nr 41); di Alvise Della Torre (ms. 2859, scheda nr. 46); infine di Nicola Tempraini e Cristoforo Bonis (ms. 2863, scheda nr. 48).

È interessante notare che i manoscritti provenienti dalla libreria Campostrini contengono pochissime note di possesso e risulta quindi molto difficile risalire ai loro precedenti possessori; ciò è dovuto al fatto che il Campostrini, così com'era prassi tra alcuni antiquari, si era premurato in molte occasioni di eliminare tutte le note di possesso presenti nei codici[15].

Le tipologie di testi presenti nei manoscritti descritti sono molto varie, ma nella maggior parte sono di argomento religioso o morale-didascalico. Degni di menzione sono il ms. 1853 (scheda nr. 1), contenente le Leggende di San Giorgio e Santa Margherita, riccamente illustrato; il ms. 2005a-b (schede nr. 7, 8), un *Liber capituli* proveniente dal monastero di San Zeno, che contiene un martirologio, la Regola di san Benedetto, un lezionario e un necrologio e che in occasione dell'ultimo restauro fu separato in due volumi, e il ms. 2103 (scheda nr. 13) un prezioso libro d'ore miniato. Sono inoltre presenti testi di carattere agiografico, scritti di patristica, raccolte di sermoni, regole monastiche e opere di vari autori, fra cui Bernardo di Chiaravalle (ms. 2827, scheda nr. 34), Domenico Cavalca (mss. 2825, 2844, 2858, schede nr. 33, 39, 45) e Lorenzo Giustinian (ms. 2820, scheda nr. 29).

Sono numerose anche le opere di carattere storico, quasi esclusivamente riguardanti la città e la signoria di Verona: troviamo infatti due esemplari, in latino e in volgare, del *Chronicon Veronense* di Parisio da Cesarea (mss. 2324 e 2853, schede nr. 18 e 42); una cronaca di Verona di Cristoforo dalle Vacche (ms. 1943, scheda nr. 5), e una di Francesco Corna da Soncino (ms. 2636, scheda nr. 21); un carme celebrativo di Ferreto de Ferreti sulla dinastia Scaligera (ms. 2865, scheda nr. 49), un elenco di nobili famiglie venete (ms. 2857, scheda nr. 44); infine, due sillogi epigrafiche, di cui una autografa di Marin Sanudo il giovane (mss. 2006 e 2772, schede nr. 9 e 23).

---

[15] Riva, *Campostrini*, p. 8; Battaggia, *Per una storia*, p. 95.

Sono presenti, inoltre, vari testi letterari: la Commedia di Dante (ms. 2856, scheda nr. 43); la traduzione francese del *Cárcel de Amor* di Diego de San Pedro (ms. 2818, scheda nr. 27); il *De thermis Caldarianis* di Giovanni Antonio Panteo (ms. 2072, scheda nr. 11); infine due componimenti poetici anonimi (ms. 2620, scheda nr. 20).

Per quanto riguarda gli autori classici greci e latini troviamo Cicerone (ms. 2863 nr. 48); Virgilio (ms. 1929, scheda nr. 4); Stazio (ms. 2859, scheda nr 46); Plutarco (ms. 2822, scheda nr. 30) e infine Polibio (ms. 2120, scheda nr. 14).

Tre sono i codici di carattere giuridico: si tratta dei mss. 1875, 1876 e 2195 (schede nr. 2, 51, 16), contenenti rispettivamente il *Flos Testamentorum* di Rolandino Passeggeri, la *Summa* di Maggio Maggi, e un *Consilium* di Bartolomeo Cipolla.

Sono presenti anche alcuni testi di grammatica latina e retorica: si tratta dei mss. 1880, 1969, 2813, 2817 (schede nr. 3, 6, 24, 26) che contengono rispettivamente l'opera *Notabilia in grammaticam* di Giovanni da Soncino, i *Synonyma* e le *Differentiae Ciceronis*, le *Regualae grammaticales* di Guarino Guarini e la *Rhetorica ad Herennium*.

Dal taglio etico e pedagogico sono i testi contenuti nei mss. 2822 (scheda nr. 30), con il *De ingenuis moribus* di Pier Paolo Vergerio il vecchio e la traduzione di Guarino Guarini del *De liberis educandis* di Plutarco, e 2829 (scheda nr. 36), col *De re uxoria* di Francesco Barbaro.

Di argomento scientifico e filosofico sono i mss. 2823 (scheda nr. 31), contenente un trattato di metafisica, e 2842 (scheda nr. 38), riportante tre brevi trattati, il primo di meccanica sull'estensione e intensità del moto, gli altri due di metafisica e logica.

Sono presenti anche due ricettari, ovvero il ms. 2620 sezione II (scheda nr. 20) e il ms. 2690 (scheda nr. 22).

Dei 51 manoscritti esaminati 25 sono cartacei e 24 membranacei; solo due (mss. 2825 e 2827) sono composti da fascicoli misti. Si distinguono per il loro apparato decorativo i mss. 1853, 2103 e 2867. La decorazione dei mss. 2098-99 e 2844, provenienti da Santo Spirito, è stata attribuita a suor Veronica, la cui presenza è documentata negli atti del monastero tra il 1457 e il 1510. La decorazione del ms. 2845 è invece opera di Felice Feliciano. In 5 codici (mss. 2124, 2324, 2690, 2823, 2853) la decorazione è invece del tutto assente. I restanti manoscritti presentano una decorazione essenziale, contraddistinta prevalentemente da iniziali semplici o filigranate in rosso e blu.

LA CATALOGAZIONE DEI MANOSCRITTI MEDIEVALI DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA

Come anticipato, il presente elaborato contiene la descrizione dei manoscritti medievali della Biblioteca Civica di Verona a partire dalla segnatura 1853 fino alla 2867: si tratta della continuazione del progetto di catalogazione generale avviato da Maddalena Battaggia e proseguito da Elena Ferraglio e Luciano Defrancesco, che hanno catalogato i codici delle segnature rispettivamente, dalla 1 alla 205, dalla 209 alla 659-661, e dalla 663 alla 1837[16].

I manoscritti sono stati catalogati secondo le linee guida elaborate per l'impresa dei *Manoscritti datati d'Italia*[17]. Sono stati catalogati tutti i manoscritti in alfabeto latino prodotti entro la prima metà del sec. XVI, escludendo quelli di natura amministrativa, contabile e archivistica, compresi gli statuti. È opportuno segnalare che nei precedenti lavori di catalogazione era stato invece scelta come limite cronologico per la selezione dei manoscritti la data convenzionale del 31 dicembre 1500.

Per individuare i codici da catalogare è stato effettuato un censimento del materiale manoscritto conservato presso il fondo antico della Biblioteca. Gli strumenti principali per questa ricerca preliminare sono stati:

- l'*Inventario dei manoscritti*, un quaderno manoscritto di grandi dimensioni che viene sistematicamente aggiornato e che riporta la segnatura dei codici, il nome dell'autore, il titolo, l'indicazione del secolo ed eventuali note;
- il catalogo a schede mobili presente al terzo piano della biblioteca, in cui tutti i manoscritti sono stati catalogati attraverso una scheda che ne riporta sinteticamente le principali caratteristiche;
- infine, il *Catalogo descrittivo dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Verona* di Giuseppe Biadego, direttore della Biblioteca Civica dal 1883 al 1921, ancora oggi il catalogo più completo e sistematico di cui la biblioteca può fruire. Si tratta di un catalogo per materie in cui i manoscritti sono divisi per aree tematiche in base al contenuto. Le schede di descrizione si articolano in: numero d'ordine; segnatura; autore e titolo; breve descrizione codicologica con informazioni riguardanti la materia scrittoria, la datazione (il più delle volte limitata genericamente al secolo), il numero di fogli, le dimensioni, le

[16] Battaggia, *Per una storia*; Ferraglio, *Manoscritti medievali*; Defrancesco, *Manoscritti medievali.*
[17] Cfr. *Norme* e https://www.manoscrittidatati.it.

eventuali numerazione dei fogli e segnatura a registro, la legatura e la provenienza; breve storia del codice con la trascrizione di eventuali formule di sottoscrizione e note di possesso; *incipit* ed *explicit* delle opere. È bene sottolineare che il numero di riferimento dei manoscritti riportato da Biadego non identifica precedenti segnature, ma rappresenta semplicemente il numero d'ordine dato dallo stesso Biadego alle sue schede di descrizione. Il catalogo, inoltre, termina alla segnatura 2224; non comprende quindi il significativo lascito Campostrini, in quanto acquisizione successiva alla stesura del catalogo da parte del Biadego.

Dopo aver individuato il materiale che potenzialmente poteva rientrare nel catalogo, i manoscritti sono stati esaminati direttamente, per valutare l'effettiva congruenza delle informazioni raccolte. È emerso infatti che sia l'*Inventario dei manoscritti* che il *Catalogo* presentavano in alcuni casi datazioni inesatte o imprecisioni nel contenuto. Si segnalano come esempi i casi del ms. 2120 (scheda nr. 14), datato dal Biadego all'anno 1538, che invece è la data di composizione dell'opera contenuta del codice, e del ms. 2602, prodotto nella metà del sec. XV, che nell'inventario è datato addirittura al XVII sec.!

Una volta terminato il censimento ha avuto inizio la catalogazione vera e propria. Come stabilito nelle *Norme*, sono state utilizzate due diverse tipologie di schede di descrizione, a seconda che si trattasse di un manoscritto unitario, frutto dunque di un progetto unico e organico, o di un manoscritto composito, risultato dell'unione di sezioni prodotte in tempi e modi differenti e riunite nella medesima legatura soltanto in un secondo momento.

La scheda di descrizione di un manoscritto unitario si articola in nove sezioni:

1. *Numero d'ordine* progressivo.
2. *Segnatura e data*. La segnatura è quella attualmente in uso. Il dato *topico*, se presente, segue quello cronico.
3. *Contenuto.* Gli autori e le opere sono indicati in forme normalizzate e nella successione attestata nel manoscritto. I nomi degli autori sono dati nei limiti del possibile in italiano, mentre i titoli delle opere sono dati nella lingua del testo. Segue, tra parentesi tonde, l'indicazione dei fogli che l'opera occupa all'interno del manoscritto. Eventuali opere adespote e non identificate sono introdotte da un titolo indicativo della natura del testo, in italiano, seguito dall'*incipit.* Solo nel caso di testi adespoti o di attribuzioni dubbia

sono indicati i repertori utilizzati per l'identificazione. Eventuali anomalie del testo, dipendenti da cause meccaniche, da difetti della tradizione o da scelte del copista, si segnalano con i seguenti termini: acefalo, mutilo, lacunoso, interrotto, incompleto, estratti.

4. *Descrizione esterna.* Questa sezione si articola in quattro parti:
    a. *Descrizione materiale*. Comprende: materia scrittoria; numero dei fogli con l'indicazione di eventuali fogli bianchi e delle numerazioni antiche, se presenti; fascicolazione ed eventuale presenza di richiami e di numerazione o segnatura dei fascicoli; inizio del fascicolo sul lato carne o sul lato pelo (nel caso di un codice membranaceo), o formato (per il codice cartaceo); dimensioni del foglio e schema di impaginazione (tutte le misure sono espresse in millimetri, altezza per base, e sono prese sul recto di un foglio rappresentativo di tutto il manoscritto, indicato tra parentesi tonde); rapporto tra numero delle righe tracciate e numero delle linee scritte; tecnica di rigatura.
    b. *Mani e interventi sul testo.* Si segnala la presenza eventuale di più copisti, di note marginali e interlineari e di *maniculae*.
    c. *Decorazione*, descritta in forme essenziali e in rigoroso ordine gerarchico.
    d. *Legatura*.
5. *Formula di datazione e/o sottoscrizione*, se presente, trascritta in forma interpretativa.
6. *Storia del manoscritto.* Vengono riportate, in ordine cronologico, tutte le notizie relative alla storia del codice, sia quelle presenti all'interno del manoscritto, come note di possesso, segnature antiche, stemmi araldici, sia quelle che si ricavano da fonti esterne.
7. *Bibliografia,* espressa in forma abbreviata. Le voci bibliografiche si susseguono in ordine cronologico.
8. *Note,* richiamate da asterischi, nel caso si ritenga opportuno spiegare o approfondire particolari situazioni testuali o codicologiche.
9. *Rinvio alla tavola.* Per ogni manoscritto è fornita la riproduzione di un foglio esemplificativo delle sue caratteristiche codicologiche e paleografiche.

La scheda dal manoscritto composito si articola invece in 12 sezioni:

1. *Numero d'ordine progressivo*.
2. *Segnatura*. Diversamente dal manoscritto unitario qui non è accompagnata da alcuna indicazione di data e/o luogo.

3. *Indicazione di* “Composito”.
4. *Descrizione esterna generale, articolazione del manoscritto e storia del manoscritto.* La descrizione esterna è limitata ai seguenti dati codicologici: materia scrittoria; numero complessivo di fogli, misura delle dimensioni massime; legatura. Seguono l’indicazione delle sezioni del manoscritto e la storia comune a tutte le sezioni.
5. *Bibliografia generale* per tutto il manoscritto.
6. *Sezione e data.* La sezione è distinta mediante numero romano. Segue l’indicazione dei fogli, del dato cronico ed eventualmente del dato topico.
7. *Contenuto della sezione*: secondo le regole di descrizione del manoscritto unitario.
8. *Descrizione esterna della sezione*: secondo le regole di descrizione del manoscritto unitario.
9. *Formula di datazione e/o sottoscrizione*: secondo le regole di descrizione del manoscritto unitario.
10. *Storia della sezione*: secondo le regole di descrizione del manoscritto unitario.
11. *Rinvio alla tavola* della sezione.
12. *Note* generali collocate in fondo alla scheda.

Il catalogo è corredato da una bibliografia generale e da cinque indici:

- *Indice dei manoscritti*: sono indicizzati tutti i codici descritti o citati nelle schede, dei quali vengono riportate le sedi di conservazione (città e biblioteche), i fondi di cui fanno parte e le segnature. Segue il rinvio alla scheda e/o alla pagina in cui sono citati.
- *Indice cronologico* dei manoscritti: sono indicizzate le date riferite alla confezione del manoscritto, procedendo dalla più precisa alla più generica. Sono indicizzati per primi i codici che hanno una datazione espressa e successivamente quelli con le datazioni al secolo.
- *Autori, opere e* incipit: vengono indicizzati gli autori, le opere e gli *incipit* citati in qualunque sezione della scheda.
- *Nomi di persona e di luogo*: vengono indicizzati i nomi di persona citati in qualunque sezione del catalogo. I nomi di copisti, possessori o miniatori sono accompagnati dalla specificazione della responsabilità. Sono indicizzati inoltre tutti i toponimi citati nel catalogo.

- *Indice delle tavole*: disposto su tre colonne, in cui i manoscritti sono elencati in ordine di segnatura. Nella prima colonna è riportato il numero di tavola, nella seconda colonna la segnatura completa del manoscritto e l'indicazione del foglio riprodotto e nella terza colonna il numero della relativa scheda di descrizione.

Si ritiene infine necessario, per rendere più chiara la lettura delle schede, segnalare alcune scelte fatte nel corso della catalogazione. Tutti manoscritti sono provvisti di un'etichetta cartacea, apposta nella seconda metà del sec. XX, che riporta l'indicazione della segnatura attualmente in uso, della precedente ubicazione dei manoscritti in vetrina e della loro classe d'appartenenza (*Letteratura, Teologia, Storia*, *etc.)*. Si è deciso di non dare conto di queste etichette in quanto slegate dalla produzione e dalla storia del codice e aventi una funzione puramente amministrativa. È presente anche un'altra tipologia di etichette, bordate d'azzurro e riportanti un numero in cifre arabe in rosso, presente su sette dei manoscritti studiati, la cui funzione non è invece chiara. È stato ipotizzato che si trattasse di una precedente segnatura, ma considerando che i manoscritti avevano la segnatura attuale già ai tempi del *Catalogo* di Giuseppe Biadego, dunque nel 1892, ciò risulta improbabile. Per questo motivo si è deciso di segnalare la loro presenza semplicemente mediante la formula "Etichetta della prima metà del sec. XX riportante il numero *XXX* in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura".

CATALOGO

1

1853 sec. XIII seconda metà

Passio sancti Georgii Cappadocis martyris (ff. 3r-26r; cfr. *BHL*, nr. 3367)

ps. TEOTIMO, Passio sanctae Margaritae seu Marinae virginis martyris Antiochiae (ff. 27r-37v; cfr. *BHL*, nr. 5303)

Membr.; III, 36 (40)*, III'; bianco il f. 26v; 1-3^{8} (cesura), 4^{8}, 5^{4}; richiami (assenti al fasc. 3); numerazione dei fascicoli in cifre arabe (fasc.1-3); inizio fascicolo lato carne; 238 × 173 = 24 [151] 63 × 20 [114] 39, rr. 17 / ll. 16 (ff. 3r-26r: f. 4r); 20 [166] 52 × 19 [124] 30, rr. 27 / ll. 26 (ff. 27r- 37v: f. 34r); rigatura a colore, a mina di piombo. Due mani: mano A (ff. 3-26r); mano B (ff. 27r-37v). Al f. 27r iniziale grande vegetale policroma su fondo blu; iniziali medie e piccole filigranate in rosso e blu; maiuscole toccate in giallo; 78 miniature, attribuibili ad una sola mano; illustrazioni a piena pagina al f. 38, rappresentanti rispettivamente Cristo in maestà con i simboli degli Evangelisti e san Cristoforo con Cristo bambino. Legatura recente (Laboratorio di restauro del libro di Santa Maria di Rosano, Firenze) in assi con parziale riuso della antica copertura in cuoio; due fermagli in cuoio con puntali metallici.

Ai ff. IIr-IIIr, di mano del XV sec., lauda spirituale in volgare veronese, *inc.* «Beneta sia l'ora e 'l çorno, e 'l di ch'ella pulçella veno /». Come attesta, al f. 3r, una nota di possesso di mano del sec. XV: «Est Sanctae Magdalenae de Campo Martio de Verona», il codice apparteneva al convento di Santa Maria Maddalena in Campo Marzio a Verona, fondato nel 1211 e nel 1350 unito al confinante monastero clariano di Santa Maria delle Vergini: secondo Castiglioni è possibile che il volume abbia accompagnato un'aristocratica clarissa entrata nella seconda metà del Duecento in Santa Maria delle Vergini. Arslan ha individuato influssi nella decorazione della miniatura bolognese e nessi stilistici con gli affreschi veronesi dei Santi Apostoli e di Santo Stefano. Fu acquistato dalla Biblioteca Civica il 21 gennaio 1881, come dimostra la ricevuta conservata presso l'Archivio storico della Biblioteca: «Per £ 200 da padre Giovanni Battista Carcereri a nome di don Giuseppe Sommavilla cappellano allo Spedale».

Cipolla, *Lauda*, pp. 3-14; Biadego, *Catalogo*, pp. 602-603 nr. 1362; *Inventario dei manoscritti*, pp. 188-189; Arslan, *Pittura e scultura veronese*, pp.171-173, figg. 230-236; Riva, *Note critiche*, pp. 259-280; Carrara, *Codici*, pp. 218-219, figg. 55-56; Kaftal, *Iconography*, pp. 348-374; *Scaligeri*, pp. 467-468 (scheda di Laura Navolta); Sesti, *Santa Margherita*, pp. 365-368; *Mille anni di libri*, pp. 26-29 (scheda di Gino Castiglioni); Weitzmann-Fiedler, *Zur illustration*, pp. 17-48; Romito, *Miniature*, pp. 6-7, 91-154; Contò, *Preghiera*, pp. 247-250; *Ezzelini*, p. 55 (scheda di Agostino Contò); Contò, *Preghiera*, pp. 9-58; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi* pp. 3-4, 14; Zanichelli-Contò, *Leggende*, pp. 7-82; Castiglioni, *Parola illuminata*, pp. 13, 25-32, figg. II.1, 20-25; Crestani, *Dante lettore*, pp. 86, 119, 121, 122; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); www.mirabileweb.it (alla segnatura).

* Numerazione moderna a matita in cifre arabe 1- 40 che va dal f. II al f. II'.

Tav. 1

1875 sec. XV prima metà

ROLANDINO PASSEGGERI, Flos Testamentorum (ff. 1r-50r)

Membr.; ff. I, 50 (51)*, II'; 1-5[10]; richiami; inizio fascicolo lato carne; 247 × 168 = 24 [162] 61 × 23 [94] 51, rr. 31 / ll. 30 (f. 15r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note marginali di mani coeve. Al f. 1r pagina ornata con cornice fitomorfa policroma con globi dorati raggianti e con iniziale maggiore vegetale policroma su fondo oro; iniziali minori filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche; maiuscole toccate in rosso. Legatura antica in assi e coperta in mezza pelle allumata rossa fissata con chiodini metallici; tracce di una bindella sul piatto anteriore.

Al f. 1r stemma eraso non identificato. Ai ff. 10v-11v, 12r, 22v, 24v, 30v prove di penna di mano coeva. Al f. 51r, di mano coeva: «Iste liber vocatur Flos magistri Rolandini de Passaceris de Bononia artis notarie habens cedulas quinquaginta, literasque rubei et azuri nonagintasex et § CCCCCC». La stessa nota è trascritta al f. 50v da una mano del sec. XVI, con l'aggiunta in lettere maiuscole: «Ego Iacobus scrisi»; sotto, della stessa mano, stemma della famiglia Cipolla con le iniziali I. C. Al f. 29r, nel margine esterno, in lettere maiuscole, di mano moderna: «Gramatica declaratur a Petro» e abbozzo di uno stemma. Il codice apparteneva probabilmente a Giacomo Cipolla, attivo nella prima metà del XVI sec. e la Biblioteca Civica lo acquistò dalla famiglia Ruffoni nel 1882. Sul dorso etichetta della prima metà del sec. XX riportante il numero 48 in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, p. 226 nr. 385; *Inventario dei manoscritti*, pp. 190-191; *Notariato veronese*, pp.104-105 nr. 24 (scheda di Giulio Sancassini); Bertram, *Rolandino,* p. 707; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); https://manuscripts.rg.mpg.de/ (alla segnatura).

* Numerato 51 il f. I'.

Tav. 2

1880 sec. XV prima metà

GIOVANNI DA SONCINO, Notabilia in grammaticam (ff. 1r-38r), lacunoso*

Membr.; ff. II, 38, II'; 1^7, 2^6, $3\text{-}4^8$, 5^3, 6^6; richiami decorati (assenti ai fasc. 1 e 5); inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-5), lato carne (fasc. 6); 239 × 163 = 24 [180] 35 × 25 [112] 26, rr. 33 / ll. 32 variabili** (f. 13r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali e interlineari di mani coeve. Iniziale maggiore intarsiata a inchiostro; iniziali minori semplici o filigranate in rosso, blu e a inchiostro; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti di pergamena e legacci in pelle allumata.

Al f. 38r: «Finito libro referamus gratias Christo. Deo gratias amen».

Al f. 26v, alle ll. 10-16, testo eraso e riscritto da un'altra mano. Al f. 38r-v prove di penna e numerose annotazioni di mani coeve, alcune illeggibili o cancellate, fra cui, al f. 38v, nota di possesso di mano coeva: «Qeste Suncinele son de mi Iacomo, el qual vado a scuola de maistro Antoio Baratela poeta laureato et cetera, per le quaie […]»: si tratta di Antonio Baratella, maestro di grammatica attivo fra Padova, Pirano, Venezia e Belluno nella prima metà del sec. XV. Il manoscritto apparteneva all'antiquario Cervetto Tedeschi, da cui fu acquistato nel 1882. Sul contropiatto anteriore due etichette della prima metà del sec. XX riportanti il numero 80 in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, p. 145 nr. 219; *Inventario dei manoscritti*, pp. 192-193; Bursill-Hall, *Census*, p. 269; Vesentini, *Catalogo*, pp. 145-146; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* I ff. 1-3 sono lacerati lungo i margini esterni, con conseguente caduta del testo. Caduto l'ultimo foglio del fascicolo 1 e alcuni fogli nel fascicolo 5.

** Tutti i fogli presentano una rigatura effettuata parallelamente all'altezza del codice.

Tav. 3

1929 sec. XV metà

VIRGILIO, Bucolica (ff. 1r-17r)

VIRGILIO, Georgica (ff. 17v-63r)

Membr.; ff. I, 64, II'; numerazione antica in cifre arabe*; $1\text{-}6^{10}$, 7^{4}; richiami decorati; segnatura a registro, quasi completamente asportata dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne (fasc.1-3, 5-7), lato pelo (fasc. 4)**; 214 × 149 = 29 [137] 48 × 21 [6 / 87] 35, rr. 25 / ll. 24 (f. 32r); rigatura mista a colore, a inchiostro e mina di piombo, con pettine. Due mani: mano A (ff. 1r-39v); mano B (ff. 39v-63r); annotazioni marginali di mani coeve con i versi non scritti in fase di trascrizione del testo; *maniculae*. Al f. 1r iniziale semplice in rosso solamente abbozzata; maiuscole toccate in rosso o in giallo; spazi riservati. Legatura antica in assi ricoperte in cuoio impresso a secco; due fermagli con fibbie.

Al f. 63v di mano coeva composizione poetica in quattro esametri che si riferiscono ai comandamenti: «Unum colle Deum nec iures vana per ipsum. / Sabata sanctifices habeas in honore parentes. / Non sis occisor fur mechus testis iniqus. / Alterius nuptam nec rem cupias alienam». Al f. 64r-v numerose annotazioni di mani coeve e posteriori, molte illeggibili o erase, fra cui, al f. 64r: «Mecus lo adultero. Mecor mecaris per andar dre ale moier d'altri»; sempre al f. 64r disegni a inchiostro di un cane e di un fiore. Il codice fu donato alla Biblioteca Civica da monsignor. Carlo Giuliari il 30 settembre 1885. Sul dorso etichetta della prima metà del sec. XX con numero 52 in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, p. 130 nr. 185; *Inventario dei manoscritti*, pp. 194-195; Carrara, *Codici*, p. 218; Vesentini, *Catalogo*, pp. 147-149; Riva, *Biblioteca civica*, p. 7; Battaggia, *Per una storia,* p. 90; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Non numerato il f. 6, numerato 64 il f. I'. Numeri romani ai ff. 10 e 19.

** I due bifolii esterni del fasc. 4 non rispettano la legge di Gregory.

Tav. 4

1943 1534 ottobre 1, Verona

CRISTOFORO DALLE VACCHE, Cronaca in lode di Verona, in latino, *inc.* «Diversas et per quaque varias qualitates, et praeteritis» (ff. 2v-5v), precede la dedica a Cesare Riario (f. 2r)

BENEDETTO CAVICHIOLI, Epigramma in lode di Cristoforo dalle Vacche, in latino, *inc.* «Inclyta Veronae quisquis modo nomina regum /» (f. 5v)

Cart.; ff. I, 4 (6)*, I'; 1^4; in-folio; 312 × 216 = 24 [251] 37 × 32 [167] 17, rr. 2 / ll. 34 variabili (f. 4r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali maggiori semplici a inchiostro o in blu, con decorazioni fitomorfe; iniziali minori semplici ad inchiostro. Legatura moderna in cartoncino.

Al f. 2r, dopo la lettera dedicatoria, nel margine inferiore: «Veronae, die primo octobris 1534».

Il ms. è autografo di Cristoforo Dalle Vacche, come sembra attestare la nota al f. 6r: «Exemplar notae. Anno Domini 1534, diei 25 novembris, a reverendissimo domino, Caesare, patriarca Alexandrino, ego Cristophorus Vacchus pro sequenti suprascripto opere dono habui denarios duodecim auri». Appartenne a Cervetto Tedeschi, come attesta la nota di acquisto al f. Iv: «Acquistato dal signor Cervetto Todeschi il giorno 19 luglio 1882 per lire 1250. Nei Campione dell'Estimo (anche del Comune) si trova registrato in Contrada Isolo Inferiore: 1515. Christophorus natus quondam Ioannis Iacopi a Vaccis. 1518. Christophorus natus a Vacis. 1531. Cristophorus a Vaccis. 1545. Christophorus Vacheus notarius. 1558. Bartholomeus quondam Christophori Vachei».

Biadego, *Catalogo*, pp. 455-456 nr. 1010; *Inventario dei manoscritti*, pp. 194-195.

* La numerazione include anche i due fogli di guardia.

Tav. 5

1969 sec. XV prima metà

ps. CICERONE, Synonyma Ciceronis (ff. 1r-25r)

ps. CICERONE, Differentiae Ciceronis (ff. 25v-49v), segue la tavola dei sinonimi (ff. 50r-65r)

Cart.; ff. II, 69, III'; bianchi i ff. 65v-69v; 1-6^{10}, 7^{9}*; richiami decorati, talora verticali; in-8°; 164 × 117 = 12 [105] 47 × 11 [5 / 64 / 4] 33, rr. 21 / ll. 20 (f. 30r); rigatura a secco, con *tabula ad rigandum*. Iniziali semplici in rosso e a inchiostro; segni di paragrafo in rosso; rubriche. Legatura recente con riuso delle assi antiche e dorso in pelle scamosciata**; sul piatto anteriore tracce di una bindella in rosso e su quello posteriore contrograffa metallica.

Al f. IIv massima morale di mano coeva: «Nichil tam mortiferum ingeniis quam luxuria, si quidem racionem perturbat, intelectum hebetat, memoriam enervat, oblivionem emitit, erorem infundit, ignorantiam inducit, hominem quasi belvam facit». Al f. 65r, sempre di mano coeva: «Iohannes Chr(ist)o(phoru)s». Al f. I'r annotazioni di altra mano coeva, quasi completamente asportate a causa della lacerazione del foglio. Al f. 51r, di mano del sec. XVI: «Antonio Mato à stampato con le sue mani questo belo libro in Verone». Il codice appartenne a Leonardo e poi a Pietro Venturi, come dimostrano le note di possesso al f. IIr: «Hic liber est mei Leonardi Venturi. Veronae anno 1628» (presente anche al f. Ir); segue sotto: «Leonardus iste adhuc studens mortuus est Veronae anno aetatis suae decimoquinto, sepultus est in ecclesia domini Stephani anno 1629»; più sopra: «Questo libro è di me Pietro Venturi». Il manoscritto appartenne ai conti Cavalli e successivamente al monsignor Carlo Giuliari, che lo donò alla biblioteca. Sul dorso e sul piatto anteriore etichette della prima metà del sec. XX riportanti il numero 77 in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, p. 137 nr. 205; *Inventario dei manoscritti*, pp. 196-197; Vesentini, *Catalogo*, pp. 150-152; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Manca il f. 70, probabilmente bianco.

** Sostituisce il dorso precedente, più ampio, di cui si scorgono ancora le tracce.

Tav. 6

2005a

Composito.

Membr.; ff. I, 104 (105)*, II'; 206 × 145. Legatura recente (Laboratorio di restauro del libro di Santa Maria di Rosano, Firenze) in assi rivestite in cuoio.

Il manoscritto si compone di due sezioni.

Il ms. 2005a e il ms. 2005b facevano parte di un unico volume, che fu diviso in due parti in occasione dell'ultimo restauro, risalente alla seconda metà del sec. XX. Le segnature attuali non rispecchiano la disposizione originaria: secondo la posizione delle carte di guardia antiche, infatti, il volume oggi indicato con la lettera "a", contenente la Regola e il necrologio, costituiva la seconda parte del codice, mentre il volume "b", contenente il martirologio e il lezionario, la prima. Si trattava, nella sua forma originaria, di un *Liber capituli*, ovvero un testo utilizzato per le letture nella sala del Capitolo alla fine dell'ora di prima (contenente quindi un martirologio, la Regola benedettina, un lezionario e un necrologio). Appartenne al monastero benedettino dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo, come si evince da alcuni elementi, ovvero le note obituarie di personaggi del luogo o legati al monastero; la memoria trascritta al f. 79r: «Anno Domini MCCXXI cumbustum est castrum Leonici»; l'annotazione al f. 104v: «Breve recordationis ad memoriam retinendam de olivis Sanctorum Firmi et Rustici de Lonico quae sunt in Bardolino…» e infine la nota di prestito al f. 105r: «Isti sunt libri Sancti Firmi de Leonico mutuati don Guberto presbitero Sancti Stephani de Vulpino…». Secondo il Cipolla il codice passò alla Badia di San Zeno quando in quella di San Fermo succedettero ai Benedettini i Canonici di San Giorgio in Alga, soppressi nel 1688. In occasione dell'ultimo restauro andò perduta la legatura originaria, in assi e mezza pelle con titolo sul dorso: *Martyrologium Usuardi. Regula sancti Benedicti.* Precedenti segnature: T2 (sec. XVIII).

Cipolla, *Annales veteres*, pp. 83-85; Biadego, *Catalogo*, pp. 597-598 nr. 1356; *Inventario dei manoscritti*, pp. 198-199; Carrara, *Codici*, p. 220; Castiglioni, *Codici quattrocenteschi*, pp. 390-391; Castiglioni, *Ancora sui codici* p. 60; *Mille anni di libri* (scheda di Gino Castiglioni), pp. 22-23; Parolotto, *Bilioteca*, pp. 61, 112; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, pp. 3-4, 14; Golinelli, *Abbazia di Matilde*, pp. 138-139; Golinelli, *Sistema monastico*, pp. 395-401; Baroffio, *Iter*, p. 539; Polloni, *Manoscritto*, pp. 9-76; Battaggia, *Per una storia,* pp. 21, 69; Crestani, *Dante lettore*, p. 95; www.mirabileweb.it (alla segnatura); www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

I. ff. 1-72 sec. XII prima metà

BENEDETTO, Regula (ff. 1r-72v)

Ff. 72; 1-9[8]; numerazione dei fascicoli in cifre romane (fasc. 1-8)**; inizio fascicolo lato pelo; 205 × 145 = 23 [146] 36 × 19 [5 / 87 / 5] 29, rr. 19 / ll. 19 (f. 38r); rigatura a secco. *Maniculae*. Iniziali grandi e medie a tralci intrecciati in rosso e a inchiostro e qualche tocco giallo; iniziali piccole semplici in rosso; rubriche.

Note marginali e correzioni di mani del sec. XI-XII e annotazioni del sec. XIV (f. 72v). Polloni osserva una somiglianza fra le iniziali della *Regula* e quelle riscontrabili nella produzione polironiana della fine del sec. XI: lo stesso vale per la scrittura, diritta e con spiccate caratteristiche tondeggianti: ipotizza quindi che la *Regula* sia stata prodotta nel monastero di San Benedetto di Polirone e che abbia accompagnato un monaco, forse lo stesso copista, trasferitosi nel monastero dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo.

Tav. 7

II. ff. 73-104 sec. XII seconda metà

Necrologium (ff. 73r-104v), lacunoso

Ff. 32; 1[6], 2[8], 3[5] , 4[7], 5[6]; inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-4), lato carne (fasc. 5); 206 × 142 = 13 [172] 21 × 11 [6 / 103 / 7] 15, rr. 26 / ll. 10 (f. 94r); rigatura a secco. Note e aggiunte di mani dei sec. XII-XV. Iniziali semplici, giorni del mese e rubriche in rosso.

I nomi sono scritti a più riprese e in secoli diversi: a una prima scrittura in minuscola carolina si affiancano scritture del tardo Duecento, caratterizzate da un più ampio uso delle abbreviazioni e da un tratto più marcato, e del Quattrocento, in umanistica corsiva; altre mani successive hanno aggiunto qualche nome qua e là. Al f. 104v nota di una mano coeva: «Breve recordationis ad memoriam retinendam de olivis Sanctorum Firmi et Rustici de Lonico quae sunt in Bardolino: in capite Sedule LXXXI pedes, a Muraa XI, in Montavola XVIII, in alia pari […] XV, a Paderno III, a la Pisceola XVIII, a la Pila XIII, in Monteventre XXXV, a Gazo XXIII, a Ruvine XIIIII, a Ceramanio IIII, a Zonches XXXII, […] CCCIII»; segue prova di penna di mano più tarda: «Ave Maria gratia plena […]». Al f. 105r prova di penna coeva e annotazioni in parte illeggibili, di cui una in scrittura carolina completamente erasa, poiché si riconoscono solo le parole *Sancti Firmi*; sopra note del sec. XIV, fra cui: «Ut prior habeat schillam te finge sonare»; «Atendite a falsis prophetis, atendite diligentius observate chautius, ut non seduchamini, ut non circhonveniamini, ut non fallamini» e nota di prestito di mano del sec. XIV: «Isti sunt libri Sancti Firmi de Leonico mutuati domino Guberto presbitero Sancti Stephani de Vulpino. In primis unum missale continuum. Item I antiphonarium diurnum. Item I antiphonarium nocturnale. Item I psalterium. Item I librum ad baptiçandum cum aliis». L'aggiunta della precisazione «Sancti Benedicti» al ricordo degli abati di Polirone ha fatto ipotizzare un'origine polironiana del necrologio: la nota sarebbe stata aggiunta una volta passato il codice all'abbazia dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo.

* È presente una numerazione moderna a matita in cifre arabe, nel margine superiore, che numera 1-105 dal f. 1 al f. I'. Sono presenti, inoltre, altre tre numerazioni moderne a matita in cifre arabe: la prima, nel margine esterno in basso, prosegue dalla numerazione del volume con segnatura 2005b e numera 89-193 i ff. 1-105; la seconda, in matita viola nel margine superiore, numera 89-164 i ff. 1-74; la terza, infine, nel margine inferiore, numera saltuariamente 1-106 i ff. 1-104. Lacune tra i ff. 164 e 165, 175 e 176, 176 e 177, 177 e 178, 181 e 182, 186 e 187. L'attuale fascicolazione non coincide con quella originaria: la presenza di numerose lacune ha infatti indotto i restauratori ad effettuare operazioni di accorpamento di fogli in fascicoli fattizi e a rendere solidali fogli che non lo erano originariamente.

** Secondo Polloni il fatto che l'ultimo fascicolo non presenti la numerazione dimostra che la Regola è stata copiata come unità singola, al di fuori di un progetto originario di accorpamento con gli altri elementi del *Liber capituli*.

Tav. 8

2005b sec. XII prima metà

USUARDO, Martyrologium (ff. 1r-73v)
Lectionarium (ff. 73v-88v)

Membr.; ff. III, 88, I'*; 1-11[8]; richiami; numerazione dei fascicoli in cifre romane (fasc. 1-2); inizio fascicolo lato pelo; 206 × 143 = 17 [149] 40 × 15 [103] 25, rr. 23 / ll. 23 variabili** (f. 28r); rigatura a secco. Note marginali coeve. Iniziali semplici, rubriche, annotazioni liturgiche e maiuscole toccate in rosso. Legatura recente (Laboratorio di restauro di Santa Maria di Rosano, Firenze) in assi rivestite in cuoio.

I ff. II-III provengono da un breviario del XIII sec. Il f. I', secondo Polloni, è stata organizzato per contenere un registro o un calendario e presenta inoltre piegature che sembrano indicare sia stato pensato per costruire una piccola scatola. Al f. 82v la presenza di san Odilone nell'omeliario potrebbe rimandare ad un ambiente cluniacense. Il f. 22r, l. 23-v è stato eraso e riscritto nella seconda metà del XII sec., secondo Polloni dalla stessa mano del necrologio contenuto nel ms. 2005a. Al f. 67v le ll. 7-25 sono state erase e riscritte da un'altra mano nel sec. XIII. Aggiunte marginali di due mani del XV, una in una tarda testuale e una in umanistica, in cui sono frequenti i riferimenti a santi padovani: Golinelli ipotizza quindi una provenienza del codice dal monastero di Santa Giustina di Padova. Il ms. 2005a e il ms. 2005b facevano parte di un unico volume, che fu diviso in due parti in occasione dell'ultimo restauro, risalente alla seconda metà del sec. XX. Le segnature attuali non rispecchiano la disposizione originaria: secondo la posizione delle carte di guardia antiche, infatti, il volume oggi indicato con la lettera "a", contenente la Regola e il necrologio, costituiva la seconda parte del codice, mentre il volume "b", contenente il martirologio e il lezionario, la prima. Si trattava, nella sua forma originaria, di un *Liber capituli*, un testo utilizzato per le letture nella sala del Capitolo alla fine dell'ora di prima (contenente quindi un martirologio, la regola benedettina, un lezionario e un necrologio). Appartenne al monastero benedettino dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo, e secondo il Cipolla il codice passò alla Badia di San Zeno quando in quella di San Fermo succedettero ai Benedettini i Canonici di San Giorgio in Alga, soppressi nel 1688. In occasione dell'ultimo restauro andò perduta la legatura originaria, in assi e mezza pelle con titolo sul dorso: *Martyrologium Usuardi. Regula S. Benedicti.* Precedenti segnature: T2 (sec. XVIII).

Cipolla, *Annales veteres*, pp. 83-85; Biadego, *Catalogo*, pp. 597-598 nr. 1356; *Inventario dei manoscritti*, pp. 198-199; Castiglioni, *Codici quattrocenteschi*, pp. 390-391; Parolotto, *Bilioteca* pp. 61, 112; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, pp. 3-4, 14; Golinelli, *Sistema monastico*, pp. 395-401; Baroffio, *Iter*, p. 539; Polloni, *Manoscritto*, pp. 9-76; Battaggia, *Per una storia,* pp. 21, 69; Crestani, *Dante lettore*, p. 95; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); www.mirabileweb.it (alla segnatura).

* Sono presenti due numerazioni moderne in cifre arabe, una nel margine esterno in basso, l'altra, in matita di colore viola, nel margine superiore.

** Il numero di righe e linee aumenta progressivamente dal f. 65v. Alcuni fogli presentano una rigatura effettuata parallelamente all'altezza del codice con unità di rigatura differenti (da 3,4 a 8,7 mm).

Tav. 9

2006

Composito.

Cart; ff. II, 233, II; 213 × 146. Legatura moderna con piatti di cartone coperti in cuoio impresso a secco; sul taglio mediano: «Epitaphia antiqua totius orbis».

Il ms. si compone di tre sezioni, di cui la II (ff. 199-218) è a stampa e contiene una raccolta di brevi testi latini, fra cui ps. VALERIO PROBO, De interpretandis Romanorum litteris, Roma, Marzocchi, 25 aprile 1509.

Il codice appartenne al veronese Giovanni Gerolamo Orti Manara e nel 1858 pervenne alla Biblioteca Civica tramite la libreria Gianfilippi. Sul dorso etichetta della prima metà del sec. XX riportante il numero 255 in cifre arabe in rosso, forse una precedente segnatura.

CIL, V, pp. XXII, 320-321; Biadego, *Catalogo*, pp. 419-420 nr. 897; *Inventario dei manoscritti*, pp. 198-199; Caracciolo Aricò, *Testimonianza*, pp. 32-34; Vesentini, *Catalogo*, pp. 153-155; Calvelli, *Mommsen*, pp. 449, 466-470; Bandelli, *Caelina*, pp. 5, 14, 61-62, fig. 1; Buonopane, *Antiquissimi epitaphii*, pp. 96, 101; Crifò, *Sondaggi*, p. 37.

I. ff. 1-198 sec. XVI secondo-terzo decennio [*post* 1505 – *ante* 1536]

MARINO SANUDO il giovane, De antiquitatibus et epitaphiis (ff. 4r-101r, 105r-198r)

Ff. 198; 1^4, 2^8, $3\text{-}4^9$, $5\text{-}7^5$, 8^6, 9^4, 10^{10}, $11\text{-}12^4$, $13\text{-}14^6$, 15^2, 16^8, $17\text{-}18^4$, 19^6, 20^8, 21^{10}, 22^4, 23^6, 24^8, 25^4, 26^2, 27^6, 28^5, 29^6, 30^3, 31^8, 32^7, $33\text{-}34^6$; bianchi i ff. 1-3, 39, 53v, 55, 68v, 83r, 85, 95, 96v, 99, 100v, 112v, 114v-115r, 121, 127v, 131, 137r, 144v-145v, 148v-149v, 151, 152v-153v, 156r-157v, 158v, 161, 162v-163, 165v, 185v-186, 191v, 193r-197v, 198v*; numerazione coeva in cifre arabe**; in-4°; 212 × 146***, rr. 0 / ll. 31 variabili. Rubriche.

Secondo Mommsen si tratta di un autografo di Marino Sanudo il giovane, databile dopo il 1505, anno di pubblicazione del *Romanae vetustatis fragmenta in Augusta Vindelicorum et eius Diocesi*, di proprietà del Sanudo, da cui sono stati copiati i ff. 187r-189r e prima del 1536, anno di morte del Sanudo. Ai ff. 101v-104v, di altra mano coeva, *Dialogo sopra li presenti travagli*, inc. «Buon dì, o Pasquino». Al f. 143r, poesia di mano coeva: «Un vivo con dui morti fece un vivo, / dal qual vita riceve un altro morto, / per questo un altro, già de vita privo, / vita riceve tal che in piè è risorto, / per mezzo di cotesti vivi et morti. / El primo vivo va a parlar co' i morti». Ai ff. 166-168,

di altra mano coeva, ventotto epigrammi latini di vari autori: Benedetto Patellani, Bartolomeo Gisalberti, Filippo Capello e Valerio Arnoldi di Crema. Al f. 168v, di altra mano coeva: «Processo domino mastro Pasquino romano fatto per papa Paulo terzo et sui chardinali del anno 1541, del mese de luio in Roma». Ai ff. 169-170, di altra mano coeva, capitolo in terza rima, acefalo, *inc.*: «Così crescono in lor sempre i diletti /». Ai ff. 189v-190v, di altra mano coeva, inno in latino, *inc.*: « […] Quirini civitas / hactenus felix, fecundo populo». Al f. 192, di altra mano coeva, silloge epigrafica. Al f. 164v, sempre di mano del sec. XVI: «Romae in eclesia Sancti Francisci, qui propter nos homines et propter nostram salutem descendit ad inferos». Al f. 3v nota di mano moderna con indice delle città citate nell'opera. Fra la controguardia e la guardia anteriore è inserito un foglietto con annotazioni di mano moderna. Al f. 1 è attaccata una lettera autografa di Theodor Mommsen, che utilizzò questo manoscritto per la sua raccolta di iscrizioni latine, datata 7 febbraio 1863.

Tav. 10

III. ff. 219-233 sec. XV fine

Elenco di abbreviature, in latino, *inc*: «A. Aulus. AVG. Augustus» (ff. 219r-226r)

Ff. 15; bianchi i ff. 226v-233v; 1^{15}; in-4°; 212 × 137; rr. 0 / ll. 27 variabili****.

Al f. 220r nota di possesso di mano moderna: «L. Anselmi».

* I numerosi fogli bianchi seguono le diverse sillogi epigrafiche contenute nel ms.

** Numerazione non corretta, sia per errori che per la caduta di fogli: al f. 26 segue il f. 38, al f. 86 il 91, al 99 il 104, al 143 il 145, al 285 il 293, fra i ff. 315 e 320 c'è solo un foglio con numerazione parzialmente erasa, al f. 150 segue il 251; tuttavia secondo il Mommsen i fogli caduti dovevano essere bianchi, in quanto non manca nulla per quanto concerne le epigrafi. È inoltre presente una numerazione moderna a matita, corretta.

*** Non esiste specchio rigato e le righe verticali di giustificazione sono individuate mediante piegatura dei fogli. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 15 [160] 37 × 30 [90] 26 (f. 129).

**** Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 13 [177] 22 × 12 [98] 27 (f. 222r).

Tav. 11

2007 sec. XV metà

ZENO DI VERONA, Sermones (ff. 3r-100v), precede ogni libro la tavola dei capitoli (ff. 2r, 47v)

Vita Zenonis episcopi Veronensis (ff. 101r-110r; cfr. *BHL*, nr. 9010)

Membr; ff. 110, II'; bianchi i ff. 1v, 2v; 1-11[10]; richiami decorati (assente al fasc. 10); numerazione dei fascicoli in cifre arabe (fasc. 1); inizio fascicolo lato carne; 285 × 201 = 28 [192] 65 × 24 [6 / 118 / 5] 48, rr. 33 / ll. 33 (f. 13r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali e interlineari di mano del copista e di altre mani. Iniziali maggiori in oro a bianchi girari su fondo policromo; iniziali minori semplici in blu; rubriche. Legatura antica in assi rivestite in cuoio impresso a secco, con figure geometriche sugli specchi e motivi floreali sul dorso; fermaglio in cuoio con graffa metallica e contrograffe metalliche.

Spagnolo ritiene che il ms. Verona, Biblioteca Capitolare CCCXXVII, datato 1459, sia copia di questo manoscritto, che apparteneva al monastero di San Zeno di Verona e passò alla Biblioteca Civica nel 1793, come indicano le note di possesso di mani del sec. XV al f. 1r: «Liber monasterii seu conventus Sancti Zenonis maioris de Verona», al f. 110v: «Est Sancti Zenonis maioris Veronensis» e sulla controguardia posteriore: «Iste liber est Sancti Zenonis». Al f. 110v, di altra mano del sec. XV, excerpta della vita di San Zeno, *inc.* «In cenobio Arimini Celestinorum in libro antiquissimo». Sulla controguardia posteriore nota di mano coeva: «Liber datus mihi Arnoldo per patrem Leonardum anno eius mortem in gubernationem». Precedenti segnature: Z6 (sec. XVIII).

Biadego, *Catalogo*, pp. 381-382 nr. 798; *Inventario dei manoscritti*, pp. 198-199; Segala, *San Zeno*, p. 17; Castiglioni, *Ancora sui codici*, p. 63; Castiglioni-Marinelli, *Miniatura veronese*, pp. 88-89, 195; Spagnolo, *Capitolare*, p. 341; Parolotto, *Biblioteca*, p. 102; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, pp. 3-4, 14; Battaggia, *Per una storia,* p. 69; Crestani, *Dante lettore*, p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 12

2072 sec. XV fine

GIOVANNI ANTONIO PANTEO, De thermis Caldarianis (ff. 11r-96v, 141r-146*bis*r), precedono la dedica ad Andrea Banda (ff. 3r-5v) e la tavola dei contenuti (ff. 6r-8r)

ANDREA BANDA, Sylva Caldariana (ff. 101v-131v)

Cart.; ff. III, 148, II'; bianchi i ff. 1-2, 8v-10v, 97r-101r, 105v, 132-140, 147-148v; numerazione coeva in cifre arabe*; 1-2^{10}; 3^{18}; 4-6^{10}, 7^{12}, 8-9^{10} (cesura), 10-13^{10}, 14^{8}; richiami** (assenti ai fasc. 9-13); in-folio; 300 × 202 = 28 [196] 76 × 29 [120] 53, rr. 2 / ll. 26 variabili (f. 33r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista; *maniculae*. Iniziali maggiori geometriche in oro su fondo policromo; iniziali minori semplici in rosso o in rosa; rubriche in rosa; spazi riservati; tre disegni a penna colorati ai ff. 13r, 35r e 69r***. Legatura recente (Laboratorio di restauro di Santa Maria di Rosano, Firenze) in assi rivestite in cuoio.

Al f. IIIr: «Istud opus fuit correctum ab autentico inpresso sive stampato quod per auctorem facte fuerunt dicte addiciones notate in margine per me Andream Bandam ut etiam hoc sit perfectum ac nihil defficiat»****. Al f. 131v: «Eddita composita ac scripta per me Andream Bandam iuris utriusque doctorem».

Si tratta di un autografo di Andrea Banda, pretore di Legnago nel 1488, ed è databile fra appunto il 1488, anno della composizione dell'opera di Panteo e il 1499, anno della morte di Banda. Il manoscritto proviene dalla libreria di Bonifacio Fregoso, che lo acquistò nel 1852 dal conte Luigi Lechi di Brescia, come testimonia un foglio attaccato sulla controguardia anteriore: «Di Bonifacio Fregoso. Verona 4 febbrario 1852. Pervenutomi con lettera del conte Giovanni Battista abate Giuliari, e corrisposte effettive austriache lire novanta al signor Ottavio Cagnoli, incaricato dal conte Luigi Lechi di Brescia, da cui fu ceduto».

Biadego, *Catalogo*, pp. 178-180 nr. 278; *Inventario dei manoscritti*, pp. 202-203; Fainelli, *Architetto*, pp. 104-105; Avesani, *Studies*, p. 51; Perpolli, *Actio Panthea*, p. 58-59; Branca, *Umanesimo*, p. 143; Avesani, *Verona*, pp. 248, 250-251; Castiglioni-Marinelli, *Miniatura veronese*, pp. 234-235; *Mille anni di libri* p. 59 (scheda di Gino Castiglioni); Vesentini, *Catalogo*, pp. 156-160; *Palladio*, pp. 254-255 (scheda di Agostino Contò); Bottari, *Prime ricerche*, p. 26; www.mirabileweb.it (alla segnatura).

* Numera a inchiostro 1-146. Presente anche una numerazione moderne a marita in cifre arabe che numera 11-148 dal f. 11; un'altra mano moderna numera saltuariamente 9-147 dal f. 11 al f. I'.

** Nel fasc. 3 i richiami sono posti ai ff. 24v, 36v e 38v, ma la sequenza testuale appare corretta

*** Castiglioni individua evidenti nessi stilistici con le Storie di sant'Orsola di Carpaccio.

**** Andrea Banda aggiunse dunque in un secondo momento delle correzioni desumendole da un'edizione a stampa a cui lui stesso aveva apportato alcune aggiunte, ma di cui oggi non si conosce alcun esemplare. Probabilmente si tratta dell'edizione veneziana del 1488 segnalata in Hain, *Repertorium*, nr. 12375.

Tav. 13

2098-2099 sec. XV metà

Libro che è chiamato Rosa, *inc.* «Cusì come lo nostro Signore Idio non dissese» (ff. 2r-43r), precede la tavola dei capitoli (f. 1r-v)

Della malattia del peccato, *inc.* «Tanto è rio e nocivo lo peccato ch'elli fae molti mali» (ff. 45r-50v)

Del modo di confessarsi, *inc*. «Padre, io mi confesso allo altisimo Signore Idio» (ff. 53r-54v)

Del modo di stare in chiesa, *inc*. «[L]a matina quando tu ensi di chasa» (ff. 55r-56v)

Gradi di san Girolamo (ff. 61v-117r), precede la tavola dei capitoli (f. 61r)

Cart; ff. I, 120, I'; bianchi i ff. 43v-44v, 51-52, 57r-60v, 117v-120v; numerazione coeva in cifre arabe*; 1-4^{10}, 5^{4} (cesura), 6^{8} (cesura), 7^{8} (cesura), 8-9^{10}, 10^{8}, 11^{2}, 12-14^{10} richiami decorati (assenti ai fasc. 4-7, 10, 11, 14); numerazione dei fascicoli in cifre arabe sul primo foglio del fascicolo nel margine inferiore a sinistra (fasc. 1-4); in-8°; 217 × 150 = 27 [125] 65 × 23 [92] 35, rr. 26 / ll. 26 (ff. 1r-10v, 21r-52v: f. 22r); 24 [144] 49 × 16 [7 / 95] 32, rr. 30 / ll. 26 (ff. 11r-16*quinquies*v: f. 13r); 29 [144] 44 × 17 [99] 35, rr. 30 / ll. 30 (ff. 53r-56r: f. 56r); 20 [139] 58 × 16 [97] 37, rr. 28 / ll. 27 (ff. 61r-116v: f. 96*ter*r); rigatura mista a colore, a inchiostro e mina di piombo, con pettine. Due mani: mano A (ff. 1r-56v); mano B (ff. 61r-117r); *maniculae*. Ai ff. 2r, 45r e 61v pagine ornate con fregio fitomorfo a inchiostro nei margini superiore, interno e inferiore e iniziale grande istoriata su fondo blu e ocra**; iniziali medie filigranate o semplici e iniziali piccole semplici in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo e parti del testo in rosso; maiuscole toccate in giallo; spazi riservati. Legatura recente con riuso delle assi antiche e dorso in pelle scamosciata***; tracce di due fermagli.

Al f. 117r, di mano del copista B, in rosso: «Explicit Liber sancti Ieronimi. Deo gratias Amen. Lionectus de Ioccio de Citrario scripsit. Qui scripsit scribat, semper cum Domino vivat. Vivat in celis Lionectus de Ioccio de Citrario cum nomine felix et cetera»****.

Ai ff. 61v-62r, nel margine inferiore, una nota di mano coeva corregge alcuni errori nel testo. Al f. 54v disegno appena abbozzato di paesaggio montano. Il manoscritto appartenne al monastero benedettino di Santo Spirito a Verona, come dimostrano le note di possesso di mano coeva al f.1v, cancellata e scarsamente leggibile: «Iste libero de San Spiritus» e al f. 117r: «Iste liber est monasterii Sancti Spiritus Veronae». Il ms. presenta una certa affinità di scrittura e confezione con altri due codici appartenuti a Santo Spirito e oggi alla Biblioteca Civica, ovvero i mss. 2602 e 2844: secondo Contò potrebbero essere il prodotto di un unico centro scrittorio e farebbero parte di un unico progetto grafico, forse il risultato di una diretta produzione delle monache di Santo Spirito. Il ms. è identificabile con il nr. 7 del catalogo quattrocentesco di Santo Spirito, conservato presso l'Archivio di Stato di

Verona (registro 6, c. 85). Il ms. appartenne a Riccardo Lotze, come testimonia un cartellino di mano moderna sulla controguardia anteriore: «Acquistato per lire 150 dal fotografo Riccardo Lotze, via Disciplina Verona, il giorno 6 marzo 1890». Sul dorso due etichette della prima metà del sec. XX riportano i numeri 53 e 54, in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, pp. 364-365 nr. 768; *Inventario dei manoscritti*, pp. 204-205; Carrara, *Scritture*, pp. 100-101; Contò, *Libri volgari*, pp. 123-126, 138-139, 147-150; Deimichei, *Manoscritti datati*, pp. 79-80, 304-305; Crestani, *Dante lettore*, pp. 125-126, 128; *Viesi*, Gradi, pp. 36-38, 46-47.

* Numerati 1-42 i ff. 2-43, 31-38 i ff. 45-52 (in rosso dal numero 10 al 38), e 1-57 i ff. 61-117. È presente un'altra numerazione antica, nel margine esterno in alto, che numera 1-36 dal f. 2; una mano moderna a matita prosegue la numerazione e numera 37-59 fino al f. 60, la stessa mano numera 58-60 i ff. 118-120. Un'altra numerazione moderna a matita, nel margine esterno in basso, numera 11-120 dal. f. 11 in maniera discontinua.

** Al f. 2r figura di un santo su lettera "C", al f. 45r religioso che legge un libro su lettera "T", al 61v è rimasto bianco lo spazio all'interno della lettera "F". Contò attribuisce la decorazione a suor Veronica, la cui presenza è documentata negli atti del monastero di Santo Spirito tra il 1457 e il 1510, anno della sua morte. A lei attribuisce anche le decorazioni dei seguenti mss.: Verona, Biblioteca Civica, 645 e 2098-99; Genova, Biblioteca Civica Berio, m.r. Cf 2.16; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Rossi, 941; Philadelphia, University of Pennsylvania, Van Pelt Library, Italian 13.

*** Sostituisce il dorso precedente, più ampio e in cuoio di colore bianco, di cui si scorgono ancora le tracce e che il Biadego descrive nel catalogo del 1892.

**** Di mano di questo copista anche i seguenti mss.: Roma, Biblioteca Casanatense, 669 (cfr. Saitta Revignas, *Catalogo*, VI, p. 179); London, British Library, Add. 14071 (cfr. *Colophons*, IV, nr. 12376); Bologna, Biblioteca Universitaria, 2264 (cfr. Ragazzini, *Manoscritti datati dell'Universitaria di Bologna*, nr. 97).

Tav. 14

2103 sec. XVI secondo quarto

Kalendarium (ff. 3v-15r)

Horae (ff. 16v-229*quater*v), lacunoso

Membr.; ff. III, 211 (236)*, III'; bianchi i ff. 1r-3r, 15v-16r, 36v-37r, 53v, 80v, 130v, 229*bis*v, 233-236; 1^8, 2^7, 3^9, 4^8, 5^9 6^7, 7-24^8, 25^4, 26^8, 27^7; richiami, in parte asportati dalla rifilatura (assenti ai fasc. 1-2, 6-7, 17, 21, 24); inizio fascicolo lato pelo (fasc. 1-3, 5-6), lato carne (fasc. 4, 7-27); 93 × 62 = 11 [52] 30 × 12 [34] 16, rr. 17 / ll. 16 (f. 85r); rigatura a colore, a inchiostro. Al f. 16v pagina illustrata con immagine del Cristo benedicente e al f. 37v con ritratto della Vergine con Bambino; pagine ornate con fregi istoriati con ciclo dei mesi e cornici policrome con architetture, fiori, frutti e animali; iniziali maggiori fitomorfe in oro su fondo blu, verde o rosa; iniziali minori fitomorfe bianche e viola su fondo rosso filigranato in oro; rubriche; indicazioni liturgiche in rosso. Legatura moderna in assi rivestite in cuoio; cantonali e fermaglio antichi d'argento con motivi fito-antropomorfi in rilievo; tagli dorati.

Al f. 17r, nel margine inferiore entro la cornice, stemma della famiglia Pasqualigo-Tiepolo. Il codice fu acquistato dall'antiquario Cervetto Tedeschi il 2 maggio 1886.

Biadego, *Catalogo*, pp. 389-390 nr. 815; *Inventario dei manoscritti*, pp. 204-205; *Mille anni di libri*, p. 62 (scheda di Ennio Sandal); Baroffio, *Kalendaria*, p. 472; Baroffio, *Iter*, p. 539; Baroffio, *Nomina*, p. 215; www.mirabileweb.it (alla segnatura).

* Sono stati asportati numerosi fogli, soprattutto i più riccamente decorati. Nel suo catalogo il Biadego conta 218 fogli e descrive nove miniature, di cui solo due sono ancora presenti.

Tav. 15

2120 sec. XVI prima metà [*post* 1538]

POLIBIO, Storie, volg. di Filippo Strozzi (ff. 5r-31v), estratto, precede la dedica ad Alessandro Vitelli (ff. 2r-4v)

Cart.; ff. III, 34, I'; bianchi i ff. 1, 32r-34v; 1^4, $2\text{-}4^8$, 5^6; richiami verticali, in parte asportati dalla rifilatura (assenti al fasc. 1); in-4°; 207 × 143*, rr. 0 / ll. 20. Correzioni interlineari di altra mano coeva. Al f. 5r iniziale in oro su fondo verde con decorazioni fitomorfe che si estendono nel margine interno. Legatura antica in pergamena floscia.

Nota sul contropiatto anteriore di mano coeva: «Questo libro fu mandato dallo Strozzi al signor Alessandro Vitelli, et da lui al signor Marchese del Vasto». La Biblioteca Civica lo acquistò il 12 maggio 1884 da monsignor Carlo Giuliari, come testimonia una nota al f. II di mano di Pietro Sgulmero, allora vicebibliotecario, datata 12 maggio 1884: «Philippo Strozi. Trattato delli ordini della Romana militia di Polibio scrittore greco nella sua historia inframesso. Manoscritto acquistato oggi stesso da mons. conte cavaliere canonico Giovanni Battista Carlo Giuliari per il prezzo di lire italiane due», cui seguono alcune considerazioni filologiche e storiche.

Biadego, *Catalogo*, pp. 212 nr. 336; *Inventario dei manoscritti*, pp. 206-207; Battaggia, *Per una storia,* p. 90.

* Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 15 [155] 37 × 20 [92] 31 (f. 9r).

Tav. 16

2124 sec. XVI inizi

Miscellanea di testi in latino e volgare (pp. 1-30), fra cui:

Frammento di arte retorica, in latino, *inc*. «Expeditio. Dissolutio. Praecisio. Conclusio. Comunis in orbiis» (pp. 1-2)

ps. IGNAZIO D'ANTIOCHIA, Epistula ad beatam Mariam (p. 3, l. 11-l. 16; cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum*, nr. 165)

Responsio Mariae ad Ignatium (p. 3, l. 17-l. 22; cfr. Stegmüller, *Repertorium biblicum*, nr. 165, 2)

Versus Sibyllae de die iudicii (pp. 3, l. 35-4, l. 24; cfr. Schaller-Könsgen, *Initia carminum*, nr. 8495)

GUARINO GUARINI, Carmina de Musis (p. 4, l. 25-l. 36)

Cura sanitatis Tiberii (pp. 25-27, l. 12; cfr. Dobschütz, *Christusbilder*, p. 184** nr. 16), estratto

Epistula Lentuli ad Romanos de Iesu Christo (pp. 27, l. 13-30, l. 4; cfr. Geerard, *Clavis apocryphorum Novi Testamenti*, nr. 310)

Cart.; ff. I, 15 (pp. 30), I'; 1^{12}, 2^{3}; in-4°; 205 × 145*, rr. 0 / ll. 31 variabili (pp. 1-24), rr. 0 / ll. 16 (pp. 25-30). Tre mani: mano A (pp. 1-4); mano B (pp. 5-24); mano C (pp. 25-30). Legatura moderna in cartoncino.

A p. 30 notizia storica padovana del 5 marzo 1509 di mano coeva. A p. 24, nel margine inferiore, data: «MDCVIIVI». Il codice appartenne all'abate Agostino Zanella, come dimostra la nota di mano moderna al f. Ir: «Acquistato in Verona il giorno 28 giugno 1886 dal libraio antiquario Leo Olschki, per il prezzo di italiane lire dieci. Proviene dalla privata biblioteca dell'abate don Agostino Zanella sacerdote veronese».

Biadego, *Catalogo*, pp. 601-602 nr. 1361; *Inventario dei manoscritti*, pp. 206-207.

* Non esiste specchio rigato. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 10 [160] 35 × 10 [125] 10 (pp. 1-24: p. 9); 30 [125] 50 × 30 [70] 45 (pp. 25-30: p. 27).

Tav. 17

2195 1472 giugno 22

BARTOLOMEO CIPOLLA, Consilium, *inc.* «Marcus quidam Mantuanus locavit quasdam possessiones» (ff. 1r-4r)

Cart.; ff. I, 4, I'; 1^4; in-folio 312 × 196 = 37 [212] 63 × 49 [106] 41, rr. 31 / ll. 31 (f. 2r); rigatura a secco. Iniziali semplici e segni di paragrafo a inchiostro. Legatura moderna in cartoncino.

Il codice è autografo di Bartolomeo Cipolla, come testimonia la sottoscrizione al f. 3v, accompagnata da un sigillo. Al f. 4r ratifica del *consilium* di mano di Angelo da Castro. Al f. 4v, di mano posteriore, nota: «1472. Consiglio di Bartolomeo Cipolla» Sul contropiatto anteriore riassunto del consiglio legale di Cipolla (sec. XIX): «Un certo Marco Mantovano diede in locazione ad un tale un podere per dieci anni, e dopo questi a volontà delle parti, per l'annuo fitto di 110 ducati. Si convenne pure che il conduttore potesse farvi fabbricare due case con due tettoie, un forno ed un pozzo per abitazione dei lavoratori e piantare il podere stesso di viti; con patto che l'ultimo anno della locazione, stimati da due comuni amici i detti miglioramenti, il locatore dovesse pagare la somma risultante al conduttore, levando peraltro da essa l'utilità percepita dal conduttore per le uve raccolte nella vigna. Finita la locazione il locatore pretendeva di pagare rispetto alla vigna soltanto quello che il conduttore aveva speso nel porla ed allevarla; questi invece voleva il valore reale della vigna, come si trovava in quell'ultimo anno. Bartolomeo Cipolla dà ragione al conduttore. Angelo De Castro conchiude egualmente». Il manoscritto fu acquistato dall'antiquario Cervetto Tedeschi il 23 luglio 1890.

Biadego, *Catalogo*, pp. 220 nr. 2195; *Inventario dei manoscritti*, pp 210-211; Carrara, *Scritture*, pp. 91-92; Vesentini, *Catalogo*, pp. 161-162; Contò - Maschietto, *Bartolomeo Cipolla*, p. 3; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); https://manuscripts.rg.mpg.de/ (alla segnatura); *DBI* (*sub nomine*).

Tav. 18

17

2197 sec. XV primo quarto

PROSPERO D'AQUITANIA, Epigrammata ex sententiis sancti Augustini (ff. 1r-6v; cfr. *CPL*, nr. 526), estratti

Commento a uno scritto di Prospero d'Aquitania, in latino, *inc.* «[H]ec Augustinus. Commendat idem sapiens in hiis versibus» (f. 6r-v)

Cart.; ff. I, 6, I'; bianco il f. 5v; 1^4, 2^2; 314 × 218*, rr. 0 / ll. 42 variabili. Iniziali semplici a inchiostro. Legatura moderna in cartoncino.

Al f. 5r sottoscrizione crittografata: «Explicit liber Prosperi per me ppqnpz a m de vila c de g(…)o».

Al f. 1r foglietto di mano moderna con alcuni riscontri sui testi fatti collazionandoli con l'edizione delle opere di Prospero d'Aquitania pubblicata a Parigi nel 1711. Il ms. appartenne a monsignor Carlo Giuliari, come testimonia la nota sulla controguardia anteriore: «Dono di monsignor G. B. C. conte Giuliari, 22 agosto 1888».

Biadego, *Catalogo*, p. 101 nr. 128; *Inventario dei manoscritti*, pp. 210-211; Battaggia, *Per una storia,* p. 90; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Sono presenti solo le righe verticali di giustificazione, ai ff. 1r-2r tracciate a mina di piombo, ai ff. 3r-6v ottenute tramite piegatura del foglio. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 35 [231] 48 × 23 [157] 38 (f. 2r).

Tav. 19

2324 sec. XVI inizi

Cronologia scaligera, *inc.* «Iacobus dictus Lecafrica de la Scala procreavit» (f. 1v)
PARISIO DA CEREA, Chronicon Veronense*, in volgare (ff. 2r-136r)

Cart.; ff. I, 143 (137)**, I'; bianchi i ff. 137v, 137*bis*v, 137*terv*, 137*quinquies*r-137*septies*r; 1-6[16], 7[14], 8[16], 9[17]; in-4°; 218 × 155***, rr. 0 / ll. 28 variabili. Note marginali e interlineari di mano del copista e di mani coeve e posteriori. Legatura moderna in assi ricoperte in cuoio impresso a secco; sul dorso etichetta con titolo: «Cronica veronese. MS.»

Di mano del copista numerose correzioni e aggiunte al testo, anche su foglietti inseriti fra le pagine, che testimoniano una trascrizione effettuata in diversi momenti. Il ms. appartenne a Giacomo Rizzoni, come dimostra la nota di possesso al f. 1r: «Iacobi de Rizonibus hic liber est», cui segue «Hic liber cronicarum de rebus gestis Verone que incipit anno MC°XVI° est Iacobi de Rizonibus». Giacomo Rizzoni è inoltre sia il copista che l'autore delle notizie successive al 1454, che giungono sino al 1521, come si evince da un fatto, riportato nell'anno 1511, riguardante un podere di proprietà della famiglia Rizzoni, e dalla nota al f. 58r-v: «Et qui finisce la soprascripta cronicha. Quello che seguitarà infina al anno 1500 ho extracto de diversi lochi secundo che io ho trovato». Al f. 126v, di mano coeva: «Le carte slegate si denno frapporre qui come si vede per sé medesimo» e a destra, di altra mano, l'inizio di una notizia che fungeva da richiamo per un fascicolo che evidentemente conteneva una continuazione della cronaca, caduto dal codice e perduto definitivamente. Di mani posteriori aggiunte ai ff. 136v e 137r, un foglietto con la trascrizione di un'epigrafe incollato al f. 137v, e la descrizione di un torneo svoltosi nell'Arena al f. 137*bis*r. Di mano del sec. XVII indicazioni ai ff. 137*ter*r, 137*quater* e 137*septies*v di alcuni luoghi notevoli della cronaca, con rimando alla pagina. Vaccari identifica la mano di alcune aggiunte e correzioni alla cronaca con quella di Giambattista Biancolini, che nel 1747 pubblicava la seconda parte della sua *Cronica della città di Verona*, tratta da questo codice; sarebbe sua la nota su un foglietto cucito fra i ff. 93 e 94: «Omessa per esser replica, vedi a cas 91 al segno», che indicava allo stampatore di non riprodurre la notizia riportata sul foglietto. Nella prefazione della sua opera il Biancolini afferma di aver trovato personalmente il manoscritto «appo i reverendissimi monaci Camaldolesi di San Michele di Murano»: a Verona i monaci camaldolesi di San Michele di Murano ebbero un loro monastero in Sant'Angelo in Monte dal 1419 al 1690. Al f. Ir sigla a matita «N. 12/FO», forse una precedente segnatura.

Biancolini, *Cronica*, I. 2, p. VIII; *Inventario dei manoscritti*, pp. 218-219; Marchi-Brugnoli, *Francesco Corna Da Soncino. Fioretto*, p. XXVIII; Vaccari, *Chronicon*, I. 1, pp. 16, 18; I. 2, pp. 8, 21-22, 56-57; IV. 2, pp. 25-31.

* La cronaca parisiana va dal 1115 al 1260, le continuazioni sono invece opera di diversi autori, molti dei quali anonimi.

** La numerazione si interrompe al f. 137. Presente una numerazione antica in cifre arabe ai ff. 127-137. che numera 1-11.

*** Non esiste specchio rigato; le righe verticali di giustificazione sono individuate mediante piegatura dei fogli. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 10 [172] 36 × 38 [107] 10 (f. 48).

Tav. 20

2602 sec. XV metà

Tractatus de interiori domo seu de conscientia aedificanda, in volgare (ff. 7r-56v; cfr. *CPPM*, nr. 3089-3090), precede la tavola dei capitoli (ff. 2r-4r)

Meditationes de cognitione humanae conditionis, in volgare (ff. 56v-94v; cfr. *CALMA*, III, p. 66)

Elenco di vizi e virtù, in lat., *inc.* «Ira, odium, rixe, furor, indignatio» (f. 95r)

Cart; ff. 96; bianchi i ff. 1v, 4v-6v, 96r; 1^{6}, $2\text{-}11^{10}$; richiami decorati (verticali al fasc. 3); in-4°; 229 × 162 = 26 [152] 51 × 21 [98] 43, rr. 28 / ll. 28 variabili (f. 47r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Quattro mani coeve o di poco posteriori: mano A (ff. 2r-4r, 31r-95r); mano B (ff. 7, 16r-20v); mano C (ff. 8-15, 21r-30r, l. 6); mano D (ff. 30r l. 7-30v.) Rubriche; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati; Legatura antica in assi nude e dorso in pelle scamosciata con impressioni geometriche a secco; tracce di una bindella sul piatto anteriore, contrograffa metallica a forma di foglia trilobata su quello posteriore.

Il manoscritto appartenne al monastero benedettino di Santo Spirito a Verona, come attestano le note di possesso di mani coeve al f. 7r: «Iste liber Santi Spiritus» e al f. 95v: «Iste liber est domine sororis Angelae de Cristatis, professa monasterii Sancti Spiritus Veronae». Presenta una certa affinità di scrittura e confezione con altri due codici appartenuti a Santo Spirito e oggi alla Biblioteca Civica, ovvero i mss. 2098-99 e 2844: secondo Contò potrebbero essere il prodotto di un solo centro scrittorio e farebbero parte di un unico progetto grafico, forse il risultato di una diretta produzione delle monache di Santo Spirito. Il ms. è identificabile con il nr. 9 del catalogo quattrocentesco di Santo Spirito, conservato presso l'Archivio di Stato di Verona (registro 6, c. 85). Al f. 96v la data 1873, segue una nota erasa. Fu acquistato dalla Biblioteca Civica nel 1908, come testimonia la nota di mano del Biadego al f. 1r: «Acquistato per d. Bovo dal libraio F. Cinquetti. Settembre 1908».

Inventario dei manoscritti, pp. 246-247; Contò, *Libri volgari*, pp. 124, 139, 150-152; Crestani, *Dante lettore*, pp. 126-127.

Tav. 21

2620

Composito.

Cart., ff. III, 68 (pp. 76)*, III'; 207 × 125. Legatura moderna con piatti di cartone rivestiti in pergamena.

Il ms. si compone di due sezioni.

Inventario dei manoscritti, pp. 246-247.

I. pp. I-LX sec. XVI prima metà

Componimento poetico d'amore, *inc.* «Del suo bel volto che non poi frenarte /» (pp. I-LIX)

Ff. 30 (pp. LIX); bianche le pp. XVIII-XX, LX; paginazione coeva in numeri romani; $1^{9}, 2^{11}, 3^{10}$; in-4°; 207 × 123**, rr. 0 / ll. 26 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali semplici decorate a inchiostro; a p. XXXVIII è incollata la stampa di un'incisione di Nicoletto Rosex da Modena, raffigurante la personificazione della Vittoria.

Alla p. LIX delle mani posteriori hanno aggiunto alcuni versi.

Tav. 22

II. pp. 1-76 sec. XVI metà

Componimento poetico su vizi e virtù, *inc*. «Castitade pincta con il volto inclino e honesto /» (pp. 3-6)

Tractatus de coloribus ad pingendum et scribendum, in lat. e in volg., *inc.* «Sensim per partes dicuntur quaelibet artes» (pp. 15-67), precede la tavola dei capitoli (pp. 7-13)

Ff. 38 (pp. 76); bianche le pp. 1-2, 14, 68-76; paginazione coeva in cifre arabe; 1^{8}, $2\text{-}4^{10}$; in-4; 207 × 125***, rr. 0 / ll. 19 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo.

* La stessa mano coeva numera 1-60 in cifre romane le pagine della prima sezione e 1-76 in cifre arabe le pagine della seconda sezione.

** Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 15 [150] 42 × 17 [75] 31 (p. XXXIII).

*** Sono tracciate solo le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente 15 [157] 35 × 20 [74] 31 (p. 35).

Tav. 23

2636 1532 settembre 8

FRANCESCO CORNA DA SONCINO, Fioretto de le antiche croniche de Verona e de tutti i soi confini e de le reliquie che se trovano dentro in ditta citade (ff. 1r-48r)

Cart.; ff. II, 48 I'; numerazione antica in cifre arabe; 1-6^{8}; richiami (assenti al fasc. 2); segnatura a registro; in-8°; 161 × 112 = 11 [115] 35 × 14 [69] 29, rr. 17 / ll.16 (f. 34r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziale maggiore in blu a bianchi girari; iniziali minori semplici e segni di paragrafo in rosso e blu. Legatura antica con piatti di cartone ricoperti di velluto verde e dorso in pergamena; taglio dorato e goffrato.

Al f. 48r: «Deo Gratias Amen. Frater H. de Castro Lauro ordinis Minorum regiminis Observantiae scripsit milessimo quingentesimo trigesimo secondo, die octava septembris, in sero sabbati».

Secondo il Marchi questo manoscritto deriva, direttamente o attraverso un intermediario perduto, dal ms. London, British Library, Add. 14097. Fu donato a Giovanni Battista Mona, come testimonia, al f. IIv, un sonetto a lui dedicato, *inc.* «L'intera fede e 'l generoso amore /», di altra mano coeva. Il manoscritto restò a lungo presso la famiglia Mona, come dimostra, al f. IIr, una nota di possesso del sec. XVII di un discendente di Giovanni Battista: «N. ~~93~~; 101. Del Giovanni Battista Mona Corso. Anno 10 novembre 1639, Verona. Letto me Giovanni Battista quondam signoria Cessar Mona Dal Corso. Curiosità: eser sta dedicha al quondam mio nono, padre d'il quondam mio padre», che aggiunse anche *maniculae* e alcuni appunti al f. IIv: «Scritto il presente l'ano 1470. Giovanni Battista Mona Corso quondam Cessar fu quondam Giovanni Battista Mona sopra scritto. Letto hoggi 10 novembre 1639, Verona santa libera» e al f. 47v: «1470. Ani 100 innanti che io nasete. Me Giovanni Battista quondam Cessar fu d'il quondam Giovanni Battista nominato dal infrascritto autor d'il presente, scritto da magistro messer Francesco Corna da Sonzino», ritenendo erroneamente che si trattasse dell'originale. Al f. II seguiva un foglio non numerato, oggi mancante, su cui era raffigurato lo stemma della famiglia Mona. Al f. 48v di mano più tarda, in lettere maiuscole: «I.N.R.I. Vivit post funera virtus». Il codice fu donato alla Biblioteca Civica dal conte Antonio Cartolari. Sul piatto anteriore etichetta bordata in blu riportante il numero 23 in cifre romane, forse precedente segnatura.

Inventario dei manoscritti, pp. 248-249; Cavazzocca Mazzanti, *Poeta del Garda*, p. 5; Polacco, *Verona romana*, p.195; Sartori, *Fabbro umanista*, p. 694; Marchi-Brugnoli, *Francesco Corna Da Soncino. Fioretto*, pp. XXXIV-XXXV; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, p. 289.

Tav. 24

2690 sec. XV metà - seconda metà

Raccolta di ricette, *inc*. «A far lo azuro oltramarin. Prima bisogna prendere la preda» (pp. 1-52)

Cart.; II, 31 (pp. 61)*, I'; bianca la p. 59; 1^{4}, 2^{3}, 3^{5}, 4^{10}, 2^{3}**, 5-6^{3}; richiami verticali al f. 3 del fasc. 2 e al fasc. 4; in-4°; 229 × 161 = 24 [151] 54 × 27 [88] 46, rr. 30 / ll. 29 (p. 29); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo con pettine. *Maniculae*. Spazi riservati. Legatura recente in pergamena semirigida.

Alle pp. 53-57 diverse mani coeve e posteriori hanno aggiunto altre ricette. Alle pp. 58, 60-61 elenco di nomi e parentele di altra mano coeva. Al f. IIr incollata una striscia di carta rosa riportante la scritta di mano moderna: «Segreti manoscritti il 4 marzo 1494».

Inventario dei manoscritti, pp. 254-255; Kristeller, *Iter Italicum*, VI, p. 290.

* Paginazione moderna a matita in cifre arabe dal f. 1r al f. 31r.
** Il fascicolo 2 comprende i fascicoli 3 e 4.

Tav. 25

2772 sec. XV fine

Silloge epigrafica, in lat., *inc*. «Sunt etiam nota perscribendas vel» (ff. 1r-19v)

Cart; ff. II, 20, II'; bianchi i ff. 3r-4v, 20v; 1^{20}; in-folio; 310 × 211*, rr. 0 / ll. 38 variabili. Più mani: una mano principale ai ff. 1r-18v, varie mani coeve ai ff. 19r-20r. *Maniculae*. Disegni a penna di anfore, elementi architettonici, profili umani e corni da caccia. Legatura recente con piatti di cartone ricoperti di pergamena.

Al f. 20r lettera di mano coeva*, inc*. «Foelix arbor R. translata». Al f. IIr di mano moderna: «Alberti, Diversi, Varietà», e sotto: «Iscrizioni Romane»; più in basso di mano recente a matita: «Sec. XV. Proviene dall'Archivio Alberti Cermison».

Inventario dei manoscritti, pp. 264-265; Kristeller, *Iter Italicum*, II*,* p. 300; Vesentini, *Catalogo*, pp. 163-164.

*Non esiste specchio rigato e le righe verticali di giustificazione sono individuate mediante piegatura dei fogli. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 12 [254] 44 × 45 [135] 31 (f. 13r).

Tav. 26

2813

Composito

Cart. e membr.; ff. I, 55, II'; 203 × 137. Legatura recente in assi di legno e coperta in pergamena.

Il ms. si compone di due sezioni.

Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 268-269; Riva, *Campostrini*, p. 8; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 301; Vesentini, *Catalogo*, pp. 165-167; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

II. ff 1-47 sec. XV metà

GUARINO GUARINI, Regulae grammaticales (ff. 1r-29v)
GUARINO GUARINI, Carmina differentialia (ff. 29v-34v)
OGNIBENE BONISOLI, De arte metrica (ff. 35r-47r)

Membr.; ff. II, 48 (47)*, I'; 1-4^{10}, 5^{8} richiami (in rosso ai fasc. 1-2); inizio fascicolo lato carne; 201 × 137 = 24 [130] 47 × 25 [77] 35, rr. 29 / ll. 28 (f. 38r); rigatura a inchiostro. Più mani. Note e disegni marginali a penna. Iniziali grandi e medie in giallo e arancio su fondo policromo a bianchi girari; iniziali piccole semplici in rosso o a inchiostro; rubriche; titoli in blu; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso.

Ai ff. I-II note e prove di penna di varie mani di epoche diverse. Il codice appartenne a Giacomo Morando, come attestano le note di possesso al f. Iv: «Iste liber est mei Iacobi de Morandis», al f. IIv: «Queste regole è de mi Iacomo Morando. Chi l'acata, si me le daga soto pena de la braga e un star de [...] busa e di pugni su la musa in la contrà de San Quirico», e al f. 47r: «Iste regule sunt mei Iacobi de Morandis, qui maneo in ora Santi Quirici 1533», in lettere maiuscole, cui segue, a inchiostro, lo stemma della famiglia Morando, tracciato a inchiostro anche al f. 47v insieme al nome: «Iacomo Morando». Ai ff. 47v-48v note di mani diverse, coeve e posteriori, molte illeggibili.

Bursill-Hall, *Census*, p. 269.

* La numerazione moderna si interrompe al f. 47 poiché considera il f. 48 un foglio di guardia.

Tav. 27

2815 1475 settembre 20, Firenze

GIOVANNI CRISOSTOMO

Della compunzione del cuore (ff. 1r-61v)

A Demofilo (ff. 62r-126v)

Come niuno può essere offeso se non da sé medesimo (ff. 127r-165v)

Membr.; ff. III, 166, III'; numerazione coeva in cifre arabe (ff. 1-10) e in numeri romani (ff. 11-16); 1-16^{10}, 17^{6}; richiami verticali; segnatura a registro, quasi completamente asportata dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne; 204 × 130 = 23 [133] 48 × 17 [5 / 64 / 6] 38, rr. 26 / ll. 25 (f. 61r); rigatura a secco. Iniziali maggiori e minori filigranate in rosso, viola e blu con fregio marginale; rubriche. Legatura moderna in assi rivestite in cuoio impresso in oro.

Al f. 166v, in rosso: «Anno salutis humanae M°CCCC°LXXV° et XX^{a} septembris opus hoc Florentiae consumatum est, [segue *d* cancellata], die autem mercurii hora vero diei XVIII^{a}. Laus, honor, imperium et gloria sit omnipotenti Ihesu Christo per infinita seculorum secula amen». Segue, in lettere capitali: «Omnium rerum vicissitudo est»*.

Al f.1r, nel margine superiore: «S. P.». Al f. 166v prove di penna. Al f. 166r nota di mano posteriore: «Lucreti celebri nate Bononia / dulcis spes animae et gratia quies meae». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

* Con questa formula si sottoscrive un prolifico e ancora ignoto copista, cui si devono fra l'altro i mss. Firenze, Biblioteca Nazionale, Strozzi 14 e Conv. Soppr. E.III.2736, datati rispettivamente 1473 e 1475.

Inventario dei manoscritti, pp. 268-269; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 301; Vesentini, *Catalogo*, pp. 168-170; Deimichei, *Manoscritti datati*, pp. 288-289; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 28

2817 sec. XV seconda metà

ps. CICERONE, Rhetorica ad Herennium (ff. 1r-126v), mutilo

Membr.; ff. I, 126, I'; 1-12^{10}, 13^{6}*; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 193 × 117 = 22 [125] 46 × 18 [6 / 60] 33, rr. 20 / ll. 20 (f. 87r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande in oro a bianchi girari su fondo policromo e globi dorati raggianti; iniziali medie geometriche in oro su fondo policromo arabescato a biacca; iniziali piccole semplici e titoli in rosso e blu. Legatura moderna in assi ricoperte con carta marmorizzata; angoli e dorso in cuoio impresso a secco; sui tagli, in lettere capitali: «Dulcia dogmata Ciceronis».

Al f. 1r, nel margine inferiore, stemma abraso su campo rosso circondato da una corna d'alloro e nastri rossi. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, pp. 8-9; Riva, *Biblioteca civica*, p. 6; Vesentini, *Catalogo*, pp. 171-172; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Caduti gli originari ff. 127-130.

Tav. 29

2818 sec. XVI primo quarto

DIEGO DE SAN PEDRO, La Prison d'amour (ff. 1r-91v)

Membr.; ff. I, 92, I', bianco il f. 92; 1-11^8, 12^4; richiami verticali (assenti ai fasc. 3 e 7); inizio fascicolo lato carne; 190 × 135 = 19 [133] 38 × 15 [91] 29, rr. 24 / ll. 23 (f.51r); rigatura a colore, in inchiostro rosso. Iniziali maggiori e minori geometriche in oro su fondo bipartito in blu e rosa oppure in rosa o in blu; segni di paragrafo in oro su fondo blu o rosa; maiuscole toccate in giallo; titoli in rosso. Legatura moderna in piatti di cartone ricoperti con carta marmorizzata; dorso e angoli in cuoio impresso a secco; taglio dorato; sul dorso cartellino verde con titolo in oro: «Prison d'amour. Codice».

Sulla controguardia anteriore indicazioni filologiche di mano di Flaminio Pellegrini (Fiumane, Verona, 1868 - Firenze 1928). Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, pp. 8-10; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 30

2819 **sec. XIV seconda metà**

Vitae Patrum

libro III sive Verba Seniorum prologus (f. 2r; cfr. *PL* 73, 739)

Vita Macarii Alexandrini (ff.2r-10r; cfr. *BHL*, nr. 5097)

Vita Moysis Aethiopis eremitae in Lybia (ff. 10r-12v; cfr. *BHL*, nr. 6021)

RUFINO D'AQUILEIA, Historia monachorum

Vita sancti Paphnutii (ff. 13r-16v; cfr. *BHL*, nr. 6450)

Vitae Patrum

Vita sancti Isidori (ff. 16v-17r; cfr. *CPL*, nr. 1214)

Vita sanctae Thaisis meretricis (ff. 17v-19r; cfr. *BHL*, nr. 8012)

RUFINO D'AQUILEIA, Historia monachorum

Prologus (ff. 19r-21r; cfr. *PL* 21, 387)

Vita sancti Iohannis eremitae (ff. 21r-35v; cfr. *BHL*, nr. 4329)

Vita sancti Apollonii (ff. 35v-45v; cfr. *BHL*, nr. 646)

Passio sancti Mucii presbyteri (ff. 45v-49v; cfr. *BHL*, nr. 6023)

Vita Mariae Aegyptiacae (ff. 50r-67r; cfr. *BHL*, nr. 5417)

Passio Albani regis Ungariae ficticii martyris (ff. 67v-77v; cfr. *BHL*, nr. 201)

Vitae Patrum

Vita sancti Antonii (ff. 78r-130r; cfr. *BHL*, nr. 609)

Vita sancti Abrahae et Mariae (ff. 130v-150r; cfr. *BHL*, nr. 12)

RUFINO D'AQUILEIA, Historia monachorum

Vita Macarii Aegyptii (ff. 150r-152r; cfr. *BHL*, nr. 5093)

Membr.; ff. I, 152 (153)*, II'; bianchi i ff. 151v-152v; 1-15^{10}, 16^{2}; richiami, in parte asportati dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne; 191 × 128 = 17 [133] 41 × 17 [72] 39, rr. 27 / ll. 26 (f. 142r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziale grande vegetale policroma; iniziali medie filigranate e piccole semplici in rosso e blu; rubriche; spazi riservati. Legatura antica in assi coperte in cuoio impresso a secco con decorazioni geometriche; tracce di una bindella rossa sul piatto anteriore; contrograffa con scritta «Ave» in rilievo sul piatto posteriore.

Al f. 153r nota di mano moderna: «1221. Questo libro fi desrito a man de l'ano sopra scrito perché in quel tempo el non era nanchora stà trovà la stampa, che solamente el sriverlo al modo che lori facevano et l'è de l'ano 1300, che lori non à trovato se non in quel tempo che i à trovà la vera forma del stampar le charatere». Il manoscritto appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, p. 10; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, p. 15; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Sono presenti due numerazioni moderne a matita: una, nel margine superiore, numera 1-153 dal f. I, l'altra, nel margine inferiore, numera saltuariamente 1-152 dal f. 1.

Tav. 31

2820 sec. XV metà

LORENZO GIUSTINIAN, De triumphali agone mediatoris Christi (ff. 1r-110r)

Membr.; ff. 110; numerazione coeva in cifre arabe; 1-11[10]; richiami decorati; segnatura dei fascicoli; inizio fascicolo lato carne; 180 × 127 = 21 [120] 39 × 17 [75] 35, rr. 36 / ll. 35 (f. 12r); rigatura mista a colore e a secco. Note marginali; *maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con iniziale maggiore in oro istoriata, con ritratto forse dell'autore, a bianchi girari con fregio nel margine interno; iniziali minori semplici in rosso e blu; rubriche. Legatura antica in assi ricoperte in cuoio impresso a secco con decorazioni geometriche e borchie metalliche; sul piatto anteriore resti di una bindella in velluto rosso; dorso in pergamena di recupero con titolo: «De triumphali agone Iesu Christi»; sul piatto posteriore resti di un cartellino con tracce del titolo e forse una segnatura.

Al f. 110v annotazione di mano moderna: «Quinterna n.° 12 e carte n.° III». Sulla controguardia anteriore foglio cartaceo con annotazioni di mano ottocentesca: «De triumphali agone mediatoris Christi, opera composta da san Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia. Il presente codice membranaceo è del sec. XV, sincrono all'autore, il quale nacque nel 1381 e passò al gaudio de' Beati nel 1455. Questo libro fu stampato la prima volta in Lione del 1568 e trovasi nella nuova edizione di tutte le opere del Santo fatta per cura di Nicolò Giustiniani benedettino cassinense, poi vescovo di Verona. Due volumi in folio, Venezia 1755». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini. Sul dorso numero 62, forse una precedente segnatura.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 300; Vesentini, *Catalogo*, pp. 173-174; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 32

2822 sec. XV ultimo quarto

PLUTARCO, De liberis educandis, trad. lat. di Guarino Guarini (ff. 1r-20v)

PIER PAOLO VERGERIO IL VECCHIO, De ingenuis moribus et liberalibus studiis adulescentiae (ff. 21r-52r)

GIROLAMO, Vita sancti Pauli primi eremitae (ff. 53r-60r)

RUFINO D'AQUILEIA, Historia monachorum

XXXI, De Paulo Simplice (ff. 60r-62r)

XXI, De monachis in Nitria commorantibus (ff. 62v-63v)

III, De Ammone (f. 64r)

IV, De Beno (f. 64r-v)

Membr.; ff. I, 64, I'; bianco il f. 52v; 1-5^{10}, 6^{4}, 7^{10}; richiami decorati (assenti al fasc. 2); inizio fascicolo lato carne; 163 × 112 = 15 [119] 29 × 16 [65] 31, rr. 27 / ll. 26 (ff. 1r-54v, 60v-62r, 63v-64v: f. 35r); 18 [112] 33 × 18 [68] 26, rr. 26 / ll. 25 (ff. 54r-60, 62v-63r: f. 58r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Tre mani: mano A (ff. 1r-52r); mano B (ff. 53r-60r, l. 5); mano C (ff. 60r, l. 6-64v); note marginali di mano coeva. Iniziali maggiori filigranate in rosso e blu con fregio marginale; iniziali minori semplici in rosso; spazi riservati. Legatura recente con piatti in cartone ricoperti di pergamena e legacci in pelle allumata.

Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 300; Vesentini, *Catalogo*, pp. 175-177; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, p. 15; Favero, *De ingenuis moribus*, p. 131; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; McManamon, *Pierpaolo Vergerio*, p. 89; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 33

2823 sec. XV seconda metà

Trattato di metafisica, in latino, *inc.* «[...] signum bellicum vel tuba plura» (ff. 2r-44v)

Cart.; I, 43 (44)*, I'; bianchi i ff. 1v, 6, 27v; numerazione coeva in cifre arabe**; 1^{5}, 2^{7}, 3^{13}, 4^{10}, 5^{8}; richiami incorniciati; in-8°; 153 × 106***, rr. 0 / ll. 26 variabili. Più mani; note marginali di mano del copista che scrive al f. 1r. Legatura moderna con piatti in cartone coperti di carta marmorizzata; dorso e angoli in carta verde; sul dorso titolo in oro: «Metaphisica. Codex».

Al f. 1r, di mano coeva, testo filosofico, in lat., *inc*. «In Christi nomine amen. Ad omnia consilia». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamano-scritta.it (alla segnatura).

* Numerata 25 la brachetta del f. 14.

** Inizia dal f. 13, che numera 1.

*** Non esiste specchio rigato ed è tracciata a colore solo la riga di giustificazione interna. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 6 [124] 23 × 24 [76] 6 (f. 7r)

Tav. 34

2824 sec. XV prima metà

Kalendarium (ff. 1r-6v)

Horae secundum usum fratrum Celestinorum (ff. 7r-166v)

Membr.; II, 167, I'; 1^{6}, $2\text{-}7^{8}$, 8^{6}, $9\text{-}16^{8}$, $17\text{-}18^{10}$, 19^{8}, 20^{10}, 21^{5}; inizio fascicolo lato carne; 119 × 78 = 8 [105] 6 × 14 [6 / 5/ 4 / 39] 10, rr. 33 / ll. 32 (ff. 1r-6v: f. 5r); 9 [90] 20 × 16 [46] 16, rr. 19 / ll. 18 (ff. 7r-166v: f. 24); rigatura a colore, a inchiostro. Più mani. Al f. 7r pagina ornata con fregio fitomorfo policromo nei margini superiore, interno e inferiore, e iniziali grande e media in blu su fondo rosso arabescato in oro; iniziali piccole semplici in rosso e blu; rubriche; annotazioni liturgiche in rosso; maiuscole toccate in giallo. Legatura moderna con assi lignee e coperta in velluto nero; il codice è conservato in cofanetto in cartone rivestito in cuoio impresso a secco.

Al f. 167r-v testo con notazione musicale quadrata di mano moderna, cui segue: «F. A. Ioh. F. anno 1429. Verone». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, pp. 8, 10-11; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; Baroffio, *Iter*, p. 539; Baroffio, *Nomina*, p. 215; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 35

2825 sec. XV terzo quarto

DOMENICO CAVALCA, Specchio di croce (ff. 6r-168v), precedono il prologo e la tavola dei capitoli (ff. 1r-5r)

Meditazione in tre capitoli sulla vita di Cristo, *inc.* «Questo nostro Dio increato, Dio incarnato bono» (ff. 169r-177v)

Cart. e membr. (membr. il bifolio esterno e interno dei fascicoli); ff. I, 177, I'; bianco il f. 5v; 1^{21}*, $2\text{-}7^{22}$, 8^{24}; segnatura a registro; inizio fascicolo lato pelo; in-4°; 136 × 94 = 18 [93] 25 × 11 [68] 15, rr. 22 / ll. 22 variabili (f. 111r); rigatura a colore, a mina di piombo. Iniziali filigranate in rosso, blu e a inchiostro; titoli in rosso; spazi riservati. Legatura recente (Ariani, Verona) in mezza pelle con riuso delle assi antiche; tracce di un fermaglio.

Al f. 177v, di mano del copista: «Pregate Dio per l'anima de fra' Alfonsso peccatore».

Sul contropiatto anteriore frammento cartaceo con titolo di mano moderna: «Specchio di croce». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Kaeppeli, *Scriptores*, I, p. 310; Troiano, *Specchio di Croce*, p. 596; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Caduto il primo foglio del fasc. 1, membranaceo.

Tav. 36

2827 sec. XV prima metà

Meditationes de cognitione humanae conditionis, in volgare (ff. 1r-19r; cfr. *CALMA*, III, p. 66)

BERNARDO DI CHIARAVALLE, Sermo de miseria humana, in volgare (ff. 19v-22v)

Vita spirituale di san Bernardo, *inc.* «La prima opera hè digiunare» (ff. 23r-29r)

Commemoratio sancti Bernardi, *inc*. «O sacro vasello beato Bernardo /» (f. 29r)

Oratio beati Bernardi abbatis, *inc.* «Perfice quesumus Domine pium in nobis /» (f. 29r)

Membr. e cart. (cart. i ff. 10, 15, 16, 21, 24); I, 29, I; ai ff. 1-9 numerazione coeva in cifre arabe*; 1^6, 2^5, 3^6, 4-5^5, 6^2; richiami decorati (in rosso ai fasc.1-2); inizio fascicolo lato carne (fasc. 1-5), lato pelo (fasc. 6); in-folio; 181 × 126 = 17 [133] 31 × 19 [36 (7) 36] 28, rr. 24 / ll. 21 (f. 18r); 19 [116] 47 × 17 [36 (11) 35] 25, rr. 24 / ll. 24 (ff. 10, 15, 16, 21, 24: f. 21r)**; rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note marginali di mano moderna. Iniziali maggiori e minori semplici in rosso; rubriche. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti con carta marmorizzata; dorso e angoli in cuoio impresso a secco; sul dorso cartellino verde con titolo in oro: «San Bernardo sermoni. Codice».

Il ms. appartenne al convento degli Umiliati di San Giovanni della Beverara di Verona, come dimostra la nota di possesso al f. 29v: «Questo libro si è delle done de Sancto Zuanne dela Beverara de Verona 1465». Appartenne poi a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* La numerazione, non corretta, numera 1-2 i ff. 1 e 2, 6 il f. 3, 7 il f. 4, 11 il f. 5, 12 il f. 6, 13 il f. 7, 14 il f. 8, IX il f. 9.

** I fogli presentano uno schema di impaginazione diverso: rigatura a piena pagina usata per trascrizione su due colonne nei fogli membranacei, rigatura e trascrizione su due colonne in quelli cartacei. Lo schema di impaginazione tiene quindi conto di come è organizzata la scrittura, non la rigatura. In alcuni fogli membranacei vi è inoltre una doppia rigatura verticale a definire l'intercolumnio.

Tav. 37

2828 sec. XIV prima metà

Tavola dei sermoni (ff. Ir-IXr)

Sermones (dalla domenica dell'Avvento alla Visitazione di Maria) (ff. 1r-252v), lacunoso

Membr.; 260 (252)*; bianco il f. IXv; numerazione coeva in cifre arabe in rosso, parzialmente asportata dalla rifilatura; 1^{9}; $2\text{-}3^{12}$, $4\text{-}16^{8}$, 17^{3}, $18\text{-}21^{8}$, 22^{10}, $23\text{-}28^{8}$, $29\text{-}30^{12}$, 31^{4}, 32^{2}; richiami (decorati e in giallo o rosso ai fasc. 1-16); inizio fascicolo lato carne; 185 × 125 = 7 [139] 39 × 11 [43 (6) 48] 17, rr. 34 / ll. 33 variabili (ff. Ir-IXr, 2v-234v: f. 129r); 9 [140] 36 × 16 [86] 25, rr. 41 / ll. 40 (ff. 1r-2r, 235r-252v: f. 236r); rigatura a colore, a mina di piombo. Almeno tre mani: mano A (ff. 1r-131v); mano B (ff. 132r-234v); mano C (ff. 235r-249r); note marginali di varie mani coeve. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande zoomorfa con raffigurazione dell'Agnello divino e asta discendente nel margine interno in forma di colonna terminante in un pesce; al f. 97r iniziale media in blu istoriata con figura di santo; iniziali piccole filigranate in rosso e blu con fregi marginali talora con figure antropomorfe; segni di paragrafo e sottolineature in rosso; maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura antica in pergamena semifloscia; sul dorso titolo di mano coeva «Sermones per annum».

Ai ff. 249r-252v integrazioni di tre mani coeve. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini. Sul dorso numero 76 (corretto su 79) e la sigla H. 2-13, forse precedenti segnature.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, pp. 8, 11; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* La numerazione moderna a matita indica in numeri romani I-IX i primi nove fogli riportanti la tavola dei sermoni e in cifre arabe i ff. 1-3, l'originario f. 132 , ora caduto, e i ff. 240-252, dove corregge la numerazione antica, che dopo il f. 239 è errata. Sono caduti inoltre tre fogli tra i ff. IX e 1 e gli ultimi due fogli del codice.

Tav. 38

2829 sec. XV fine

FRANCESCO BARBARO, De re uxoria (ff. 1r-56r)

Membr.; I, 60; bianchi i ff. 56v e 57v; 1-6[10]; richiami decorati; inizio fascicolo lato carne; 178 × 129 = 19 [117] 42 × 18 [78] 33, rr. 24 / ll. 23 (ff. 1r-56r: f. 35); rr. 24 / ll. 24 (ff. 57r-60v: f. 59r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note marginali di mano coeva; *maniculae*. Iniziale grande in oro a bianchi girari su fondo policromo; iniziali medie e piccole semplici, segni di paragrafo e titoli in rosso. Legatura antica in assi ricoperte di cuoio con impressioni geometriche a secco; dorso rifatto; tracce di un fermaglio.

Al f. Ir *Comparatio*, componimento poetico, di mano coeva: «Dum mare per montes labentia flumina mittet. / Et freti repetent flumina cuncta sinum. / Dum ponti delphin liquidis habitabit in undis / et lepus in silvis et iuga montis aper. / Dumque sub estivo cantabunt sole cicade, / semper in orbe tuum nomet erit celebre», segue testo eraso. Al f. 57r, di altra mano coeva, BERNARDO DI CHIARAVALLE, Epistola de cura et modo rei familiaris. Ai ff. 58r-60v, di altra mano coeva, composizione in versi in lat., dedicata a Marino Leono e Nicolò Trevisan, rispettivamente podestà e capitano a Verona nel 1490, *inc*. «O mei praetor populi Marine /», cui segue, in stentati caratteri greci: «Deo vratias amen. Marchihoro kastelam». Al f. Ir, di mano moderna: «Auctor Barbari Franciscus». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 270-271; Riva, *Campostrini*, pp. 8, 12; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 300, VI, p. 290; Riva, *Biblioteca civica*, p. 6; Vesentini, *Catalogo*, pp. 178-181; Battaggia, *Per una storia,* p. 97; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); www.mirabileweb.it (alla segnatura).

Tav. 39

2839 sec. XV seconda metà

Regola della Compagnia di San Giorgio Martire di Verona, *inc.* «Inchomincia la regula de ly fratelli de la compagnia de Sancto Georgio» (ff. 1r-26v)

Membr.; I, 28 (26)*; bianchi i ff. 26r, II-III; $1\text{-}2^{10}$, 3^{5}, 4^{3}; inizio fascicolo lato carne; 217 × 159 = 14 [166] 37 × 12 [120] 27, rr. 52 / ll. 26 (f. 18r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. *Maniculae.* Iniziali maggiori e minori semplici in rosso; segni di paragrafo a inchiostro; rubriche; nel margine inferiore le aste discendenti sono spesso prolungate a creare decorazioni e disegni di piante e animali, al f. 6v di un profilo umano, al f. 12r di un drago. Legatura recente (1983) in mezza pelle, con riuso delle assi antiche e del dorso in cuoio con impressioni geometriche e floreali a secco; tracce di un fermaglio.

Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 272-273; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* La numerazione moderna a matita si interrompe al f. 26 e numera II e III gli ultimi due fogli, considerandoli guardie.

Tav. 40

2842 sec. XV metà

Trattato di meccanica sull'estensione e intensità del moto*, in latino, *inc*. «Queritur utrum latitudo motus et latitudo intensionis motu differant» (ff. 1r- 6v)

ANGELO DA FOSSOMBRONE, De inductione formarum (ff. 7r-19r)

PIETRO DA MANTOVA, De instanti (ff. 20r-44r)

Cart.; I, 45 (44)**, I'; bianchi i ff. 19v, 44v-44*bis*v; numerazione coeva in cifre arabe; $1\text{-}3^{12}$; 4^{9}; richiami verticali; segnatura a registro in rosso nel margine superiore; in-4°; 217 × 154 = 25 [136] 56 × 20 [42 (10) 42] 40, rr. 33 / ll. 32 (f. 29r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziali maggiori e minori filigranate e semplici e segni di paragrafo in rosso e blu. Legatura moderna in piatti di cartone ricoperti con carta marmorizzata; dorso e angoli in cuoio impresso a secco; sul dorso cartellino verde con titolo in oro: «Physica codex».

Al f. 1r, di mano posteriore: «Zand(omeni)ci Rosa», forse nota di possesso. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 272-273; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamano-scritta.it (alla segnatura).

* L'opera si colloca nell'ambito nelle discussioni tardomedievali sulla meccanica, e in particolare sulla teoria del moto. Il testo richiama concetti tipici della tradizione dei *Calculatores* di Oxford e di autori quali Nicola d'Oresme e Giovanni da Casale.

** La numerazione moderna inizia al f. 14 e si interrompe al f. 44, perché considera l'ultimo foglio come guardia. È inoltre presente una numerazione antica che numera 1-17 i ff. 1-18 e 1-23 i ff. 20-42, con alcuni errori.

Tav. 41

2844 sec. XV metà

Tavola dei capitoli (f. 1v)

DOMENICO CAVALCA, Pungilingua o Trattato dei peccati della lingua (ff. 1r-106v), lacunoso

Cart.; I, 106 (108)*, I'**; numerazione antica in cifre arabe, parzialmente asportata dalla rifilatura; 1^{6}, 2-11^{10}; richiami decorati; in-8°; 215 × 158 = 28 [143] 44 × 16 [102] 40, rr. 30 / ll. 30 (f. 43r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. *Maniculae*. Al f. 1r pagina ornata con fregio vegetale a inchiostro nei margini superiore, interno e inferiore e iniziale maggiore fitomorfa a inchiostro in pergamena risparmiata su fondo giallo, con ritratto di religioso in un cammeo romboidale all'interno dell'asta***; iniziali minori semplici e segni di paragrafo in rosso; rubriche; maiuscole toccate in giallo; spazi riservati. Legatura recente (Ariani, Verona) in assi con parziale riuso dell'antica copertura in cuoio con impressioni geometriche a secco; borchie e due contro-graffe sul piatto posteriore, con scritta in rilievo «Ave».

Il manoscritto appartenne al monastero benedettino di Santo Spirito, come dimostra la nota di possesso al f. Iv, in gran parte erasa ma leggibile con la lampada di Wood: «Iste liber est monasterii Sancti Spiritus Verone»; sotto altra nota di possesso, di mano posteriore: «I. Venturi». Presenta una carta affinità di scrittura e confezione con altri due codici appartenuti a Santo Spirito e oggi alla Biblioteca Civica, ovvero i mss. 2098-99 e 2602: secondo Contò potrebbero essere il prodotto di un solo centro scrittorio e farebbero parte di un unico progetto grafico, forse il risultato di una diretta produzione delle monache di Santo Spirito. Al f. Iv di mano coeva «VIII» e depennato «Di sopra», e sotto di mano posteriore «C 14», forse precedenti segnature. Il ms. è identificabile con il nr. 5 del catalogo quattrocentesco di Santo Spirito, conservato presso l'Archivio di Stato di Verona (registro 6, c. 85). Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 272-273; Kaeppeli, *Scriptores*, I, p. 313; Contò, *Libri volgari,* pp. 124, 138, 152-153*;* Battaggia, *Per una storia,* p. 98; Crestani, *Dante lettore*, pp. 126-127.

* La numerazione evidenzia la caduta di due fogli tra gli attuali ff. 1 e 3 e 5 e 6.

** Le guardie e le controguardie sono costituite da due fogli in pergamena piegati, di cui una metà è incollata al piatto e che facevano parte di un codice di contenuto religioso del sec. XI-XII.

*** Contò attribuisce la decorazione a suor Veronica, la cui presenza è documentata negli atti del monastero di Santo Spirito tra il 1457 e il 1510, anno della sua morte. A lei attribuisce anche le decorazioni dei seguenti mss.: Verona, Biblioteca Civica, 645 e 2098-99; Genova, Biblioteca Civica Berio, m.r. Cf 2.16; Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Rossi, 941; Philadelphia, University of Pennsylvania, Van Pelt Library, Italian 13.

Tav. 42

2845 sec. XV metà

ANTONIO PUCCI*, Sonetto, *inc*. «Sempre si dice che un fa male a cento /» (f. 1r)

Versus Sibyllae de die iudicii (ff. 1v-2r; cfr. Schaller-Könsgen, *Initia carminum*, nr. 8495)

Sibilla Erithea Babilonica (ff. 2v-31r; cfr. Jostmann, *Sibilla Erithea*)

OVIDIO, Metamorphoseon libri, I, 256-258 (f. 31v)

Cart; ff. V, 32**, VII; bianco il f. 32; numerazione antica in numeri romani di mano del copista; 1-2^{10}, 3^{12}; richiami decorati (assenti ai fasc.1 e 4); in-4°; 217 ×144 = 41 [112] 64 × 17 [67] 60, rr. 13 / ll. 12 (f. 23r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali e interlineari di mano del copista. Al f. 3v iniziale maggiore a intrecci a inchiostro e in ocra; iniziali minore semplici in rosso o a inchiostro; fogliette decorative a inchiostro; al f. 3r disegno a penna colorato in azzurro e bruno rappresentante la Sibilla che consegna un libro ad un uomo dal tipico copricapo babilonese. Legatura recente (Ariani, Verona) in pergamena rigida con riuso dell'antica copertura in cuoio; sul piatto anteriore titolo di mano di Felice Feliciano: «Herithea Sibylla Babylonica», all'interno di cerchi concentrici; sul dorso titolo, in gran parte eraso.

Al f. 31v: «Scripto per mano di me Feliciano da Verona de l'anno MCCCCXLVI***».

Al f. 1r, nel margine inferiore, scritta erasa e illeggibile, forse una nota di possesso. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 272-273; Mardersteig, *Tre epigrammi*, II, p. 383, fig. 5; Riva, *Campostrini*, pp. 8, 12-13; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 301, VI, p. 290; Pratilli, *Feliciano*, pp. I, 44, 94-95, tav. III; Mitchell, *Antiquarius*, p. 221; Riva, *Epistola*, pp. 677-679; Avesani, *Verona*, pp. 123-126; Martinelli, *Feliciano*, pp. 227, 238; Castiglioni-Marinelli, *Miniatura veronese,* pp. 65, 199 (scheda di Gino Castiglioni); Castiglioni, *Calamo felice*, p. 28; Marcon, *Vale feliciter*, p.539; Hobson, *Humanists,* pp. 4, 255; Avesani, *Felicianerie*, pp. 7, 20-21; Benedetto, *Tre schede*, p. 92; Granzotto, *Feliciano legatore*, p. 226; Marcon, *Modi decorativi*, pp. 241, 245; Montecchi, *Spazio del testo*, pp. 254-260, 286; Montecchi, *Rinascimento*, pp. 54-60; *Mille anni*, pp. 43-44 (scheda di Daniela Fattori); Vesentini, *Catalogo*, pp. 182-185; Contò, *Petrarca*, p. 114; Deimichei, *Manoscritti datati*, pp. 290-291; Jostmann, *Sibilla Erithea*, pp. 46, 210, 487; Regnicoli, *Scrittura*, p. 272; Carboni, *Sonetto*, p. 439; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); www.mirabileweb.it (alla segnatura); *DBI* (*sub nomine*).

* Attribuito anche ad Andrea di Cione Arcagnuolo, detto l'Orcagna.

** Una mano moderna numera a penna il f. 1. Una precedente numerazione, erasa e quasi illeggibile, numera 1-42 dal f. II al f. VI'.

*** La nota riporta una data probabilmente errata, in quanto all'epoca il Feliciano aveva solo tredici anni. Poiché inchiostro e scrittura sono diversi rispetto al resto del testo, Avesani ipotizza che la sottoscrizione sia stata aggiunta in un secondo momento dal Feliciano, che potrebbe aver anticipato volutamente la data di trascrizione, o che semplicemente non ricordava la data corretta. Secondo il Mitchell e altri studiosi si tratterebbe invece di un errore di distrazione, per cui sarebbero state scambiate L e X: ciò daterebbe il ms. al 1466. Sono opera del Feliciano anche la decorazione e la legatura.

Tav. 43

2846 1472 maggio 7

Fioretti di san Francesco (ff. 1r-129v)

Cart; ff. II, 129, II; numerazione antica in cifre arabe; 1-12^{10}, 13^{9}; richiami decorati (in rosso al fasc. 5); in-4°; 231 × 158 = 19 [156] 56 × 12 [97] 49, rr. 26 / ll. 25 (f. 70r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziali maggiori e minori semplici e maiuscole toccate in rosso; rubriche. Legatura recente (Ariani, Verona) con piatti di cartone e riuso dell'antica copertura in cuoio impressa a secco; sul dorso cartellino con titolo: «Fioretti di san Francesco. Ms. 1472».

Al f. 129v, in una *littera textualis* compatibile con la mano del testo: «Ego Don Paulus de Valentia scripsi hunc librum mea manu propria de anno Domini M°CCCC°LXXII°, die VII° maii. In domo F. de T. et cetera». Segue, parzialmente crittografato: «Qui scribat semper cum Domino vivat. Laus Deo».

Al f. 129v nota di possesso coeva: «Questo libro si è de sor Biancha de l'ordene de sancto Francesco», e più in basso, di mano posteriore: «Questo libro si è pervenuto ali mani de Zan Francesco di Cerinzi del anno [precede 1519, cancellato] 1539. Ego Zan Francesco di Cerinzi». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 272-273; Deimichei, *Manoscritti datati*, pp. 292-294; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, p. 15; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; Natale, *Tradizione manoscritta*, pp. 1414, 1422; Natale, *Volgarizzamenti*, pp. 73, 96; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 44

2853 1480 marzo 21

PARISIO DA CEREA, Chronicon Veronense (ff. 2r-28r), acefalo e lacunoso*

Cart.; ff. II, 27 (28)**, II'; numerazione antica in cifre arabe ai ff. 2-4; 1^{7}, 2^{12}, 3^{8}***; richiami; in-4°; 288 × 210****, rr. 1 / ll. 34 variabili; rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista e di altra mano posteriore; *maniculae*. Legatura recente in pergamena rigida e legacci in pelle allumata.

Al f. 28r: «Spectabili et excellentissimi utriusque iuris doctori domino Francisco Carminato Franciscus de Cataldis notarius gratis et amore manu propria scripsit. Explevit autem die martis XXI martii MCCCCLXXX indictione XIII[a]. Cuius gratie idem Franciscus Cataldus se humiliter commendat ac tradit totum».

Al f. 28v trascrizione di due epigrafi romane di mano coeva. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Varanini, *Chronicon*, pp. 100-101; Vaccari, *Chronicon*, I. 1, pp. 16, 18, 34-38, 67; II. 1, p. 27; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Tutti i fogli sono lacerati lungo il margine interno e i ff. 2-9, 28 presentano caduta di testo. Sono inoltre caduti i primi quattro fogli del primo fascicolo. La cronaca parisiana va dal 1115 (qui dal 1207, perché il codice è acefalo) al 1260, la continuazione fino al 1375 è opera di più autori anonimi.

** La numerazione moderna a matita numera 2-28 a partire dall'attuale f. 1; un'altra mano moderna numera 32 e 33 i ff. 27 e 28.

*** In occasione del restauro i fogli sono stati accorpati in fascicoli fattizi e l'attuale fascicolazione non coincide con quella originaria, come si evince dai richiami che non coincidono con la fine del fascicolo.

**** Sono tracciate solo la rettrice superiore e le righe verticali di giustificazione. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 37 [197] 54 × 39 [121] 50 (f. 11r).

Tav. 45

2856 sec. XV inizi

DANTE ALIGHIERI, Commedia (ff. 11r-243v, 245r), acefalo
IACOPO ALIGHIERI, Divisione (ff. 244r-v, 246r-247r), acefalo

Cart.; I, 236 (247)*, I; bianchi i ff. 162v, 220, 245v, 247v; numerazione antica in cifre arabe; 1-8^{10}, 9^{9}, 10-21^{10}, 22^{11}, 23^{10}, 24^{6}; richiami decorati; segnatura a registro, in parte asportata dalla rifilatura; in-folio; 290 × 197 = 42 [150] 98 × 47 [7 / 5 / 64 / 6 / 6] 62, rr. 31 / ll. 30 (f. 60r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo con pettine. Almeno due mani; *maniculae*. Iniziali semplici in rosso. Legatura moderna con piatti in cartone ricoperti con carta marmorizzata; angoli in pelle scamosciata; sul dorso, caduto e conservato all'interno del codice, due etichette con titolo: «Dante. La Divina Comedia» e «Ms. saec. XV».

Una mano più tarda aggiunge i titoli e numera in cifre arabe i canti, indicando erroneamente come trentaquattresimo canto del Paradiso il componimento di Jacopo Alighieri. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Colomb de Batines, *Bibliografia dantesca*, p. 157 nr. 305; *Inventario dei manoscritti*, pp. 274-275; Riva, *Due e non uno*; Petrocchi, *Dante. Commedia*, I, p. 567; Roddewig, *Codex Altonensis*, p. 110; Roddewig, *Dante*, p. 348 nr. 812; Bellomo, *Commentatori*, p. 73; *Censimento*, p. 1098 nr. 690 (scheda di Francesca Mazzanti); Tonello - Trovato, *Contaminazione*, p. 21; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Sono caduti i primi dieci fogli. La *Commedia* inizia da *Inf.*, V, 28. Presente una numerazione di mano posteriore 11-247 che inizia dall'attuale f. 1; una mano moderna numera un+a brachetta 96: il foglio doveva mancare fin dall'origine, poiché il testo non subisce interruzioni. I ff. 242, 244-245, 247 sono numerati a matita da mano moderna, che corregge la numerazione antica, infatti i ff. 244 e 245 risultano invertiti a causa di un'errata piegatura del bifolio.

Tav. 46

2857 sec. XV seconda metà - XVI inizi

Origine di molte famiglie venete, *inc.* «Copia de uno instrumento fatto del ano 1151» (ff. 1v-46r)

Cart.; ff. II, 48, III'; bianchi i ff. 1r, 46v-48v; numerazione antica in cifre arabe; 1^{48}; in-4°; 287 × 218*, rr. 0 / ll. 29 variabili. Iniziali semplici a inchiostro. *Maniculae*. Legatura moderna in pergamena floscia a ribalta con legaccio in pelle allumata; sul piatto anteriore titolo: «Origine di molte famiglie venete».

Al f. Iv nota di mano posteriore: «Del serrar del conseglio tratta Donato Gianotti nel dialogo della Repubblica dei Veneziani carte 33, 34, 35. Vedi carta 27. Le famiglie fatte nobili dal consiglio nel serrarlo». Al f. IIr-v cronaca di Venezia dal 1296 al 1298 di due mani del sec. XVII, *inc*. «Capta fuit pars quod electione Maioris Consilii». Al f. IVr di altra mano del sec. XVII, GIROLAMO GIUSTI, Cronaca, *inc*. «Venieri questi vennero da Vicenza, solevano esser chiamati» (ricopiata dalla stessa mano al f. Vv). Ai ff. IVr e Vr altra cronaca di due diverse mani del sec. XVII: *inc.* «Veneri cioè questi che portano l'arma». Sul piatto posteriore nota di mano moderna. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* È tracciata solo la riga verticale di giustificazione interna, a mina di piombo. La ripartizione approssimativa della pagina è la seguente: 20 [232] 35 × 12 [188] 18 (f. 12r).

Tav. 47

2858 sec. XV prima metà - metà

Commento alla Consolatio Philosophiae di Boezio, *inc.* «[B]oecio nobillissimo citadino de Roma grande philosopho» (ff. 1r-38v)

DOMENICO CAVALCA, Medicina del cuore ovvero Trattato della pazienza (ff. 40r-94r), lacunoso

Serventese, *inc.*: «Chi vuol inprender patientia, / de questo tractato miri la sententia» (ff. 94v-95r)

Cart.; ff. I, 94 (96)*, II'; bianchi i ff. 39, 96v; numerazione antica in cifre arabe; 1-7^{12}; 8^{10}; richiami (ai fasc. 1-3); in-folio; 281 × 210 = 23 [191] 67 × 20 [67 (17) 68] 38, rr. 2 / ll. 37 variabili (f. 57r); rigatura a colore, a mina di piombo. Segni di paragrafo, titoli e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati. Legatura recente (Ariani, Verona) in assi ricoperte di carta; dorso in cuoio; tagli in rosso.

Ai ff. 95v-96r di mani posteriori alcune notizie di nascite e battesimi avvenuti fra il 1477 e il 1487. Al f. 37r incollato un foglietto di carta con indicazione, di mano moderna: «Ai reverendi padri dei Minori conventuali di San Pietro», e sul verso alcuni calcoli matematici. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

* Sono caduti i ff. 89 e 92, con conseguente perdita del testo. Anche l'ultimo fascicolo era quindi originariamente un senione. Una mano moderna corregge a matita la numerazione ai ff. 89-94.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Kaeppeli, *Scriptores*, I, p. 311; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 48

2859 sec. XV prima metà

STAZIO, Thebais (ff. 11r-155v), acefalo
STAZIO, Achilleis (ff. 156r-163v), lacunoso

Membr.; ff. I, 154 (164)*, I'; bianco il f. 164v; 1-15[10], 16[4]**; richiami; inizio fascicolo lato carne; 268 × 162 = 24 [179] 65 × 16 [7 / 100] 39, rr. 33 / ll. 32 (f. 86r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Iniziali maggiori in oro, rosso, blu o viola su fondo arabescato in rosso, verde o viola o filigranate in rosso e minori semplici in rosso o filigranate in rosso e viola o in rosso e su fondo arabescato in viola; spazi riservati; al f. 164r disegno a inchiostro di una costruzione. Legatura recente (Ariani, Verona) in assi con riuso parziale dell'antica copertura in cuoio impressa a secco; dorso in cuoio rifatto; sul piatto posteriore quattro controgaffe metalliche con raffigurazione dell'Agnello divino.

Al f. I'v nota di possesso del sec. XVI che prosegue sulla controguardia: «Statii [segue s cancellata] Thebais cum Achileyde domini Alvisii de la Torre de Sancto Marcho», con accanto note illeggibili. Al f. 10r, di mano moderna: «Publii Papinii Statii Thebaidos libri XII. Codex imperfectus». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Riva, *Campostrini*, pp. 13-14; Vesentini, *Catalogo*, pp. 186-188; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* È presente una numerazione moderna a matita che numera saltuariamente 10-164 partendo dal f. I. È caduto il primo fascicolo, un quinione, e la Tebaide inizia dal verso 626 del I libro.

** È probabilmente caduto un quinione tra i fasc. 15 e 16, in quanto il richiamo alla fine del fasc. 15 non coincide con l'inizio del fasc. 16 e mancano i versi 319-960: il testo si interrompe al v. 318 del primo libro e riprende al v. 1 del secondo libro.

Tav. 49

2862 sec. XV seconda metà

IACOPO DA CESSOLE, Libro sul gioco degli scacchi (ff. 1r-77r)

Cart.; ff. I, 77 (78)*, I'; bianchi i ff. 77v-78v; 1^8, 2^6, 3-5^8, 6^5, 7^6, 8-10^8, 11^4; richiami verticali; segnatura a registro; in-4°; 247 × 170 = 27 [145] 75 × 20 [5 / 91 / 5] 49, rr. 28 / ll. 27 (f. 50r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note marginali di mano del copista; *maniculae*. Al f. 1r iniziale maggiore in oro a bianchi girari su fondo policromo; iniziali maggiori e minori in oro su fondo rosso, verde e blu con motivi a biacca; rubriche; segni di paragrafo e maiuscole toccate in rosso; spazi riservati. Legatura moderna con piatti in cartone rivestiti di carta; dorso in pergamena; sul dorso etichetta con titolo: «Gioco deli scachi».

Al f. 1r, nel margine inferiore, stemma non identificato con ai lati le sigle B. e F. Sulla controguardia posteriore sono state incollate due lettere autografe, una di Giovanni Antonio Campostrini ad Alvise Scudellari, datata Verona, 3 ottobre 1832, in cui viene rifiutato l'acquisto di questo e altri codici perché troppo costosi; l'altra di Pietro Fanfani allo stesso Scudellari, datata Milano 1834, in cui viene data una valutazione dello stato di conservazione e del valore del codice. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Riva, *Campostrini*, p. 14; Riva, *Biblioteca civica, p. 6;* Scolari, *Volgarizzamenti*, p. 47; Kaeppeli, *Scriptores*, II, p. 317; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabiblioteca-manoscritta.it (alla segnatura).

* La numerazione indica come 42 una brachetta, pensando forse erroneamente alla caduta di un foglio, ma in realtà il testo prosegue senza interruzioni.

Tav. 50

2863 sec. XV ultimo quarto

CICERONE, De officiis (ff. 1r-84r)

Membr.; ff. I, 84; bianco il f. 84v; 1-8^{10}, 9^{4}; richiami incorniciati; segnatura a registro, in parte asportata dalla rifilatura; inizio fascicolo lato carne; 238 × 158 = 25 [158] 55 × 18 [6 / 88 / 6] 40, rr. 30 / ll. 29 (f. 32r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note marginali di mano del copista e di altre mani coeve. Iniziali grandi e medie in rosa o giallo a verdi o bianchi girari su fondo oro o ocra; iniziali piccole semplici in rosso; rubriche. Legatura antica in assi ricoperte in cuoio impresso a secco: dorso rifatto in pelle scamosciata; tracce di tre bindelle rosse sul piatto anteriore e fermagli metallici su quello posteriore; scritta illeggibile sui tagli.

Al f. Ir nota di possesso, in lettere maiuscole, forse di mano del copista, parzialmente erasa: «Liber Nicolai […] et amicorum», che prosegue più sotto, erasa e quasi del tutto illeggibile, «[…] Nicola Tempraini […] »; in mezzo altra nota di possesso da una mano del sec. XVI: «Non est [segue testo eraso]. Est meus dominus Christophorus De Bonis de Feraria». Sul contropiatto posteriore, accanto ad alcune brevi note, in parte erase, breve orazione, *inc.* «Susipe Domine in sinu /». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Riva, *Campostrini*, p. 15; Riva, *Biblioteca civica*, p. 6; Vesentini, *Catalogo*, pp. 189-191; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 51

2865 sec. XV prima metà

FERRETO DE FERRETI, De Scaligerorum origine (ff. 1r-38r)

Membr.; ff. I, 38, I'*; 1-2^{10}, 3^{8}, 4^{10}; richiami decorati (assenti al fasc. 1); inizio fascicolo lato carne; 231 × 142 = 27 [141] 63 × 18 [77] 47, rr. 20 / ll. 21 variabili (f. 19r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Note interlineari e marginali di mani posteriori. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande vegetale policroma su fondo oro con racemi nei margini superiore e interno con globi dorati raggianti; iniziali medie e piccole semplici in rosso e blu. Legatura antica in assi ricoperte di cuoio impresso a secco; dorso rifatto; tracce di due bindelle in cuoio sul piatto anteriore e fermagli metallici su quello posteriore.

Al f. 1r, nel margine inferiore, su fondo rosso con motivi decorativi a biacca all'interno di corona d'alloro con nastri rossi, stemma della famiglia Maffei di Verona. Al f. 38v, di mano posteriore, testo dell'epitafio sulla tomba di Cangrande della Scala: «Epitaphium magni Canis Scaligeri. / Si Canis hic grandis ingentia facta peregit, / Marchia testis adest quam saevo Marte subegit. / Scaligeram qui laude domum super astra tulisset, / maiores in luce moras si Parca dedisset». Al f. 38r, dopo la fine del testo, nota: «Qual dolia laus Deo patri sumo amen. Die XVI febrarii 1530 [corretto su 1520]»**. Al f. Ir nota di mano moderna sull'autore: «Auctor est Ferretus Vicentinus. Poema publicato […] in volume 9 pagina 1198 Rerum Italicarum Scriptores». Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

* Il f. I' proviene da un manoscritto in *littera textualis* ed è quasi del tutto eraso.

** Secondo il Cipolla il ms. è da attribuire a questa data.

Inventario dei manoscritti, pp. 274-275; Cipolla, *Ferreto,* pp. XXIII-XXIV; Riva, *Campostrini*, pp. 15-16; Kristeller, *Iter Italicum*, II, p. 300, VI, p. 290; Vesentini, *Catalogo*, pp. 192-194; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; Crestani, *Dante lettore*, p. 165; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

Tav. 52

2867 sec. XV seconda metà

TOMMASO DA SIENA, Leggenda della beata Caterina da Siena, volgarizzamento di Stefano Maconi (ff. 1r-70r)

Membr.; ff. II, 70*, II'; bianco il f. 70v; 1-7[10]; richiami verticali decorati; segnatura a registro nel margine superiore; inizio fascicolo lato carne; 227 × 169 = 27 [139] 61 × 22 [43 (11) 43] 50, rr. 35 / ll. 34 (f. 63r); rigatura mista a colore, a inchiostro e a mina di piombo, con pettine. Al f. 1r pagina ornata con iniziale grande istoriata su fondo oro con raffigurazione di santa Caterina che tiene nelle mani un libro e una chiesa; e cornice fitomorfa policroma con globi dorati raggianti e raffigurazione di un leopardo, di due putti e di una figura maschile; iniziali medie fitomorfe policrome su fondo oro con fregio marginale e globi dorati raggianti; iniziali piccole filigranate e segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche. Legatura antica in assi ricoperte di cuoio impresso a secco con decorazioni geometriche e zoomorfe; dorso rifatto; cinque borchie su entrambi i piatti; sul piatto anteriore tracce di tre bindelle in tessuto verde e sul piatto posteriore tre contrograffe decorate con trigramma «IHS» in rilievo entro sole raggiante affiancato da una rosetta pentalobata.

Al f. 1r, nel margine inferiore, entro fiore polilobato con globi dorati raggianti, stemma eraso. I fermagli con il trigramma bernardiniano potrebbero indicare un'appartenenza del ms. al convento francescano di San Bernardino da Verona, sorto nella metà del XV sec. Il ms. appartenne a Giovanni Antonio Campostrini, come dimostra l'*ex libris* sul contropiatto anteriore, e fu donato alla Biblioteca Civica il 6 febbraio 1909, insieme agli altri codici di proprietà Campostrini.

Inventario dei manoscritti, pp. 276-277; Zamboni Guarnieri Carducci, *Leggenda Minore*, pp. 229-233; Riva, *Campostrini*, pp. 16-17; Contò-Polloni, *Ragionar de' santi*, p. 15; Battaggia, *Per una storia,* p. 98; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura).

* Sono presenti due numerazioni moderne a matita: una, nel margine inferiore, numera 1-70 dal f. 1, l'altra, nel margine superiore, numera 1-68 partendo dal f. I.

Tav. 53

1876 sec. XV seconda metà

MAGGIO MAGGI, Summa artis notariae (ff. 1r-64r)

Membr.; ff. I, 64, I; 1-4^{12}, 5^{16}; richiami incorniciati; inizio fascicolo lato carne; 270 × 189 = 32 [174] 64 × 28 [116] 45, rr. 2 / ll. 27 variabili (f. 31r); rigatura a colore, a mina di piombo. Note marginali di mano del copista. Iniziali semplici; spazi riservati. Legatura recente con piatti in cartone.

Al f. 64v nota di mano coeva depennata e scarsamente leggibile. Il Biadego riporta che il manoscritto venne venduto alla Biblioteca Civica nel 1882 da un certo cavalier G. B. Ferrari, tutore Ruffoni. Sul dorso e sul piatto anteriore etichette della prima metà del sec. XX con numero 92 in rosso, forse una precedente segnatura.

Biadego, *Catalogo*, p. 224 nr. 377; *Inventario dei manoscritti*, pp. 190-191; Sabbadini, *Guarino Veronese*, p. 60; *Notariato Veronese,* p. 105 nr. 25 (scheda di Giulio Sancassini); Scarcella, *Maggio Maggi*, pp. 257-258; Varanini, *Recensione a Scarcella*, p. 78*; Avesani, *Verona*, p. 11; Bismara, *Ufficio del registro*, p. 15; www.nuovabibliotecamanoscritta.it (alla segnatura); https://manuscripts.rg.mpg.de/ (alla segnatura).

* Si è deciso di inserire per ultimo questo manoscritto, senza dunque rispettare l'ordine dettato dalla segnatura, dal momento che inizialmente risultava introvabile ed è stato rinvenuto quando il lavoro di catalogazione era ormai ultimato.

Tav. 54

BIBLIOGRAFIA

Arslan, *Pittura e scultura veronese* = Edoardo Arslan, *La pittura e la scultura veronese dal secolo VIII al secolo XIII*, Milano, Fratelli Bocca, 1943.

Avesani, *Felicianerie* = Rino Avesani, *Felicianerie,* in *L'antiquario Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993) a cura di Agostino Contò e Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995 (*Medioevo e umanesimo*, 89) pp. 3-25.

Avesani, *Studies* = Rino Avesani, *Studies in Pietro Donato Avogaro of Verona II. Il "De viris illustribus antiquissimis qui ex Verona claruere"*, «Italia medioevale e umanistica», 5 (1962), pp. 48-84.

Avesani, *Verona* = Rino Avesani, *Verona nel Quattrocento. La civiltà delle lettere*, Verona, Istituto per gli studi storici veronesi, 1984 (*Verona e il suo territorio,* IV. 2).

Bandelli, *Caelina* = Gino Bandelli, *Caelina. Il mito della città scomparsa*, Montereale Valcellina, Circolo Culturale Menocchio, 2003.

Baroffio, *Iter* = Giacomo Baroffio, *Iter liturgicum Italicum. Editio maior*, Stroncone, Associazione San Michele Arcangelo, 2011.

Baroffio, *Kalendaria* = Giacomo Baroffio, *Kalendaria italica inventario*, «Aevum», 77 (2003), pp. 449-472.

Baroffio, *Nomina* = Giacomo Baroffio, *Nomina codicum. Nome origine committenza destinazione dei codici liturgici italiani*, Stroncone, Associazione San Michele Arcangelo, 2011.

Battaggia, *Per una storia* = Maddalena Battaggia, *Per una storia della Biblioteca Civica di Verona e dei suoi manoscritti. I principali avvenimenti, i bibliotecari, le collezioni, le donazioni e gli acquisti, il catalogo dei manoscritti medievali (segnature 1-205)*, tesi di laurea, Università degli studi di Padova, A. A. 2014/2015.

Benedetto, *Tre schede* = Filippo di Benedetto, *Tre schede per Feliciano*, in *L'antiquario Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993) a cura di Agostino Contò e Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995 (*Medioevo e umanesimo,* 89), pp. 89-108.

Bertram, *Rolandino* = Martin Bertram, *I manoscritti delle opere di Rolandino conservati nelle Biblioteche italiane e nella Biblioteca Vaticana*, in *Rolandino e l'ars notaria da Bologna all'Europa*, Atti del convegno di studi storici sulla figura e l'opera di Rolandino (Bologna, 9-10 ottobre 2000), a cura di Giorgio Tomba, Milano, Giuffrè, 2002, pp. 681-709.

BHL = *Bibliotheca hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis*, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1898-1901.

Biadego, *Catalogo* = Giuseppe Biadego, *Catalogo descrittivo dei manoscritti della Biblioteca Comunale di Verona*, Verona, Civelli, 1892.

Biadego, *Storia* = Giuseppe Biadego, *Storia della Biblioteca Comunale di Verona: con documenti e tavole statistiche*, Verona, Franchini, 1892.

Biancolini, *Cronica* = Giambattista Biancolini, *Cronica della città di Verona descritta da Pier Zagata colla continuazione di Iacopo Rizzoni, ampliata e supplita da Gianmbattista Biancolini*, I. 2, Verona, Ramanzini, 1747.

Bismara, *Ufficio del registro* = Claudio Bismara, *L'ufficio del registro di Verona nel XV secolo: nuove ricerche*, «Archivio Veneto», 25 (2023), pp. 5-37

Bellomo, *Commentatori* = Saverio Bellomo, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della "Commedia" da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004 (*Biblioteca di Lettere Italiane. Studi e testi*, 62).

Bottari, *Prime ricerche* = Guglielmo Bottari, *Prime ricerche su Giovanni Antonio Panteo*, Messina, Università degli studi di Messina, 2006.

Branca, *Umanesimo* = Vittore Branca, *L'umanesimo veneziano alla fine del Quattrocento. Ermolao Barbaro e il suo circolo*, in *Storia della cultura veneta*, 3. 1, *Dal primo Quattrocento al concilio di Trento*, Vicenza, Neri Pozza, 1980, pp. 123-175.

Buonopane, *Antiquissimi epitaphii* = Alfredo Buonopane, *Marin Sanudo e gli "antiquissimi epitaphii"*, in *Marino Sanudo, Itinerario per la terraferma veneziana*, cura di Gian Maria Varanini, Roma, Viella, 2014, pp. 95-104.

Bursill-Hall, *Census* = Geoffrey Leslie Bursill-Hall, *A census of medieval latin grammatical manuscripts*, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 1981 (*Grammatica speculativa*, 4).

CALMA = *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, III, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2009.

Calvelli, Mommsen = Lorenzo Calvelli, *Due autografi "dell'illustre Mommsen" a Venezia e a Verona,* «Aquileia nostra», 73 (2002), pp. 449-476.

Caracciolo Aricò, *Testimonianza* = Angela Caracciolo Aricò, *Una testimonianza di Marin Sanudo umanista: l'inedito "de antiquitatibus et epitaphis",* in *Venezia e l'archeologia. Un importante capitolo nella storia del gusto dell'antico nella cultura artistica veneziana*. *Congresso internazionale,* Atti del convegno (Venezia, 29 maggio 1990), a cura di Irene Favaretto, Gustavo Traversari, Roma, Bretschneider, 1990 (*Rivista di Archeologia, Supplementi*, 7), pp. 32-34.

Carboni, *Sonetto* = Fabio Carboni, *Un sonetto in cerca d'autore: "Sempre si disse che un fa male a cento"*, «Letteratura italiana antica», 13 (2012), pp. 405-442.

Carrara, *Codici* = *Codici e libri a stampa di interesse dantesco*, a cura di Mario Carrara, in *Dante e Verona. Per il VII centenario della nascita*, Catalogo della mostra (Museo di Castelvecchio, aprile-ottobre 1965), a cura di Giulio Sancassini, Vittorio Filippini, M. Teresa Cuppini, Ottorino Murari, Mario Carrara, Verona, Comune di Verona, 1965, pp. 205-228.

Carrara, *Scritture* = Mario Carrara, *Scritture veronesi del secolo XV*, «Atti dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona», s. 6, 8 (1956-57), pp. 77-105.

Castiglioni, *Ancora sui codici* = Gino Castiglioni, *Ancora sui codici di San Zeno con ipotesi sul miniatore Stefano Marino,* «Annuario storico zenoniano», 3 (1985), pp. 59-72.

Castiglioni, *Calamo felice* = Gino Castiglioni, *Il calamo felice: noterella su Feliciano decoratore*, «Verona illustrata», 1 (1988), pp. 19-30.

Castiglioni, *Codici quattrocenteschi* = Gino Castiglioni, *Note sui codici quattrocenteschi del monastero di San Zenone Maggiore nella Biblioteca Civica di Verona*, in *La miniatura italiana fra Gotico e Rinascimento*, Atti del II Congresso in Storia della Miniatura italiana (Cortona, 24-26 settembre 1982), a cura di Emanuela Sesti, I, Firenze, Olschki, 1985, pp. 389-413.

Castiglioni, *Parola illuminata* = Gino Castiglioni, *La parola illuminata. Per una storia della miniatura a Verona e a Vicenza tra Medioevo e Età Romantica,* Verona, Fondazione Cariverona, 2011.

Castiglioni-Marinelli, *Miniatura veronese* = *Miniatura veronese del Rinascimento*, a cura di Gino Castiglioni e Sergio Marinelli, Verona, Museo di Castelvecchio, 1986.

Cavazzocca Mazzanti, *Poeta del Garda* = Vittorio Cavazzocca Mazzanti, *Un poeta del Garda: Francesco Corna da Soncino*, «Pro Verona» 4 (1913), pp. 4-7.

Censimento = *Censimento dei commenti danteschi*, 1. *I commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di Enrico Malato, Andrea Mazzucchi, II, Roma, Salerno, 2011.

Crestani, *Dante lettore* = Caterina Crestani, *Dante lettore a Verona. Biblioteche e libri ai tempi degli Scaligeri*, Padova, Il Poligrafo, 2021.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, V. *Inscriptiones Galliae Cisalpinae latinae. Pars prior. Inscriptiones regionis Italiae decimae*, a cura di Theodor Mommsen, Berlin, Reimerum, 1872.

Cipolla, *Ferreto* = *Le opere di Ferreto Ferreti vicentino*, a cura di Carlo Cipolla, Roma, Tipografia del Senato, 1920.

Cipolla, *Lauda* = Carlo Cipolla, *Lauda spirituale in volgare veronese del sec. XIII*, Firenze, Cellini, 1881.

Colomb de Batines, *Bibliografia dantesca* = Paul Colomb de Batines, *Bibliografia dantesca, ossia catalogo delle edizioni, traduzioni, codici manoscritti e comenti della Divina Commedia e delle opere minori di Dante, seguito dalla serie de' biografi di lui*, II, Prato, Aldina, 1848.

Colophons = Bénédictins du Bouveret, *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVIe siècle*, IV. *Colophons signés L-O (12131-14888)*, Fribourg, Éditions Universitaires, 1976.

Contò, *Libri volgari* = Agostino Contò, *I libri volgari del monastero di Santo Spirito di Verona alla fine del Quattrocento*, in *Studi in memoria di Mario Carrara*, a cura di Agostino Contò, Verona, Biblioteca Civica di Verona, 1995 (*Bollettini della Biblioteca Civica*, 1), pp. 121-160.

Contò, *Petrarca* = Agostino Contò, *Il Petrarca di Feliciano*, in *Per Alberto Piazzi. Raccolta di scritti in onore di monsignor Alberto Piazzi pubblicati in occasione del suo 50° anno di sacerdozio*, a cura di Carlo Albarello, Giuseppe Zivelonghi, Verona, Biblioteca Capitolare di Verona, 1998, pp. 105-115.

Contò, *Preghiera* = Agostino Contò, *Preghiera alla Vergine. Leggenda di san Giorgio. Leggenda di santa Margherita*, in *Oriente Cristiano e Santità. Figure e storie di santi tra Bisanzio e l'Occidente*, a cura di Sebastiano Gentile, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Centro Tibaldi, 1998, pp. 247-250.

Contò-Maschietto, *Bartolomeo Cipolla = Il giurista veronese Bartolomeo Cipolla (sec. XV). Documenti, manoscritti, libri a stampa*, Catalogo della mostra (Verona, Biblioteca Civica, 14 ottobre - 20 novembre 2004), a cura di Agostino Contò, Beatrice Maschietto, Verona, Biblioteca Civica, 2004 (*Sedicesimi*, 16).

Contò-Polloni, *Ragionar de' santi = Ragionar de' santi. Vite e opere manoscritte*, Catalogo della mostra (Verona, Biblioteca Civica, 16 dicembre - 25 febbraio 2006), a cura di Agostino Contò, Susanna Polloni, Verona, Biblioteca Civica, 2005 (*Sedicesimi*, 21).

CPL = Eligius Dekkers - Aemilius Gaar, *Clavis Patrum Latinorum*, Steenbrugge, in Abbatia Sancti Petri, 1995.

CPPM = John J. Machielsen, *Clavis patristica pseudoepigraphorum medii aevi*, II. B. *Ascetica. Monastica*, Turnhout, Brepols, 1994.

Crifò, *Sondaggi* = Francesco Crifò, *Sondaggi sulla lingua dei diarii di Marin Sanudo (1496-1533)*, tesi di dottorato, Universität des Saarlandes, 2014.

Defrancesco, *Manoscritti medievali* = Luciano Defrancesco, *I manoscritti medievali della Biblioteca Civica di Verona (segnature 663 - 1837)*, tesi di laurea, Università Ca' Foscari Venezia, A. A. 2021/2022.

Deimichei, *Manoscritti datati* = Barbara Deimichei, *I manoscritti datati della Biblioteca Civica di Verona*, tesi di laurea, Università degli studi di Trento, A. A. 2001/2002.

Dobschütz, *Christusbilder* = Ernst von Dobschütz, *Christusbilder. Untersuchungen zur christlichen Legende*, Leipzig, J.C. Hinrichs'schen Buchhandlung, 1899 (*Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur*, 18).

Ezzelini = *Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'impero di Federico II*, Catalogo della mostra (Bassano del Grappa, 16 settembre 2001 - 6 gennaio 2002) a cura di Carlo Bertelli, Giovanni Marcadella, Bassano del Grappa, Comune di Bassano del Grappa, 2001.

Fainelli, *Architetto* = Vittorio Fainelli, *Sull'architetto del palazzo del consiglio,* «Madonna Verona», 5 (1911), pp. 103-105.

Favero, *De ingenuis moribus* = Alessandra Favero, *Sul "De ingenuis moribus et liberalibus studiis adulescentiae" di Pier Paolo Vergerio il Vecchio. Circolazione, ricezione e interpretazione di una raccolta pedagogica umanistica*, tesi di dottorato, Università degli studi di Trieste, 2013.

Ferraglio, *Manoscritti medievali* = Elena Ferraglio, *I manoscritti medievali della Biblioteca Civica di Verona (segnature 209 - 659-661)*, tesi di laurea, Università degli studi di Padova, A. A. 2014/2015.

Geerard, *Clavis apocryphorum Novi Testamenti* = Mauritius Geerard, *Clavis apocryphorum Novi Testamenti*, Turnhout, Brepols, 1992 (*Corpus Christianorum*).

Ghidoni-Piccirilli-Tenca, *Biblioteca nella città* = Monica Ghidoni - Giovanni Piccirilli - Andrea Tenca, *La biblioteca nella città. Storie, protagonisti e percorsi della Biblioteca Civica di Verona*, Verona, Biblioteca Civica di Verona, 2020.

Golinelli, *Abbazia di Matilde = L'Abbazia di Matilde. Arte e storia in un grande monastero dell'Europa Benedettina [1007-2007]*, Catalogo della mostra (San Benedetto Po, 31 agosto 2008-11 gennaio 2009), a cura di Paolo Golinelli, Bologna, Pàtron, 2008.

Golinelli, *Sistema monastico* = Paolo Golinelli, *Il sistema monastico polironiano. Origine ed evoluzione*, in *Il monachesimo del secolo XI nell'Italia nordoccidentale*, Atti dell'VIII Convegno di studi storici sull'Italia benedettina (San Benigno Canavese, 28 settembre - 1 ottobre 2006), a cura di Alfredo Lucioni, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2010, pp. 395-401.

Gradi = *Volgarizzamento de' Gradi di S. Girolamo*, Firenze, Manni, 1729.

Granzotto, *Feliciano legatore* = Orfea Granzotto, *Alcune note su Felice Feliciano legatore*, in *L'antiquario Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993) a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995 (*Medioevo e Umanesimo*, 89), pp. 221-229.

Hain, *Repertorium* = Ludwig Hain, *Repertorium bibliographicum, in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD typis expressi ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, II.1, Stuttgart, Cotta, 1831.

Hobson, *Humanists* = Anthony Hobson, *Humanists and bookbinders: the origins and diffusion of the humanistic bookbinding, 1459-1559, with a census of historiated plaquette and medallion bindings of the Renaissance*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.

Inventario dei manoscritti = *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Civica di Verona*, ms. Verona, Biblioteca Civica, s. n.

Jostmann, *Sibilla Erithea* = Christian Jostmann, *Sibilla Erithea Babilonica. Papsttum und Prophetie im 13. Jahrhundert*, Hannover, Hahn'sche Buchhandlung, 2006 (*Monumenta Germaniae Historica. Schriften*, 54).

Kaeppeli, *Scriptores* = Thomas Kaeppelli, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medi Aevi*, I. *A-F*, Roma, Sanctae Sabinae, 1970; II. *G-I*, 1975.

Kaftal, *Iconography* = George Kaftal, *Iconography of the Saints in the Painting of North East Italy*, Firenze, Sansoni, 1978.

Kristeller, *Iter Italicum* = Paul Oskar Kristeller, *Iter Italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*, London - Leiden, The Warburg Institute - Brill, II, *Italy: Orvieto to Volterra, Vatican City*, 1967; VI, *Italy III and alia itinera IV*, 1992.

Marchi-Brugnoli, *Francesco Corna Da Soncino. Fioretto* = Francesco Corna Da Soncino, *Fioretto. De le antiche croniche de Verona e de tutti i soi confini e de le reliquie che se trovano dentro in ditta citade*, introduzione, testo critico e glossario, a cura di Gian Paolo Marchi, Pierpaolo Brugnoli, Verona, Valdonega, 1973.

Marcon, *Modi decorativi* = Susy Marcon, *Modi decorativi nei codici del Feliciano*, in *L'antiquario Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993) a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995 (*Medioevo e Umanesimo,* 89), pp. 231-249.

Marcon, *Vale feliciter* = Susy Marcon, *Vale feliciter*, «Lettere italiane» 40 (1988), pp. 535-556.

Mardersteig, *Tre epigrammi* = Giovanni Mardersteig, *Tre epigrammi di Gian Mario Filelfo a Felice Feliciano*, in *Classical medieval and Renaissance studies in honour of Berthold Louis Ullman*, II, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1964, pp. 375-389.

McManamon, *Pierpaolo Vergerio* = John M. McManamon, *Research Aids: Pierpaolo Vergerio the Elder*, s. l., s. e., 2016.

Mille anni di libri = Mille anni di libri. Un possibile percorso tra i tesori della Biblioteca Civica (Verona, Biblioteca Civica, 1994), Catalogo a cura di Gino Castiglioni, Agostino Contò, Alessandro Corubolo, Ennio Sandal, Verona, Biblioteca Civica, 1994 (*Studi e cataloghi, 5).*

Mitchell, *Antiquarius* = Charles Mitchell, *Felice Feliciano Antiquarius*, «Proceedings of the British Academy», 47 (1961), pp. 197-221.

Montecchi, *Rinascimento* = Giorgio Montecchi, *Il libro nel Rinascimento. Saggi di bibliologia*, Milano, La Storia, 1994.

Montecchi, *Spazio del testo* = Giorgio Montecchi, *Lo spazio del testo scritto nella pagina del Feliciano*, in *L'antiquario Felice Feliciano veronese. Tra epigrafia antica, letteratura e arti del libro*, Atti del convegno di studi (Verona, 3-4 giugno 1993) a cura di Agostino Contò, Leonardo Quaquarelli, Padova, Antenore, 1995 (*Medioevo e Umanesimo,* 89), pp. 251-288.

Natale, *Tradizione manoscritta* = Sara Natale, *Un esame paratestuale della tradizione manoscritta dei "Fioretti di San Francesco"*, in *Actes du XXVII Congrès international de linguistique et de philologie romanes* (Nancy, 15-20 luglio 2013), II, a cura di Éva Buchi, Jean-Paul Chauveau, Jean-Marie Pierrel, Strasbourg, Eliphi, 2016, pp. 1413-1422.

Natale, *Volgarizzamenti* = Sara Natale, *I volgarizzamenti delle fonti francescane: alcuni chiarimenti sul testo e sulla tradizione dei "Fioretti di San Francesco"*, in *Gli studi francescani: prospettive di ricerca*, Atti dell'incontro di studio in occasione del 30° anniversario dei Seminari di formazione (Assisi, 4-5 luglio 2015), Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2017 (*Medioevo francescano*, 32; *Figure e temi francescani*, 5), pp. 61-96.

Norme = Norme per la descrizione dei manoscritti, a cura di Teresa De Robertis, Nicoletta Giovè Marchioli, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2021 (*Manoscritti datati d'Italia. Strumenti*, 1).

Notariato veronese = Il notariato veronese attraverso i secoli, Catalogo della mostra (Museo di Castelvecchio, maggio 1966), introduzione di Giorgio Cencetti, a cura di Giulio Sancassani, Mario Carrara, Licisco Magagnato, Verona, Collegio notarile di Verona, 1966.

Palladio = Andrea Palladio e la villa veneta da Petrarca a Carlo Scarpa, Catalogo della mostra (Vicenza, Museo Palladio, 5 marzo - 3 luglio 2005), a cura di Guido Beltramini, Howard Burns, Venezia, Marsilio, 2005.

Parolotto, *Biblioteca* = Alessia Parolotto, *La biblioteca del monastero di San Zeno in Verona (1318 - 1770)*, Verona, Della Scala, 2002.

Perpolli, *Actio Panthea* = Cesira Perpolli, *L'"Actio Panthea" e l'Umanesimo veronese*, «Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona», 17 (1915), pp. 3-162 [= Cesira Perpolli, *L'"Actio Panthea" e l'Umanesimo veronese*, Verona, Franchini, 1915].

Petrocchi, *Dante. Commedia* = Dante Alighieri, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, I, a cura di Giorgio Petrocchi, Milano, Mondadori, 1966-1967 (rist. Firenze, Le Lettere, 1994).

PL = Jacques-Paul Migne, *Patrologiae Latinae Cursus*, 21, *Tyranni Rufini Aquileliensis presbyteri opera omnia*; 73, *Vitae Patrum sive Historiae eremiticae libri decem*, Paris, D'Amboise, 1849.

Polacco, *Verona romana* = Linda Polacco, *Verona romana nella cronaca di Francesco Corna da Soncino,* tesi di laurea, Università degli studi di Padova, A. A. 1969/1970.

Polloni, *Manoscritto* = Susanna Polloni, *Un manoscritto polironiano contenuto nel "Liber capituli" del monastero dei Santi Fermo e Rustico di Lonigo (ms. Verona, Biblioteca Civica, 2005, secc. XI e XII)*, Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, 2013.

Pratilli, *Feliciano* = Laura Pratilli, *Felice Feliciano alla luce dei suoi codici*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti», 99 (1939-1940), pp. 33-105.

Preghiera alla Vergine = Preghiera alla Vergine; Passio sancti Georgii; Passio sanctae Margaretae: Verona, Biblioteca Civica ms. 1853, a cura di Daniele Bini, Modena - Milano, Il Bulino - Y. Press, 2004 (*I tesori delle biblioteche italiane*, 4).

Ragazzini, *Manoscritti datati dell'Universitaria di Bologna* = Clio Ragazzini, *I manoscritti datati della Biblioteca Universitaria di Bologna*, tesi di dottorato, Università degli studi di Ferrara, 2021.

Regnicoli, *Scrittura* = Laura Regnicoli, *Una scrittura, due mani: Antonio Sinibaldi o Alessandro da Verrazzano?*, «Medioevo e Rinascimento», n. s., 23 (2012), pp. 253-289.

Riva, *Biblioteca civica* = Franco Riva, *La Biblioteca Civica di Verona ieri e oggi*, «Notiziario della Banca Popolare di Verona», 3 (1981), pp. 51-59; rist. in Franco Riva, *La Biblioteca Civica ieri e oggi. Notizie, storia, informazioni,* Verona, Biblioteca Civica, 2005 (*Sedicesimi*, 3).

Riva, *Campostrini* = Franco Riva, *Della biblioteca di G. A. Campostrini e di una ventina di mss. passati alla Comunale Veronese*, «Atti e Memorie della Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», 129 (1954), pp. 139-157; rist. in Franco Riva, *Della libreria di G. A. Campostrini e di una ventina di mss. passati alla comunale veronese*, in *Il fondo Campostrini nella Biblioteca Civica di Verona*, presentazione di Agostino Contò, Verona, Fondazione Centro Studi Campostrini, 2011, pp. 5-23.

Riva, *Due e non uno* = Franco Riva, *Due e non uno i codici Campostrini della Commedia*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona», s. 6, 17 (1965-1966), pp. 183-267.

Riva, *Epistola* = Franco Riva, *Un'epistola di Feliciano sull'amicizia e proposte di ulteriori accertamenti*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», 134 (1976), pp. 663-680.

Riva, *Note critiche* = Franco Riva*, Note critiche e dialettologiche all'antica 'Lauda' veronese,* «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona», s. 6, 2 (1950-51), pp. 259-280.

Roddewig, *Codex Altonensis* = Marcella Roddewig, *Zum Codex Altonensis*, «Deutsches Dante-Jahrbuch», 46 (1970), pp. 101-131.

Roddewig, *Dante* = Marcella Roddewig, *Dante Alighieri. Die göttliche Komödie. Vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984.

Romito, *Miniature* = Sandra Romito, *Le miniature del manoscritto 1853 della Biblioteca civica di Verona*, tesi di laurea, Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, A. A. 1996/1997.

Sabbadini, *Guarino Veronese* = Remigio Sabbadini, *Epistolario di Guarino Veronese raccolto ordinato illustrato da Remigio Sabbadini*, III, Venezia, Deputazione di Storia Patria per le Venezie, 1919 (*Miscellanea*, s. III, 14) (rist. anast. Torino, Bottega d'Erasmo, 1967).

Saitta Revignas, *Catalogo*, VI = *Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Casanatense*, VI, a cura di Anna Saitta Revignas, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, 1978 (*Indici e cataloghi*, n. s., 2).

Scarcella, *Maggio Maggi* = Francesco Scarcella, *Maggio Maggi giurista veronese (sec. XIV-XV)*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», s. 6, 29 (1977-1978), pp. 247-258.

Sartori, *Fabbro umanista* = Franco Sartori, *Un fabbro umanista del '400. Francesco Corna da Soncino*, in *Il territorio veronese in età romana*, Atti del convegno (Verona, 22-24 ottobre 1971), Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, 1973, pp. 691-733.

Scaligeri = Gli Scaligeri 1277-1387. Saggi e schede pubblicati in occasione della mostra storico-documentaria (Verona, Museo di Castelvecchio, giugno-novembre 1988), a cura di Gian Maria Varanini, Verona, Mondadori, 1988.

Schaller-Könsgen, *Initia carminum = Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum. Bibliographisches Repertorium für die lateinische Dichtung der Antike und des früheren Mittelalters*, a cura di Dieter Schaller, Ewald Konsgen, Göttingen,Vandenhoeck & Ruprecht, 1977.

Scolari, *Volgarizzamenti* = Antonio Scolari, *I volgarizzamenti del "Libellus super ludum scaccorum"*, «Studi di filologia italiana», 47 (1989), pp. 31-99.

Segala, *San Zeno* = Franco Segala, *Il culto di san Zeno nella liturgia medievale fino al secolo XII. Contributo allo studio e all'interpretazione delle messe in memoria del santo Vescovo di Verona,* Verona, Archivio Storico della Curia di Verona, 1982.

Sesti, *Santa Margherita* = Emanuela Sesti, *La leggenda di santa Margherita di Antiochia*, in *Il codice miniato. Rapporti tra codice, testo e figurazione*, Atti del III Congresso di Storia della miniatura (Cortona, 20-23 ottobre 1988), a cura di Melania Ceccanti, Maria Cristina Castelli, Firenze, Olschki, 1992, pp. 363-373.

Spagnolo, *Biblioteca Capitolare* = *I Manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona. Catalogo descrittivo redatto da don Antonio Spagnolo*, a cura di Silvia Marchi, Verona, Mazziana, 1996.

Spanò Martinelli, *Feliciano* = Serena Spanò Martinelli, *Note intorno a Felice Feliciano*, «Rinascimento», n. s., 25 (1985), pp. 221-238.

Stegmüller, *Repertorium biblicum* = Friedrich Stegmüller, *Repertorium biblicum medii aevi*, I, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, 1981.

Tonello - Trovato, *Contaminazione* = Elisabetta Tonello - Paolo Trovato, *Contaminazione di lezioni e contaminazione per giustapposizione di esemplari nella tradizione della "Commedia"*, «Filologia Italiana», 8 (2011), pp. 17-32.

Troiano, *Specchio di Croce* = Alfredo Troiano, *Notizie di manoscritti. Lo "Specchio di croce" di Domenico Cavalca. Censimento (manoscritti delle biblioteche venete)*, «Lettere Italiane», 62 (2010), pp. 584-597.

Vaccari, *Chronicon* = *Il Chronicon Veronense di Paride da Cerea e dei suoi continuatori*, a cura di Renzo Vaccari, I. 1, *La cronaca parisiana (1115-1260) con l'antica continuazione (1261-1277)*; I. 2, *I volgarizzamenti della cronaca parisiana con l'antica continuazione (1115-1277)*; II. 1, *La continuazione scaligera (1278-1375)*; IV. 2, *Le ulteriori continuazioni in lingua volgare (oltre il 1446),* Legnago, Fondazione Fioroni, 2014.

Varanini, *Chronicon* = Gian Maria Varanini, *I della Scala nel Chronicon Veronense di Parisio da Cesarea (1257)*, in *Gli Scaligeri 1277-1387*, Saggi e schede pubblicati in occasione della mostra storico-documentaria allestita dal Museo di Castelvecchio di Verona (giugno-novembre 1988), a cura di Gian Maria Varanini, Verona, Mondadori, 1988, pp. 100-101.

Varanini, *Recensione a Scarcella* = Gian Maria Varanini, [Recensione a:] Francesco Scarcella, *Maggio Maggi giurista veronese (sec. XIV-XV)*, «Atti e memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», s. 6, 29 (1977-1978); «Scriptorium», 37 (1983), p. 78*.

Vesentini, *Catalogo* = Simone Vesentini, *Per un catalogo dei manoscritti classici latini e umanistici della Biblioteca Civica di Verona*, tesi di laurea, Università degli studi di Verona, A. A. 1997/1998.

Viesi, *Gradi* = Arianna Viesi, *I "Gradi di san Girolamo" in due inediti testimoni settentrionali (Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.II.37 e Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. I. 14 [5173])*, tesi di dottorato, Università degli studi di Trento, 2024.

Weitzamann-Fiedler, *Zur Illustration* = Josepha Weitzmann-Fiedler, *Zur Illustration der Margareten-Legende*, «Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst», s. 3, 17 (1996), pp. 17-48.

Zamboni Guarnieri Carducci, *Leggenda Minore* = Mercedes Zamboni Guarnieri Carducci, *Un ignoto manoscritto della "Leggenda Minore" di S. Caterina da Siena*, «Bullettino senese di storia patria», s. 3, 49 (1942), pp. 227-237.

Zanichelli-Contò, *Leggende* = Giuseppa Z. Zanichelli - Agostino Contò, *Preghiera alla Vergine con le leggende di San Giorgio e Santa Margherita. Commentario all'edizione in facsimile del manoscritto 1853 della Biblioteca civica di Verona*, a cura di Daniele Bini, Modena, Il Bulino edizioni d'arte, 2007.

INDICI

Gli indici rimandano al numero delle schede del catalogo (in corsivo) e al numero della pagina per i codici citati nelle parti introduttive.

L'indice degli autori e delle opere offre, oltre agli autori e ai titoli delle opere adespote, gli *incipit* delle opere non identificate. I nomi compaiono sempre nella forma normalizzata.

INDICE DEI MANOSCRITTI

BOLOGNA

Biblioteca Universitaria

2264 *12*

CITTÀ DEL VATICANO

Biblioteca Apostolica Vaticana

Rossi 941 *12*, *39*

FIRENZE

Biblioteca Nazionale

Strozzi 14 *25*

Conv. Soppr. E.III.2736 *25*

GENOVA

Biblioteca Civica Berio

m.r. Cf. 2.16 *12*, *39*

LONDRA

British Library

Add. 14071 *12*

Add. 14097 *21*

PHILADELPHIA

Van Pelt Library

Italian 13 *12*, *39*

ROMA

Biblioteca Casanatense

669 *12*

VERONA

Biblioteca Capitolare

CCCXXVII *10*

Biblioteca Civica

645	*12*, *39*
1853	*1*; pp. 8, 9
1873	p. 6
1875	*2*; p. 7, 9
1876	*51*; p. 7, 9
1880	*3*; p. 7, 9
1929	*4*; p. 7, 9
1943	*5*; pp. 6, 7, 8
1969	*6*; pp. 7, 8, 9
2005a	*7*, *8*; pp. 7, 8
2005b	*7*, *8*; pp. 7, 8
2006	*9*; pp. 7, 8
2007	*10*; p. 7
2072	*11*; pp. 6, 7, 9
2098-2099	*12*, *19*, *39*; pp. 6, 7, 9
2103	*13*; pp. 7, 8, 9
2115	p. 6
2120	*14*; pp. 7, 9, 12
2124	*15*; pp. 7, 9
2191	p. 6
2195	*16*; pp. 6, 7, 9
2197	*17*; p. 7
2324	*18*; pp. 6, 7, 8, 9
2602	*12*, *19*, *39*; pp. 7, 12
2620	*20*; pp. 7, 9
2636	*21*; pp. 6, 7, 8
2690	*22*; pp. 7, 9
2772	*23*; p. 7, 8
2813	*24*; pp. 7, 8, 9
2815	*25*; p. 6
2817	*26*; p. 9
2818	*27*; p. 9
2819	*28*
2820	*29*; p. 8
2822	*30*; p. 9
2823	*31*; p. 9

2824	*32*
2825	*33*; pp. 6, 8, 9
2827	*34*; pp. 8, 9
2828	*35*
2829	*36*; p. 9
2839	*37*
2842	*38*; p. 8, 9
2844	*12*, *19*, *39*; pp. 7, 8, 9
2845	*40*; pp. 6, 9
2846	*41*; pp. 6, 8
2853	*42*; p. 6, 8, 9
2856	*43*; p. 9
2857	*44*; p. 8
2858	*45*; p. 8
2859	*46*; p. 8, 9
2862	*47*
2863	*48*; pp. 8, 9
2865	*49*; p. 8
2867	*50*; p. 7, 9

INDICE CRONOLOGICO DEI MANOSCRITTI

1472 maggio 7	*41*
1472 giugno 22	*16*
1475 settembre 20	*25*
1480 marzo 21	*42*
1532 settembre 8	*21*
1534 ottobre 1	*5*
sec. XII prima metà	*7*, *8*
sec. XII seconda metà	*7*
sec. XIII seconda metà	*1*
sec. XIV prima metà	*35*
sec. XIV seconda metà	*28*
sec. XV inizi	*43*
sec. XV primo quarto	*17*
sec. XV prima metà	*2*, *3*, *6*, *32*, *34*, *46*, *49*
sec. XV prima metà – metà	*45*
sec. XV metà	*4*, *10*, *12*, *19*, *24*, *29*, *38*, *39*, *40*
sec. XV metà - seconda metà	*22*
sec. XV seconda metà	*26*, *31*, *37*, *47*, *50*, *51*
sec. XV terzo quarto	*33*
sec. XV ultimo quarto	*30, 48*
sec. XV fine	*9*, *11*, *23*, *36*
sec. XV seconda metà - XVI inizi	*44*
sec. XVI inizi	*15*, *18*
sec. XVI primo quarto	*27*
sec. XVI secondo-terzo decennio	9
sec. XVI secondo quarto	*13*
sec. XVI prima metà	*14*, *20*
sec. XVI metà	*20*

AUTORI, OPERE E *INCIPIT*

«A. Aulus. AVG. Augustus» *9*

«A far lo azuro oltramarin. Prima bisogna prendere la preda» *22*

ALIGHIERI, DANTE

Commedia *43*; pp. 6, 9

ALIGHIERI, IACOPO

Divisione *43*

ANDREA DI CIONE ARCAGNUOLO *40*

ANGELO DA FOSSOMBRONE

De inductione formarum *38*

ARNOLDI, VALERIO *9*

BANDA, ANDREA

Sylva Caldariana *11*, p. 6

BARBARO FRANCESCO

De re uxoria *36*; p. 9

BENEDETTO

Regula *7*; p. 8

«Beneta sia l'ora e 'l çorno, e 'l di ch'ella pulçella veno» *1*

BERNARDO DI CHIARAVALLE p. 8

Epistola de cura et modo rei familiaris *36*

Sermo de miseria humana, in volg. *34*

«[B]oecio nobillissimo citadino de Roma grande philosopho» *45*

BONISOLI, OGNIBENE

De arte metrica *24*

«Buon dì, o Pasquino» *9*

CASTRO, ANGELO DA *16*

CAPELLO, FILIPPO *9*

«Castitade pincta con il volto inclino e honesto /» *20*

CAVALCA DOMENICO pp. 6, 8

Medicina del cuore ovvero Trattato della pazienza *45*

Pungilingua o Trattato dei peccati della lingua *39*

Specchio di croce *33*; p. 6

CAVICHIOLI, BENEDETTO

«Inclyta Veronae quisquis modo nomina regum /» *5*
«Chi vuol inprender patientia, / de questo tractato miri la sententia» *45*
CICERONE p. 6, 9
De officiis *48*
Epistulae ad familiares p. 6
ps. CICERONE
Differentiae Ciceronis *6*; p. 9
Rhetorica ad Herennium 26; p. 9
Synonyma Ciceronis *6*; p. 9
CIPOLLA, BARTOLOMEO
Consilium *16*; pp. 6, 9
«Copia de uno instrumento fatto del ano 1151» *44*
CORNA DA SONCINO, FRANCESCO
Fioretto de le antiche croniche de Verona e de tutti i soi confini e de le reliquie che se trovano dentro in ditta citade *21*; pp. 6, 8
«Così crescono in lor sempre i diletti /» *9*
Cura sanitatis Tiberii *15*
«Cusì come lo nostro Signore Idio non dissese da cielo» *12*

DALLE VACCHE, CRISTOFORO pp. 6, 8
«Diversas et per quaque varias qualitates, et praeteritis» *5*
«Del suo bel volto che non poi frenarte» *20*
Dialogo sopra li presenti travagli *9*
«Dum mare per montes labentia flumina mittet /» *36*

Epistula Lentuli ad Romanos de Iesu Christo *15*
«Epitaphium magni Canis Scaligeri /» *49*
«Expeditio. Dissolutio. Praecisio. Conclusio. Comunis in orbiis» *15*

FERRETI, FERRETO DE
De Scaligerorum origine *49*; p. 8
Fioretti di san Francesco *41*; p. 6
«Foelix arbor R. translata» *23*

GIOVANNI CRISOSTOMO p. 6
A Demofilo *25*
Come niuno può essere offeso se non da sé medesimo *25*

Della compunzione del cuore *25*

GIOVANNI DA SONCINO

Notabilia in grammaticam 3; p. 9

GIROLAMO

Vita sancti Pauli primi eremitae *30*

GISALBERTI, BARTOLOMEO *9*

GIUSTI, GIROLAMO *44*

GIUSTINIAN, LORENZO p. 8

De triumphali agone mediatoris Christi *29*

Gradi di san Girolamo *12*

GUARINI, GUARINO *30*, p. 9

Carmina de Musis *15*

Carmina differentialia *24*

Regulae grammaticales *24*; p. 9

«[H]ec Augustinus. Commendat idem sapiens in hiis versibus» *17*

Horae *13*; p. 8

Horae secundum usum fratrum Celestinorum *32*

«Iacobus dictus Lecafrica de la Scala procreavit» *18*

IACOPO DA CESSOLE

Libro sul gioco degli scacchi *47*

ps. IGNAZIO D'ANTIOCHIA

Epistula ad beatam Mariam *15*

«In cenobio Arimini Celestinorum in libro antiquissimo» *10*

«In Christi nomine amen. Ad omnia consilia» *31*

«Inchomincia la regula de ly fratelli del la compagnia de Sancto Georgio» *37*

«Ira, odium, rixe, furor, indignatio» *19*

«L'intera fede e 'l generoso amore /» 21

«La prima opera hè digiunare» *34*

Lectionarium *8*; p. 8

MACONI, STEFANO *50*

MAGGI, MAGGIO

Summa artis notariae *51*; p. 9

«Marcus quidam Mantuanus locavit quasdam possessiones» *16*

Meditationes de cognitione humanae conditionis, in volg. *19*, *34*

Necrologium *7*; p. 8
«Nichil tam mortiferum ingeniis quam luxuria» *6*

«O mei praetor populi Marine /» *36*
«O sacro vasello beato Bernardo /» *34*
OVIDIO
Metamorphoseon libri *40*

«Padre, io mi confesso allo altissimo Signore Idio» *12*
PANTEO, GIOVANNI ANTONIO
De thermis Caldarianis *11*; pp. 6, 9
PARISIO DA CEREA
Chronicon Veronense *42*; pp. 6, 8; in volg. *18*; pp. 6-7, 8
PASSEGGERI, ROLANDINO
Flos Testamentorum *2*; p. 9
PATELLANI, BENEDETTO *9*
«Perfice quesumus Domine pium in nobis /» *34*
PEUTINGER, KONRAD
Romanae vetustatis fragmenta in Augusta Vindelicorum et eius dioecesi *9*
PIETRO DA MANTOVA
De instanti *38*
PLUTARCO p. 9
De liberis educandis, trad. lat. di Guarino Guarini *30*; p. 9
POLIBIO p. 9
Storie, volg. di Filippo Strozzi *14*
PROSPERO D'AQUITANIA
Epigrammata ex sententiis sancti Augustini *17*
PUCCI, ANTONIO
«Sempre si dice che un fa male a cento /» *40*

«Queritur utrum latitudo motus et latitudo intensionis motu differant» *38*
«Questo nostro Dio increato, Dio incarnato bono» *33*
«[…] Quirini civitas / hactenus felix, fecundo populo» *9*

Responsio Mariae ad Ignatium *15*
Ricette
artistiche, in lat. e volg. *20*
cosmetiche, in volg. *22*
RUFINO D'AQUILEIA
Historia monachorum *28*, *30*

SAN PEDRO, DIEGO DE
La Prison d'amour *27*; p. 9
SANUDO, MARINO, IL GIOVANE
De antiquitatibus et epitaphiis *9*; p. 8
«Sensim per partes discuntur quaelibet artes» *20*
Sermones *35*
Sibilla Erithea Babilonica *40*
«[...] signum bellicum vel tuba plura» *31*
STAZIO p. 9
Thebais *46*
Achilleis *46*
STROZZI, FILIPPO *14*
«Sunt etiam nota perscribendas vel» *23*
«Susipe Domine in sinu /» 48

«Tanto è rio e nocivo lo peccato ch'elli fae molti mali » *12*
ps. TEOTIMO
Passio sanctae Margaritae seu Marinae virginis martyris Antiochiae *1*
TOMMASO DA SIENA
Leggenda della beata Caterina da Siena, volg. di Stefano Maconi *50*
Tractatus de coloribus ad pingendum et scribendum *20*
Tractatus de interiori domo seu de conscientia aedificanda, in volg. *19*

«Un vivo con dui morti fece un vivo /» *9*
«Unum colle Deum nec iures vana per ipsum. /» *4*
USUARDO
Martyrologium *8*; p. 8

VALERIO PROBO
De interpretandis Romanorum litteris *9*

«Veneri cioè questi che portano l'arma» *44*

«Venieri questi vennero da Vicenza, solevano esser chiamati» *44*

VERGERIO, PIER PAOLO, IL VECCHIO

De ingenuis moribus et liberalibus studiis adulescentiae *30*; p. 9

Versus Sibyllae de die iudicii *15*, *40*

VIRGILIO p. 9

Bucolica *4*

Georgica *4*

Vitae Patrum *28*

Vite, leggende, miracoli, passioni

Albano *28*

Ammonio 30

Antonio *28*

Abramo e Maria *28*

Apollonio *28*

Giorgio *1*; p. 8

Giovanni eremita *28*

Isidoro *28*

Macario di Alessandria *28*

Macario d'Egitto *28*

Margherita *1*; p. 8

Maria Egiziaca *28*

Mosè *28*

Muzio *28*

Pafnuzio *28*

Paolo di Tebe *30*

Paolo il Semplice *30*

Taide *28*

Zeno *10*

ZENO DI VERONA

Sermones *10*; p. 7

NOMI DI PERSONA E DI LUOGO

Alberti Cermison, famiglia *possessore* *23*; p. 7
Alfonso, frate *copista* *33*; p. 6
Angela de Cristatis, suora *possessore* *19*
Anselmi, L. *possessore* *9*; p. 8
Arnoldo, monaco *possessore* *10*

Banda, Andrea *copista* *11*; p. 6
Baratella, Antonio *3*
Bardolino *7*
Battaggia, Maddalena pp. 3, 11
Biadego, Giuseppe pp. 11, 12, 15
Bianca, suora *possessore* 41; p. 8
Biblioteca Capitolare v. Verona
Biblioteca Civica v. Verona
Bonis, Cristoforo *possessore* *48*; p. 8

Camilliani p. 5
Campostrini, Giovanni Antonio *47*; pp. 5, 7, 8, 12
possessore *24-50*
Cappuccini p. 5
Carcereri, Giovanni Battista 1
Carmelitani p. 5
Carminati, Francesco *42*
Cartolari, Antonio *possessore* *21*; p. 7
Cataldi, Francesco *copista* *42*; p. 6
Cavalli, famiglia *possessore* *6*; p. 7
Cerinzi, Gian Francesco *possessore* *41*; p. 8
Cinquetti, F. *possessore* *19*; p. 7
Cipolla
Bartolomeo *16*
Giacomo *possessore* *2*; p. 7
Compagnia di San Giorgio v. Verona

Dalle Vacche, Cristoforo *copista* *5*; p. 6

Della Torre, Alvise *possessore* *46*; p. 8
Defrancesco, Luciano p. 11

Feliciano, Felice *copista* *40*; pp. 6, 9
Ferraglio, Elena p. 11
Ferrari, G. B. *possessore* *51*; p. 7
Fanfani, Pietro *47*
Filippini p. 5
Firenze *luogo di copia* *25*
Laboratorio di restauro del libro di Santa Maria di Rosano *1*, *7*, *8*, *11*
Fracastoro, Aventino p. 4
Fregoso, Bonifacio *possessore* *11*; p. 7

Gesuiti p. 5
Gianfilippi, Paolino *possessore* *9*; pp. 4, 7
Giannotti, Donato *44*
Giovanni da Casale *38*
Giuliari, Giovanni Battista Carlo *11*; pp. 4, 7
possessore *4*, *6*, *14*, *17*
Giustiniani, Nicolò Antonio *29*
Guberto, chierico *7*

H. de Castro Lauro, frate *copista* *21*; p. 6

Lechi, Luigi *possessore* *11*; p. 7
Leonardo, abate *possessore* *10*
Leonetto de Ioccio de Citrario *copista* *12*; p. 6
Leono, Marino *36*
Lonigo
Santi Fermo e Rustico, monastero *possessore* *7*, *8*
Lotze, Riccardo *possessore* *12*; p. 7

Mantova
San Benedetto in Polirone, monastero *luogo di copia* *7*
Mantovano, Marco *16*
Minori osservanti p. 5
Mommsen, Theodor *9*

Mona, Giovanni Battista *possessore* *21*; p. 7
Morando, Giacomo *possessore* *24*; p. 8

Olschki, Leo *possessore* *15*; p. 7
Omnium rerum vicissitudo est *copista* *25*
Oresme, Nicola *38*
Orti Manara, Giovanni Girolamo *possessore 9*; pp. 4, 7

Padova
Santa Giustina, monastero *8*
Paolo da Valenza *copista* *41*; p. 6
Pellegrini, Flaminio *27*

Riario, Cesare *5*
Rizzoni, Giacomo *copista e possessore* *18*; p. 7
Rosex, Nicoletto *20*
Ruffoni, famiglia *possessore* *2*; p. 7

Saibante, famiglia p. 4
San Benedetto in Polirone, monastero v. Mantova
San Bernardino, convento v. Verona
San Domenico all'Acqua Traversa, convento v. Verona
San Giorgio in Alga, monastero v. Venezia
San Giovanni Evangelista della Beverara, convento v. Verona
San Michele in Isola di Murano, monastero v. Venezia
San Quirico, chiesa v. Verona
San Sebastiano, convento v. Verona
San Zeno, monastero v. Verona
Santa Giustina, monastero v. Padova
Santa Maria delle Vergini, convento v. Verona
Santa Maria Maddalena, convento v. Verona
Santi Apostoli, chiesa v. Verona
Santi Fermo e Rustico, monastero v. Lonigo
Santo Spirito, monastero v. Verona
Santo Stefano, chiesa v. Verona
Scudellari, Alvise *47*
Sgulmero, Pietro *14*

Sommavilla, Giuseppe *1*
Stemmi
non identificati *2*, *26*, *47*, *50*
Cipolla *2*
Maffei *49*
Morandi *24*
Pasqualigo-Tiepolo *13*
Strozzi, Filippo *14*

Tedeschi, Cervetto *possessore* *3*, *5*, *13*, *16*; p. 7
Tempraini, Nicola *possessore* *48*; p. 8
Trevisan, Nicolò *36*

Vasto, marchese del *14*
Venezia
San Giorgio in Alga, monastero *7*, *8*
San Michele in Isola di Murano, monastero *possessore* *18*; p. 7
Venturi
I. *possessore* *39*; p. 8
Leonardo *possessore* *6*; p. 8
Pietro *possessore* *6*; p. 8
Verona *luogo di copia* *5*
Ariani, *restauratore* *33*, *39-41*, *45*, *46*
Biblioteca Capitolare p. 3
Biblioteca Civica pp. 3-5
Compagnia di San Giorgio *37*
San Bernardino *possessore* *50*
San Domenico all'Acqua Traversa, convento p. 5
San Giovanni Evangelista della Beverara, convento *possessore* *34*
San Quirico, chiesa *24*
San Sebastiano, convento pp. 3, 4
San Zeno, monastero *possessore* *7*, *8*, *10*; pp. 3, 7, 8
Santa Maria delle Vergini, convento *possessore* *1*
Santa Maria Maddalena, convento *possessore* *1*
Santi Apostoli, chiesa *1*
Santo Spirito, monastero *luogo di copia e possessore* *12*, *19*, *39*; pp. 7, 9
Santo Stefano, chiesa *1*

Veronica, suora *12*, *19*, p. 9
Vitelli, Alessandro *14*

Zandomenici, Rosa *possessore* 38; p. 8
Zanella, Agostino *possessore* *15*; p. 7

INDICE DELLE TAVOLE

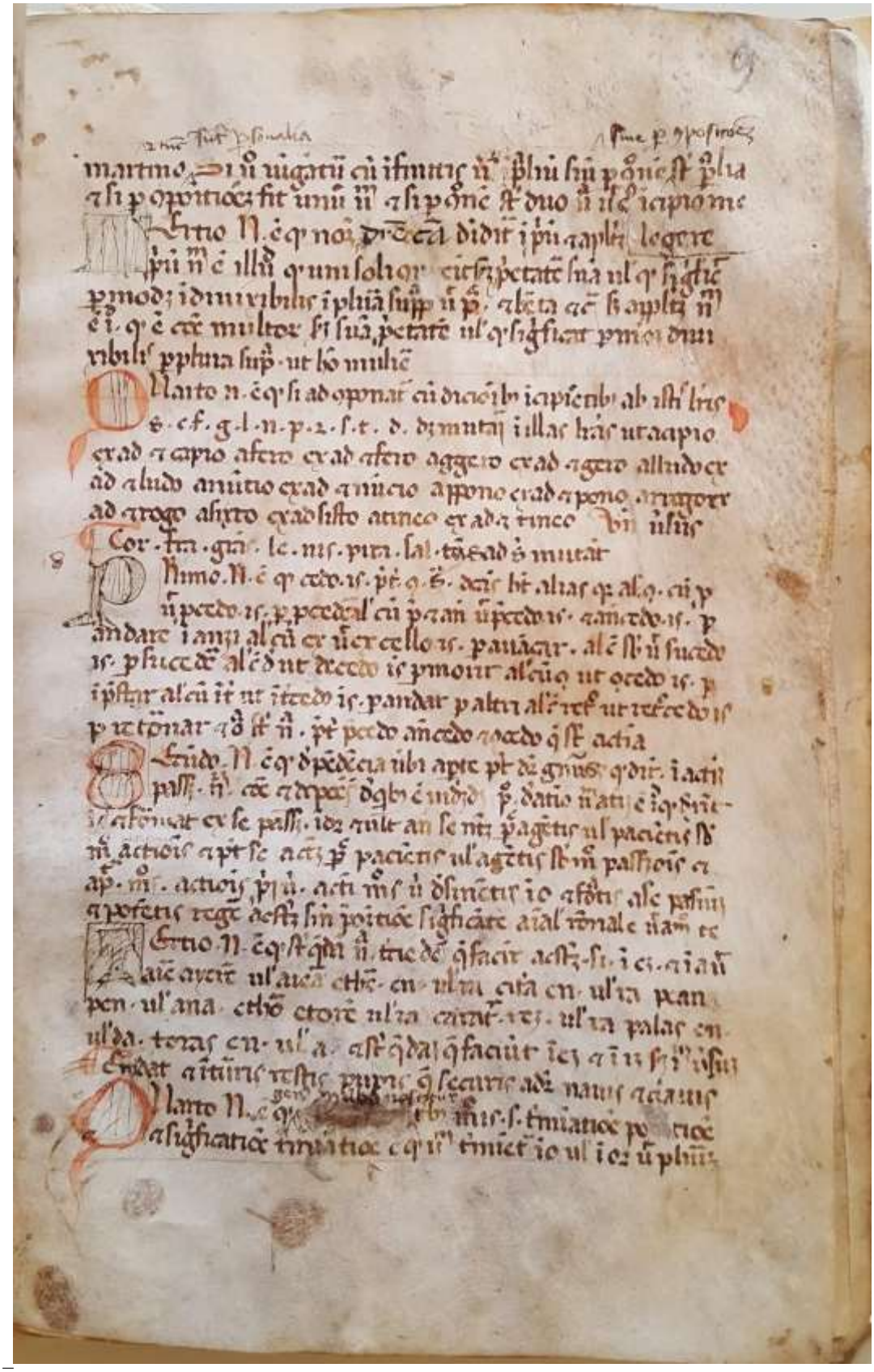
Nr. Tavola	*Segnatura*	*Nr. Scheda*
1	Verona, Biblioteca Civica, 1853, f. 11r	*1*
2	Verona, Biblioteca Civica, 1875, f. 1r	*2*
3	Verona, Biblioteca Civica, 1880, f. 9r	*3*
4	Verona, Biblioteca Civica, 1929, f. 1r	*4*
5	Verona, Biblioteca Civica, 1943, f. 2r	*5*
6	Verona, Biblioteca Civica, 1969, f. 1r	*6*
7	Verona, Biblioteca Civica, 2005a, sezione I, f. 1r	*7*
8	Verona, Biblioteca Civica, 2005a, sezione II, f. 94r	*7*
9	Verona, Biblioteca Civica, 2005b, f. 1r	*8*
10	Verona, Biblioteca Civica, 2006, sezione I, f. 146r	*9*
11	Verona, Biblioteca Civica, 2006, sezione III, f. 220r	*9*
12	Verona, Biblioteca Civica, 2007, f. 48r	*10*
13	Verona, Biblioteca Civica, 2072, f. 11r	*11*
14	Verona, Biblioteca Civica, 2098-99, f. 2r	*12*
15	Verona, Biblioteca Civica, 2103, f. 175r	*13*
16	Verona, Biblioteca Civica, 2120, f. 5r	*14*
17	Verona, Biblioteca Civica, 2124, f. 11r	*15*
18	Verona, Biblioteca Civica, 2195, f. 1r	*16*
19	Verona, Biblioteca Civica, 2197, f. 2r	*17*
20	Verona, Biblioteca Civica, 2324, f. 7r	*18*
21	Verona, Biblioteca Civica, 2602, f. 7r	*19*
22	Verona, Biblioteca Civica, 2620, sezione I, p. I	*20*
23	Verona, Biblioteca Civica, 2620, sezione II, p. 41	*20*
24	Verona, Biblioteca Civica, 2636, f. 1v	*21*
25	Verona, Biblioteca Civica, 2690, p. 1	*22*
26	Verona, Biblioteca Civica, 2772, f. 9v	*23*
27	Verona, Biblioteca Civica, 2813, sezione II, f. 1r	*24*
28	Verona, Biblioteca Civica, 2815, f. 1r	*25*
29	Verona, Biblioteca Civica, 2817, f. 1r	*26*
30	Verona, Biblioteca Civica, 2818, f. 1r	*27*
31	Verona, Biblioteca Civica, 2819, f. 2r	*28*
32	Verona, Biblioteca Civica, 2820, f. 1r	*29*
33	Verona, Biblioteca Civica, 2822, f. 21r	*30*
34	Verona, Biblioteca Civica, 2823, f. 7r	*31*

35	Verona, Biblioteca Civica, 2824, f. 7r	*32*
36	Verona, Biblioteca Civica, 2825, f. 1r	*33*
37	Verona, Biblioteca Civica, 2827, f.1r	*34*
38	Verona, Biblioteca Civica, 2828, f. 1r	*35*
39	Verona, Biblioteca Civica, 2829, f. 1r	*36*
40	Verona, Biblioteca Civica, 2839, f. 12v	*37*
41	Verona, Biblioteca Civica, 2842, f. 1r	*38*
42	Verona, Biblioteca Civica, 2844, f. 1r	*39*
43	Verona, Biblioteca Civica, 2845, f. 3v	*40*
44	Verona, Biblioteca Civica, 2846, f. 1r	*41*
45	Verona, Biblioteca Civica, 2853, f. 2r	*42*
46	Verona, Biblioteca Civica, 2856, f. 60r	*43*
47	Verona, Biblioteca Civica, 2857, f. 22r	*44*
48	Verona, Biblioteca Civica, 2858, f. 1r	*45*
49	Verona, Biblioteca Civica, 2859, f. 49r	*46*
50	Verona, Biblioteca Civica, 2862, f. 1r	*47*
51	Verona, Biblioteca Civica, 2863, f. 1r	*48*
52	Verona, Biblioteca Civica, 2865, f. 1r	*49*
53	Verona, Biblioteca Civica, 2867, f. 1r	*50*
54	Verona, Biblioteca Civica, 1876, f. 1r	*51*

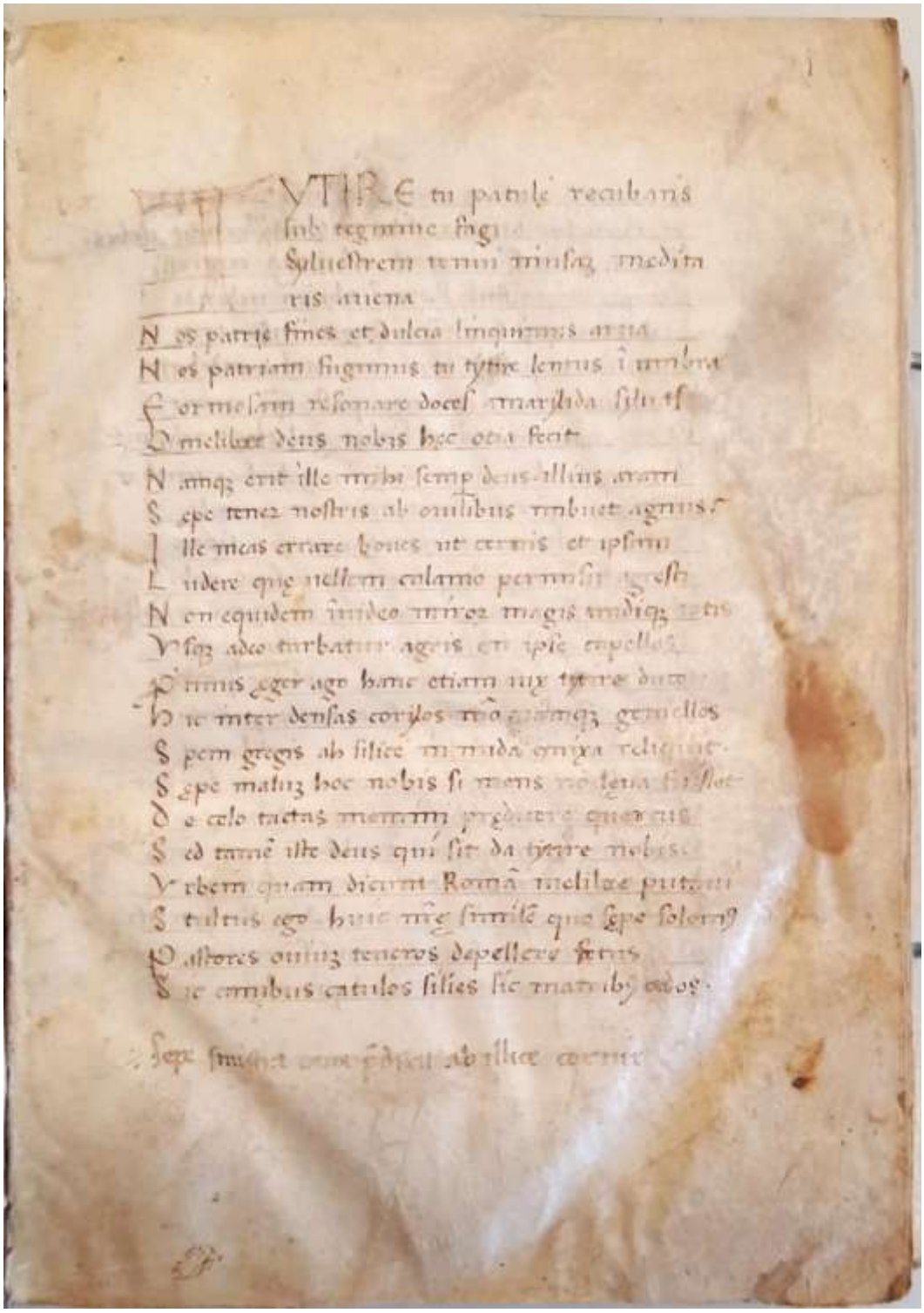
TAVOLE

Tav. 1 Verona, Biblioteca Civica, 1853, f. 11r (scheda nr. 1)

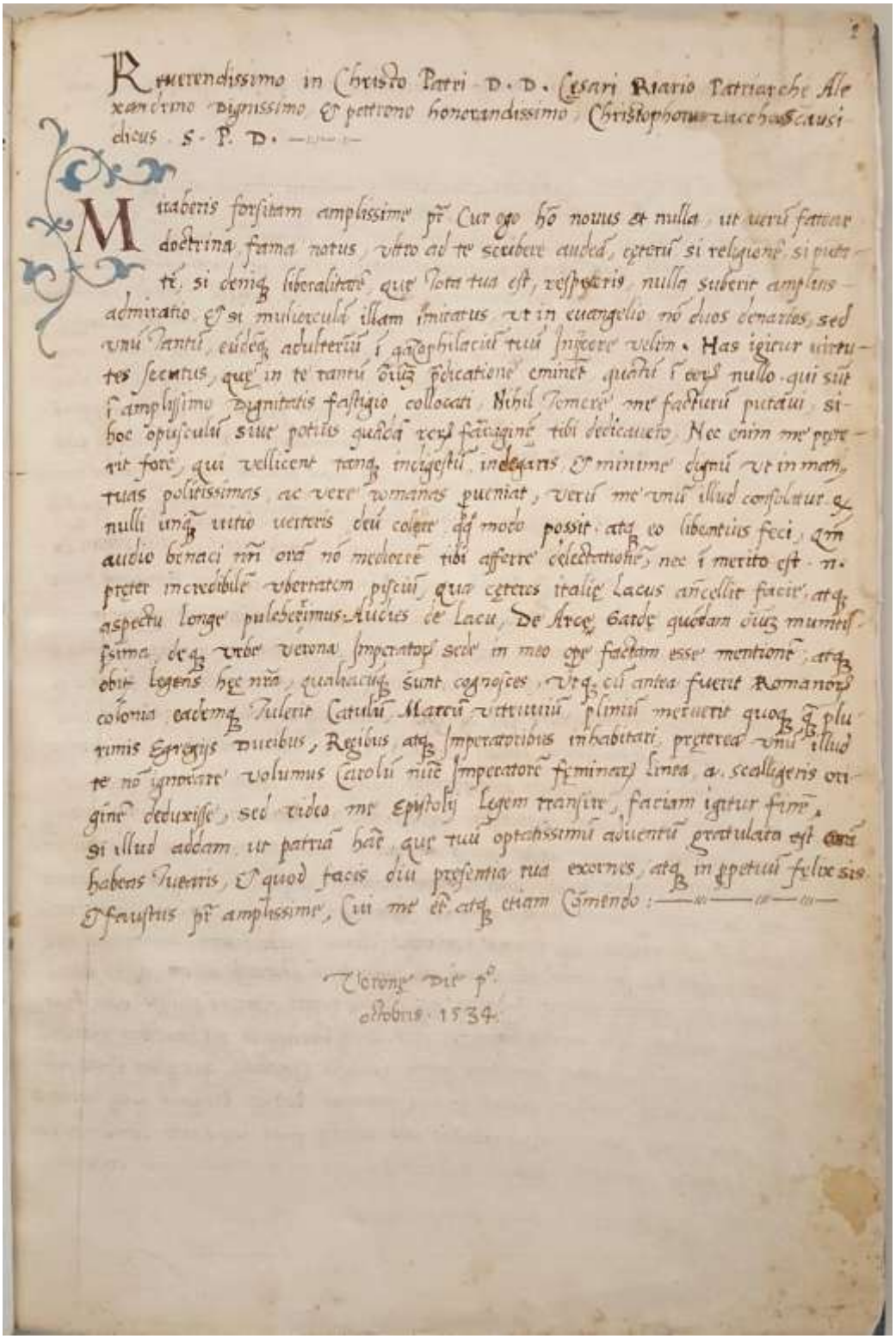
Tav. 2 Verona, Biblioteca Civica, 1875, f. 1r (scheda nr. 2)



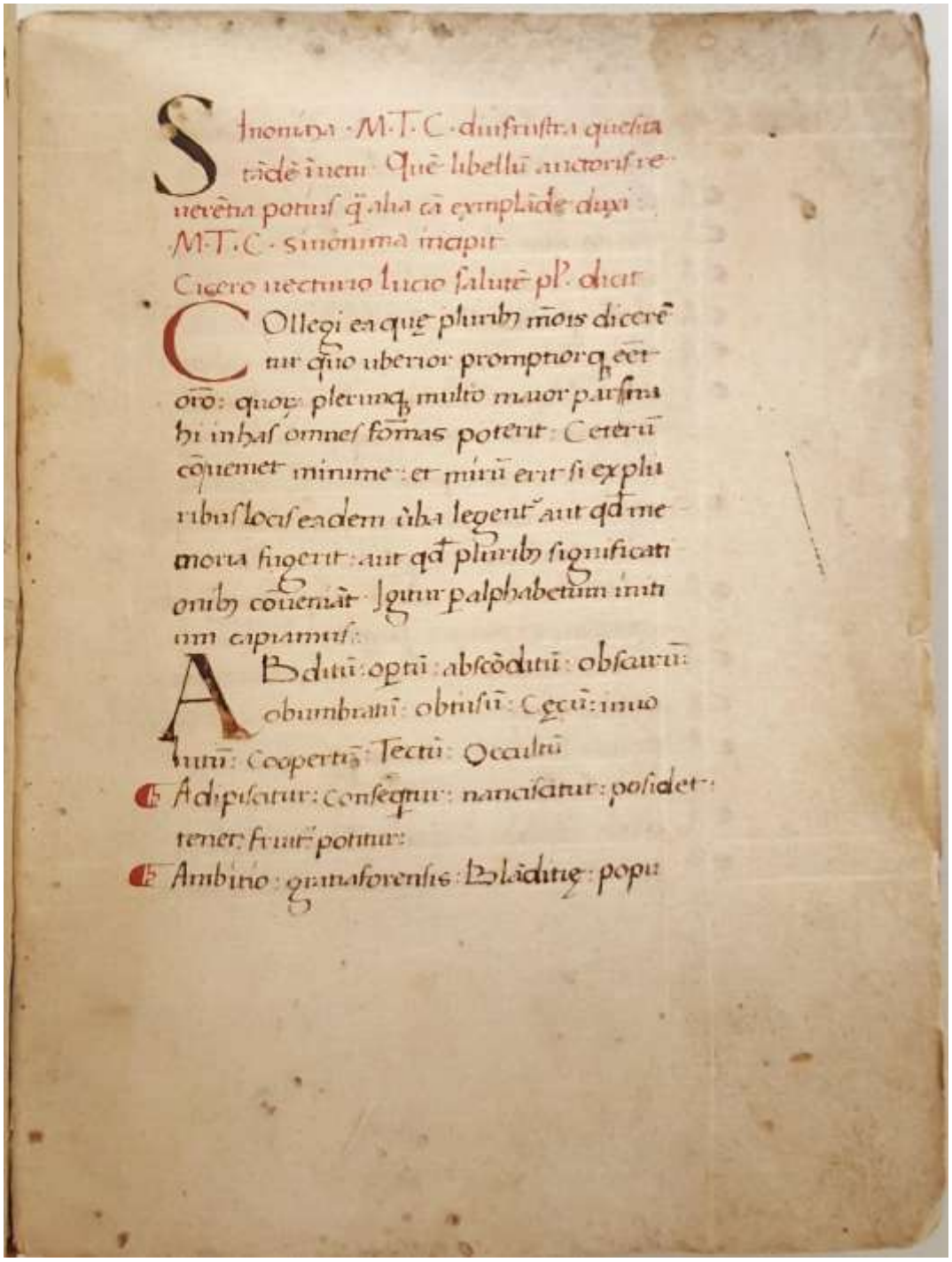
Tav. 3 (rid.) Verona, Biblioteca Civica, 1880, f. 9r (scheda nr. 3)



Tav. 4 Verona, Biblioteca Civica, 1929, f. 1r (scheda nr. 4)

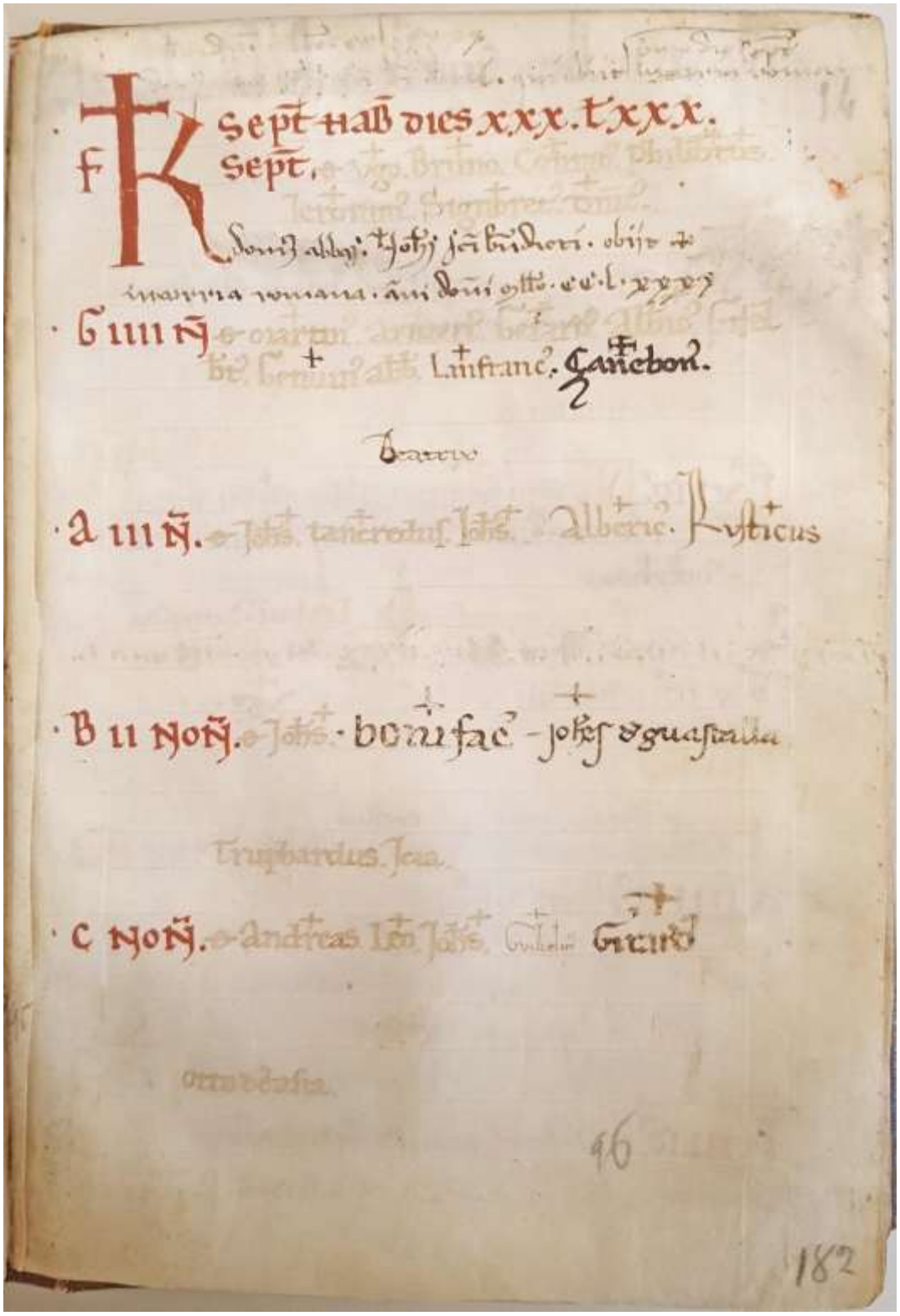


Tav. 5 Verona, Biblioteca Civica, 1943, f. 2r (scheda nr. 5)

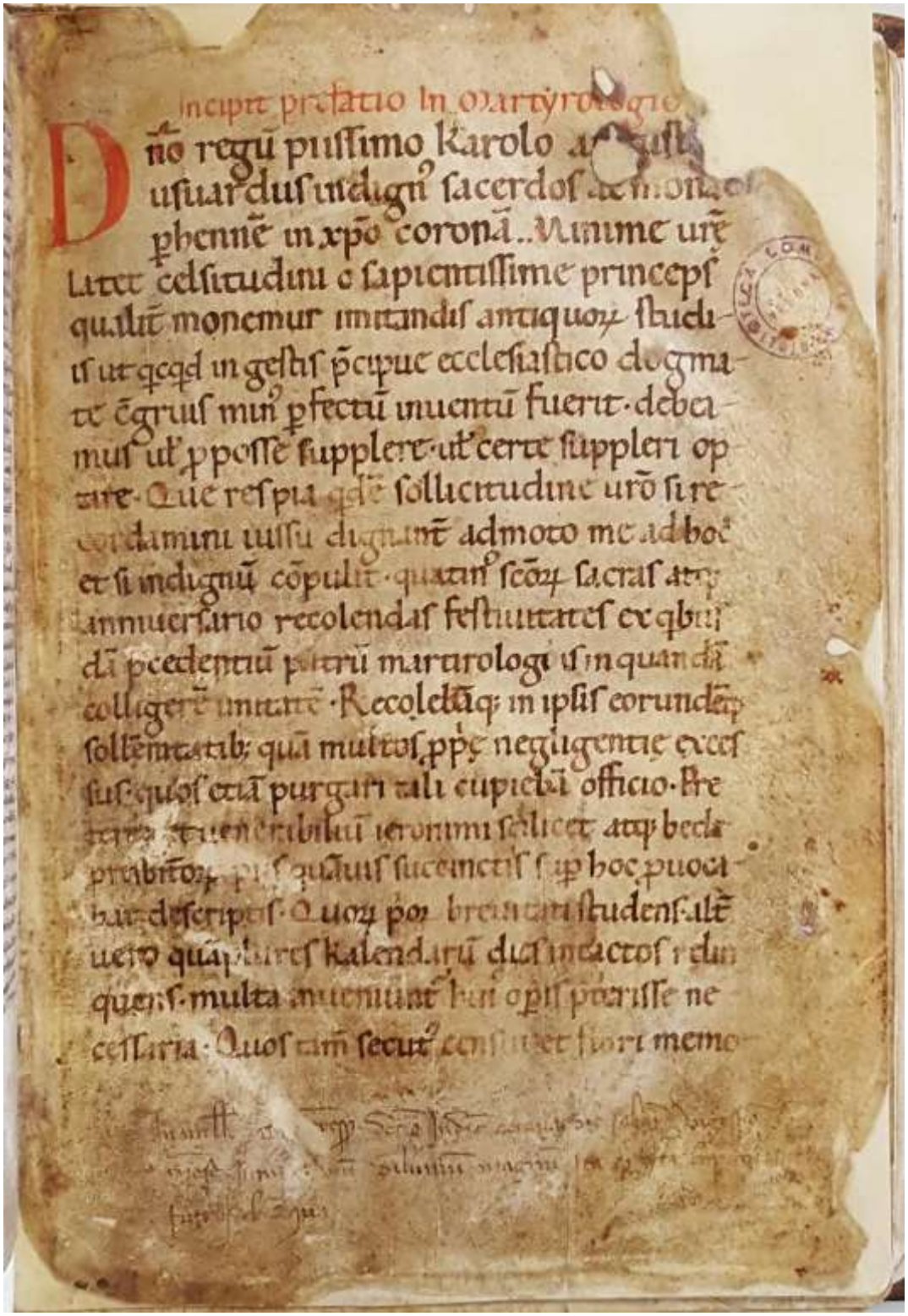


Tav. 6 Verona, Biblioteca Civica, 1969, f. 1r (scheda nr. 6)

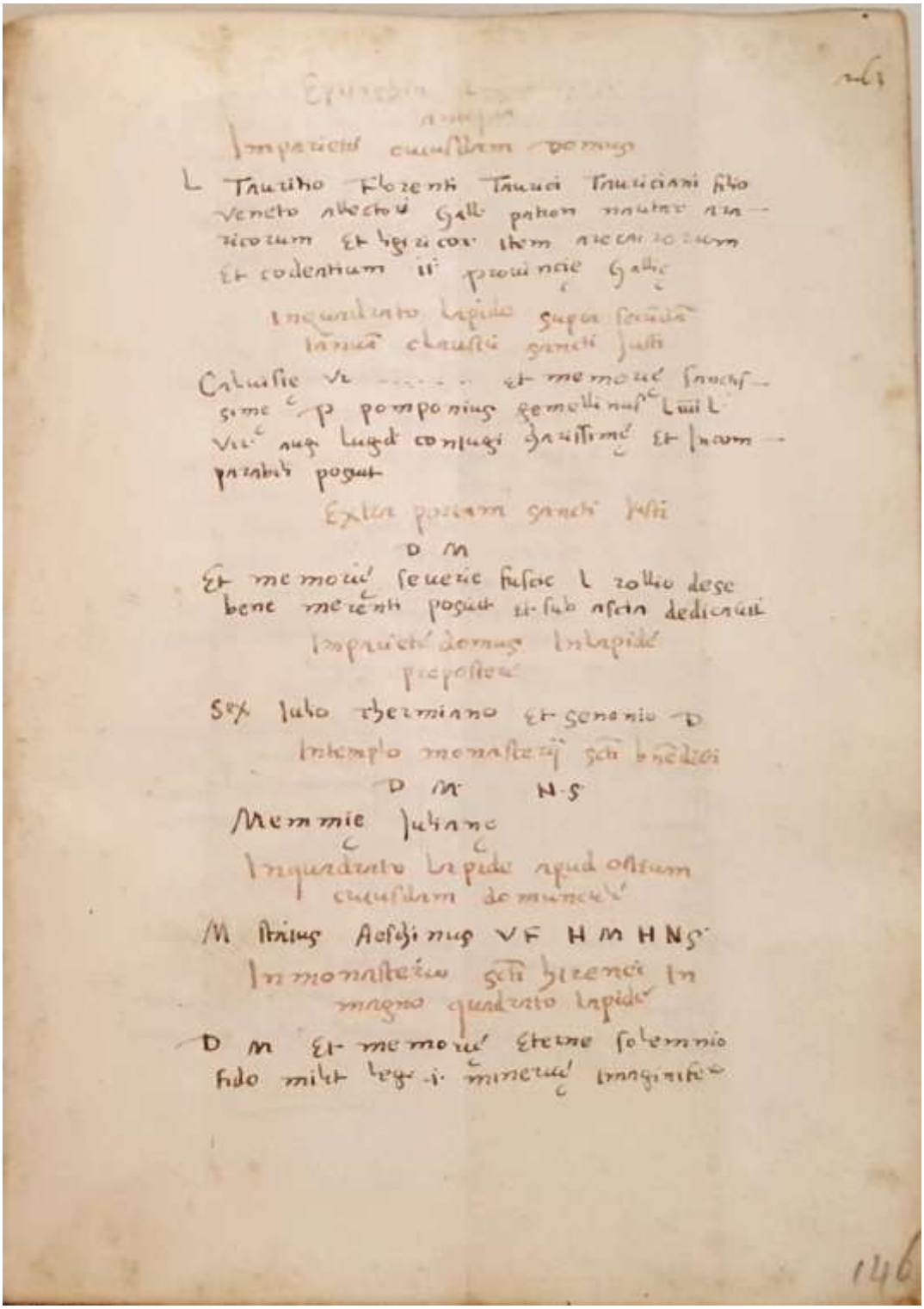
Tav. 7 Verona, Biblioteca Civica, 2005a sezione I, f. 1r (scheda nr. 7)



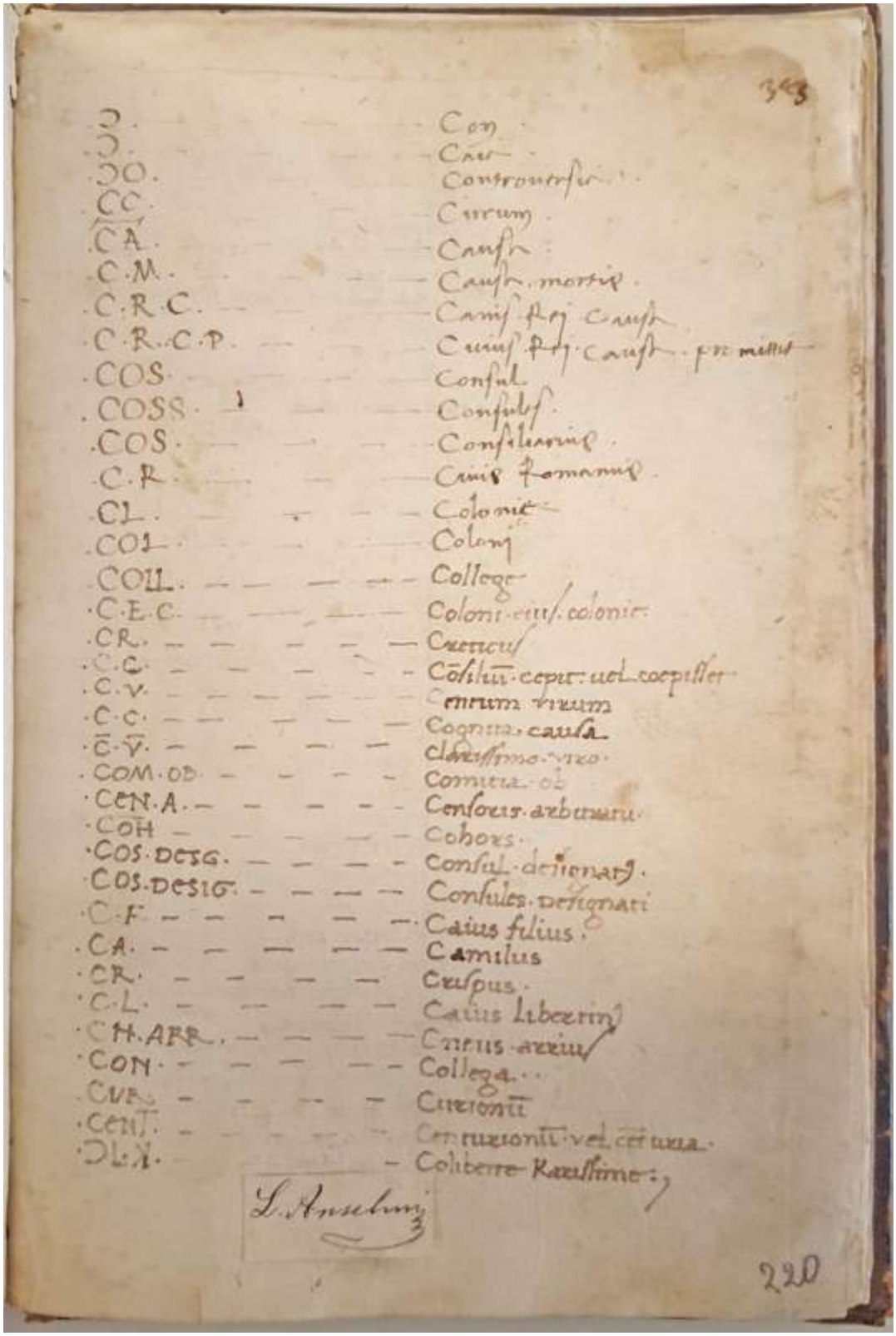
Tav. 8 Verona, Biblioteca Civica, 2005a sezione II, f. 94r (scheda nr. 7)



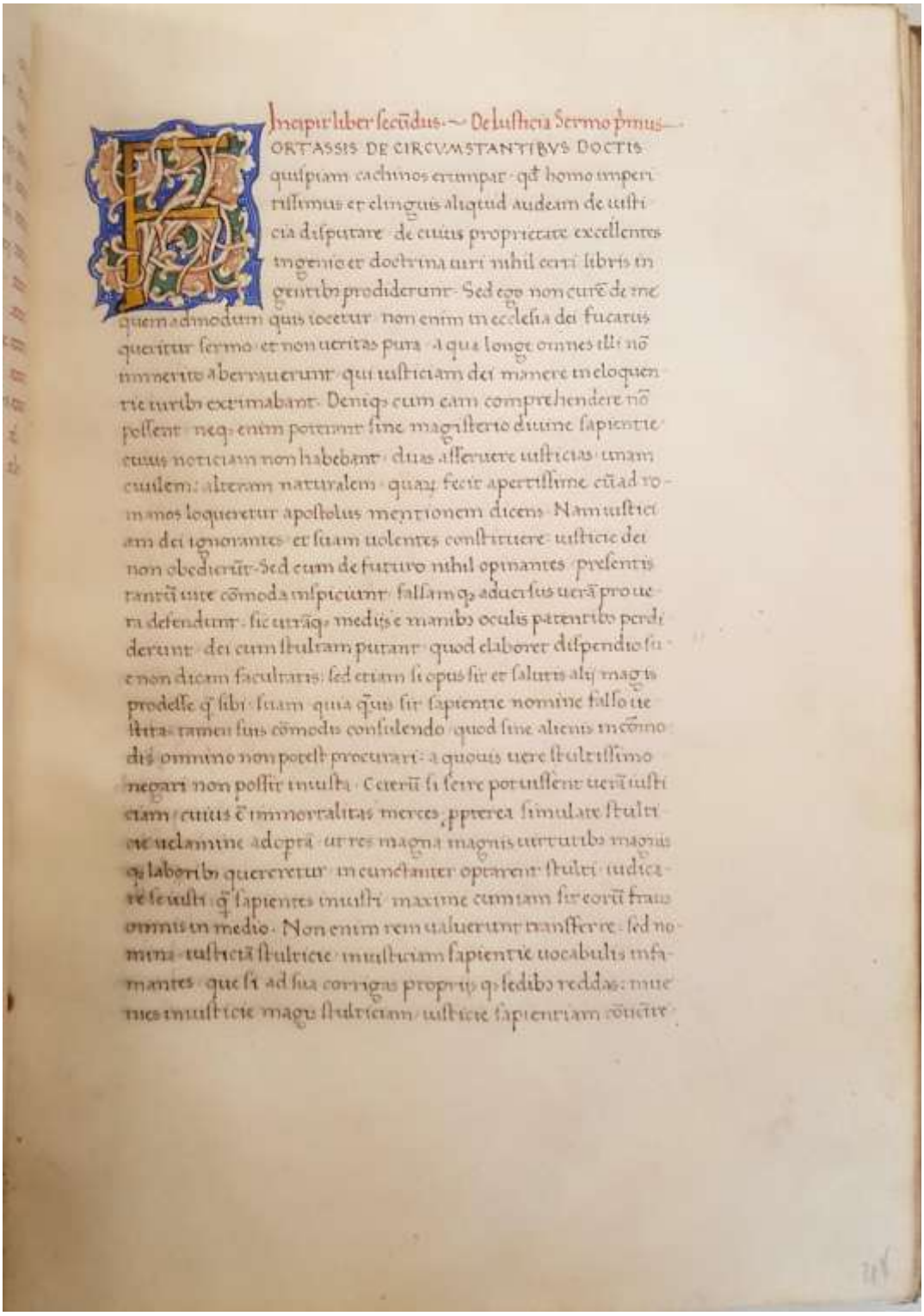
Tav. 9 Verona, Biblioteca Civica, 2005b, f. 1r (scheda nr. 8)



Tav. 10 Verona, Biblioteca Civica, 2006 sezione I, f. 146r (scheda nr. 9)

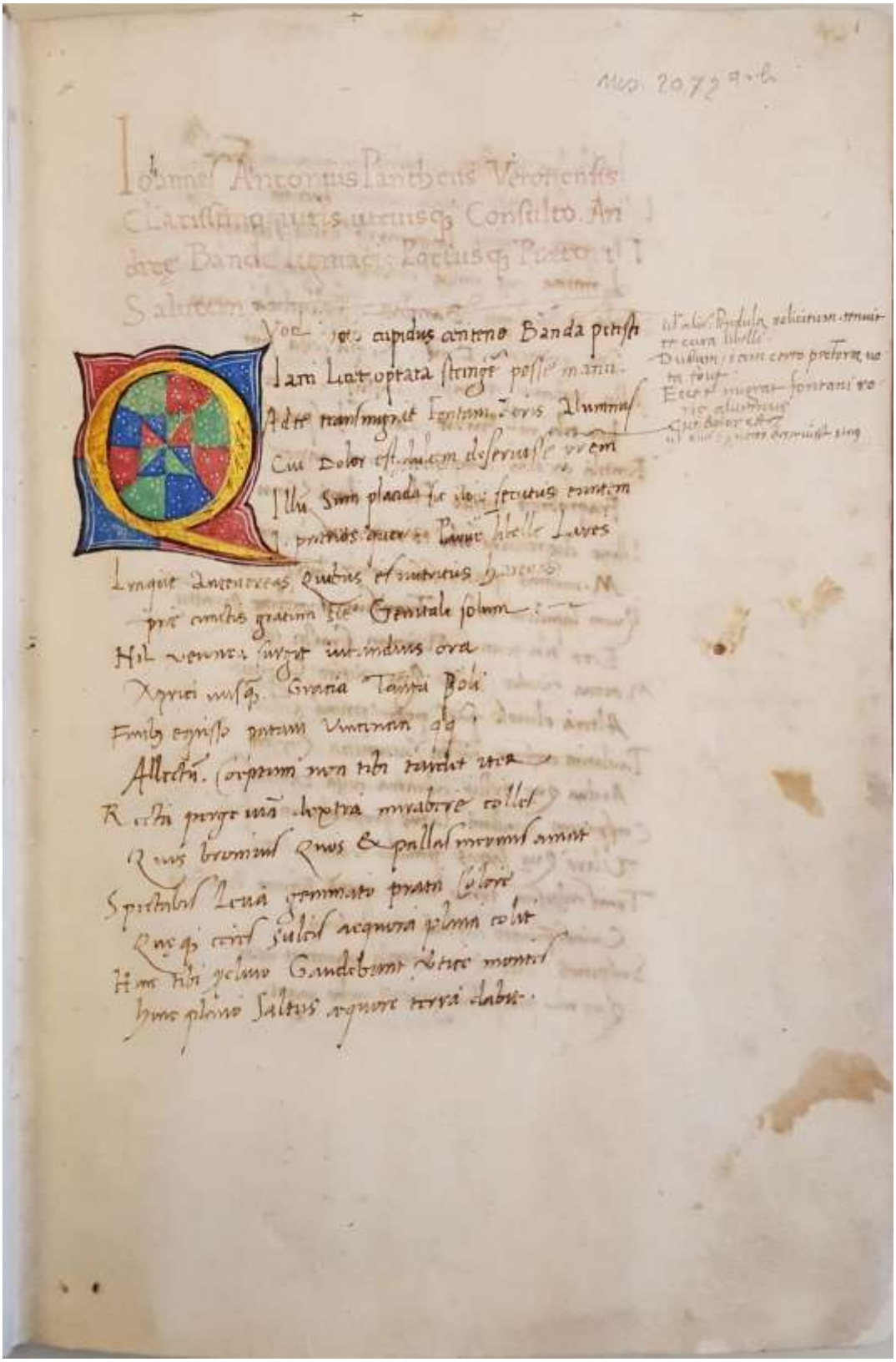


Tav. 11 Verona, Biblioteca Civica, 2006 sezione III, f. 220r (scheda nr. 9)



Incipit liber secundus. ~ De iustitia Sermo primus.
ORTASSIS DE CIRCVMSTANTIBVS DOCTIS
quispiam cachinos erumpat. qd homo imperi
tissimus et eloquio aliquid audeam de iusti
cia disputare. de cuius proprietate excellentes
ingenio et doctrina viri nihil certi libris in
genitis prodiderunt. Sed ego non curē de me
quem admodum quis tocetur. non enim in ecclesia dei fucatus
queritur sermo. et non veritas pura. a qua longe omnes illi nō
immerito aberrauerunt. qui iusticiam dei munere in eloquen
tie viribus extimabant. Denique cum eam comprehendere nō
possent. neq; enim poterant sine magisterio diuine sapientie
cuius noticiam non habebant. duas asseruere iusticias. unam
civilem: alteram naturalem. quam fecit apertissime cū ad ro
manos loqueretur apostolus mentionem dicens. Nam iusticiam
dei ignorantes. et suam volentes constituere. iusticie dei
non obedierūt. Sed cum de futuro nihil opinantes. presentis
tantū vite cōmoda inspiciunt. falsam q; aduersus veram pro ve
ra defendunt. sic utrāq; medijs e manibus oculis patentibus perdi
derunt. dei cum stultam putant. quod elaborer dispendio su
e non dicam facultatis. sed etiam si opus sit et salutis alij magis
prodesse q̄ sibi suam. quia q̄us sit sapientie nomine falso ve
stita. tamen suis cōmodis consulendo. quod sine alienis incōmo
dis omnino non potest procurari. a quouis vere stultissimo
negari non possit multis. Ceterū si scire potuissent veram iusti
ciam. cuius ē immortalitas merces. propterea simulate stulti
cie velamine adoprā. ut res magna magnis virtutibus magnis
q; laboribus quereretur. in cunctamen operarent. stulti iudica
re se iusti. q̄ sapientes insipiti. maxime cum iam sit eorū fraus
omnis in medio. Non enim rem valuerunt transferre. sed no
mina. iusticiā stulticie. insipiciam sapientie vocabulis infa
mantes. que si ad sua corrigas proprio q; sedibus reddas: inue
nies insipicie magis stulticiam. iusticie sapienciam conuenire.

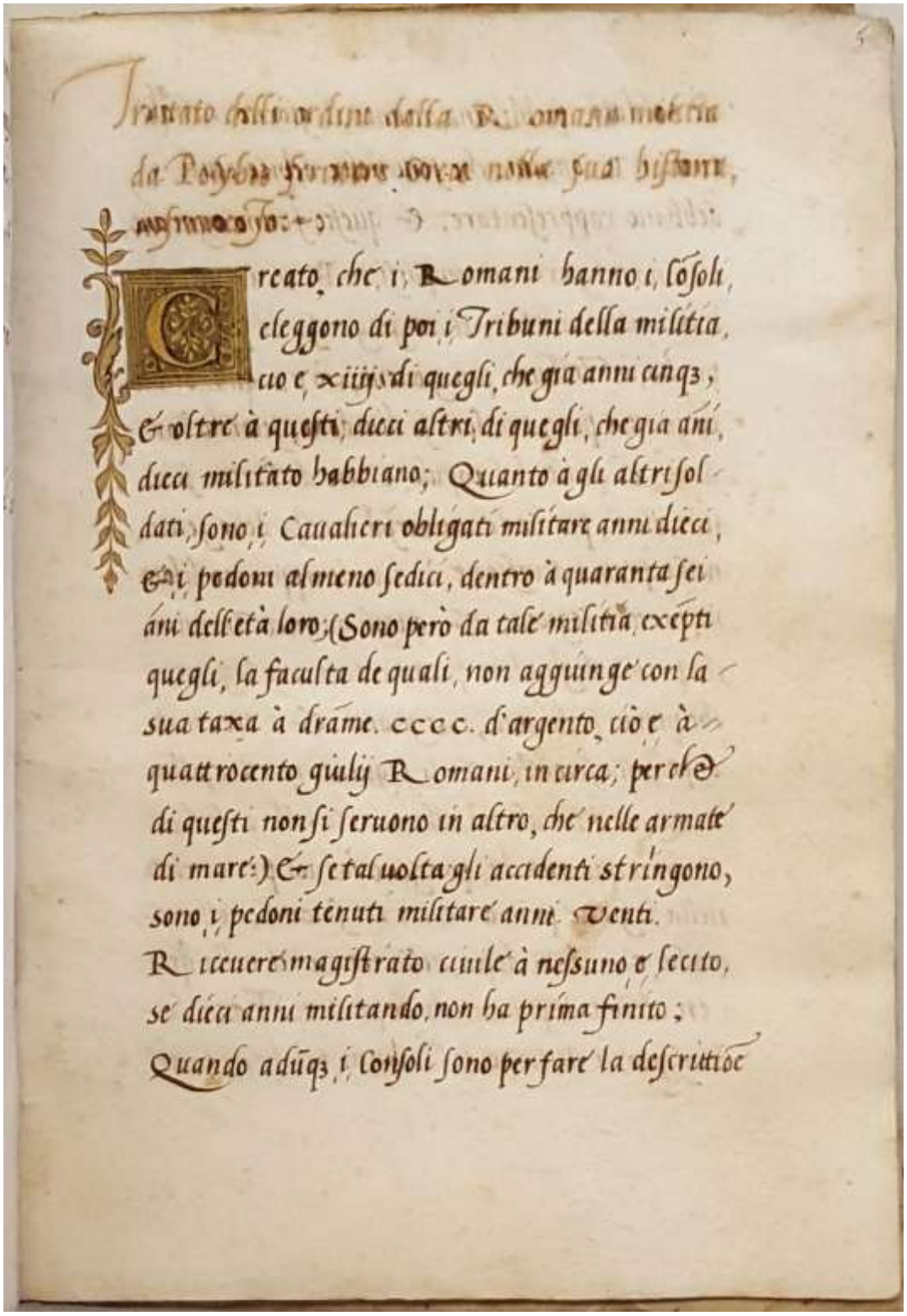
Tav. 12 Verona, Biblioteca Civica, 2007, f. 48r (scheda nr. 10)



Tav. 13 Verona, Biblioteca Civica, 2072, f. 11r (scheda nr. 11)

Tav. 14 Verona, Biblioteca Civica, 2098-2099, f. 2r (scheda nr. 12)

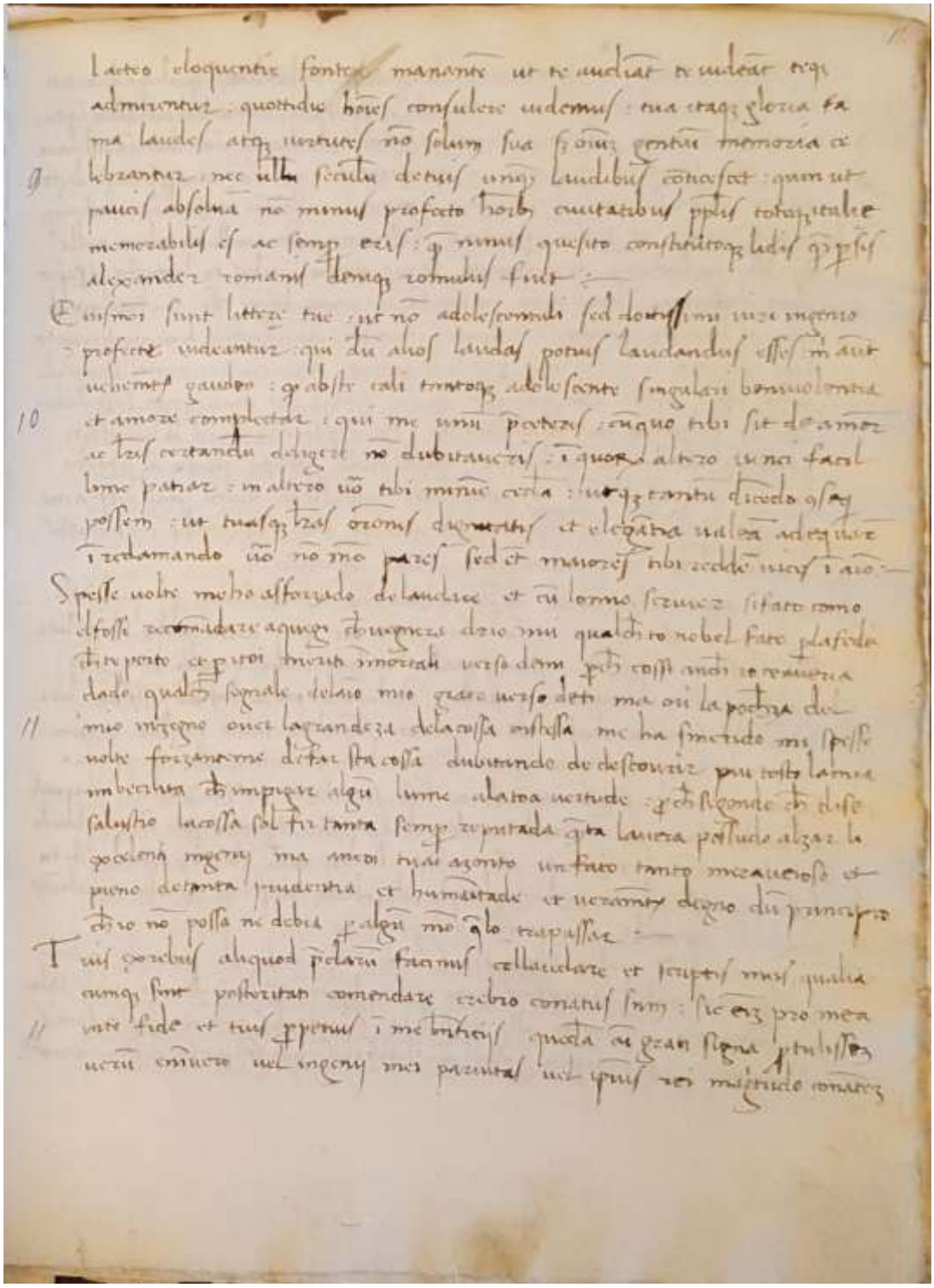
Tav. 15 Verona, Biblioteca Civica, 2103, f. 175r (scheda nr. 13)



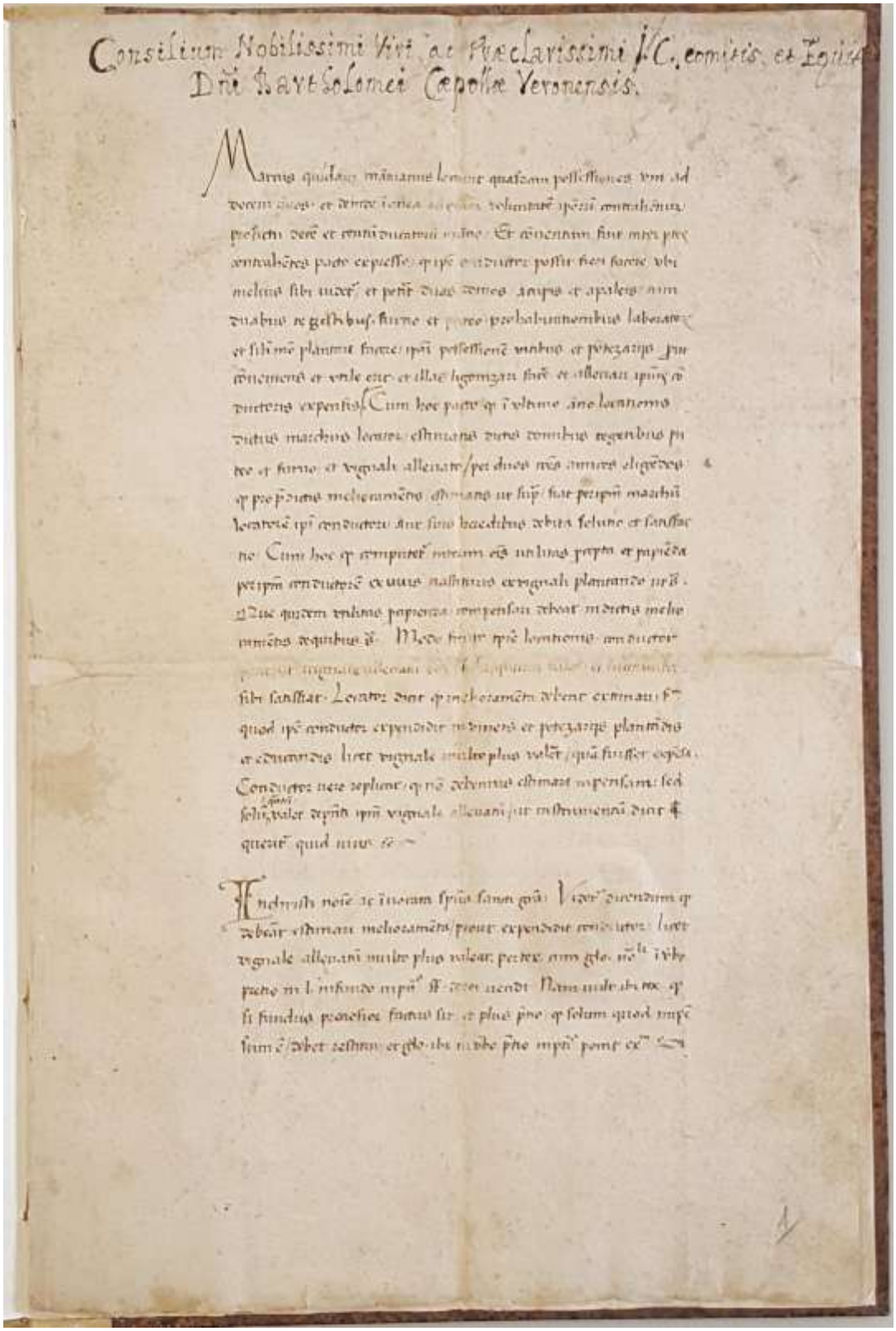
Trattato delli ordini della Romana militia
da Polybio Historico scritto nelle sue historie,
[illegible]

Creato che i Romani hanno i Cosoli,
cleggono di poi i Tribuni della militia,
cioe xiiij di quegli, che gia anni cinq3,
& oltre à questi dieci altri di quegli, che gia ani
dieci militato habbiano; Quanto à gli altri sol-
dati, sono i Caualieri obligati militare anni dieci,
& i pedoni almeno sedici, dentro à quaranta sei
ani dell'età loro; (Sono però da tale militia excepti
quegli, la facultà de quali, non aggiunge con la
sua taxa à drame. cccc. d'argento, cioe à
quattrocento giulij Romani, in circa; perche
di questi non si seruono in altro, che nelle armate
di mare:) & se tal uolta gli accidenti stringono,
sono i pedoni tenuti militare anni Venti.
Riceuere magistrato ciuile à nessuno e lecito,
se dieci anni militando, non ha prima finito;
Quando adũq3 i Consoli sono per fare la descrittioe

Tav. 16 Verona, Biblioteca Civica, 2120, f. 5r (scheda nr. 14)

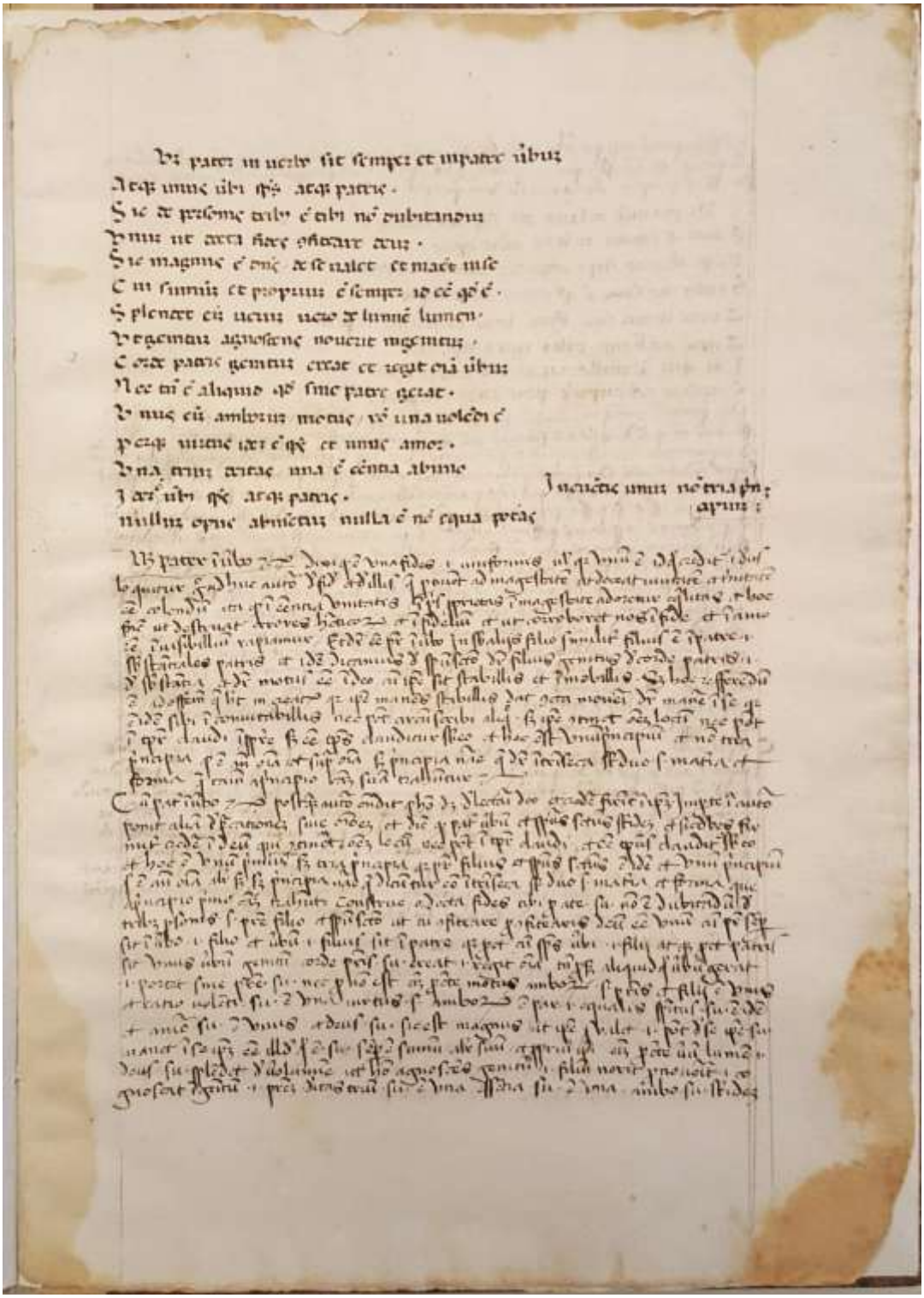


Tav. 17 Verona, Biblioteca Civica, 2124, f. 11r (scheda nr. 15)

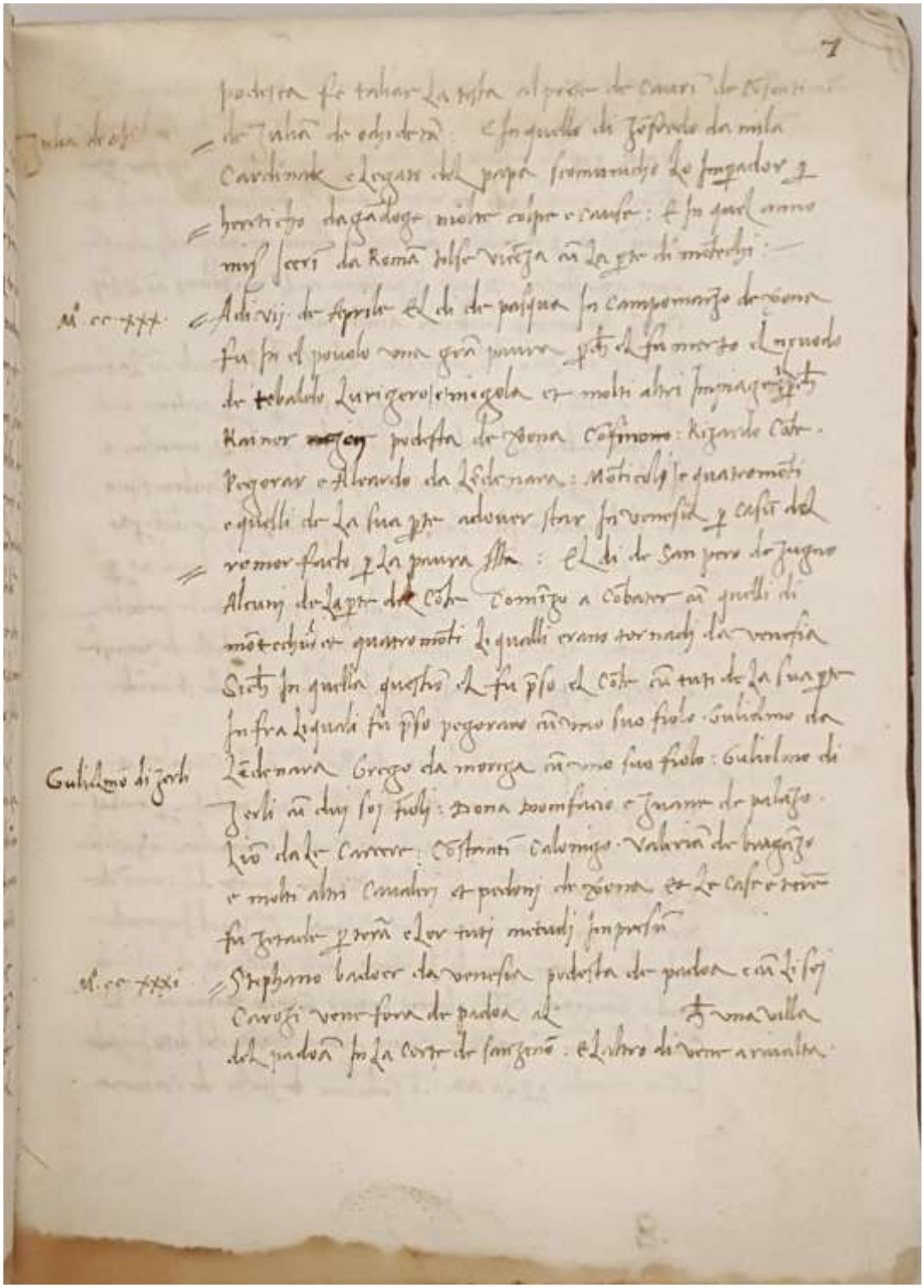


Consilium Nobilissimi Viri ac Praeclarissimi J.C. comitis et Equitis
Dñi Bartholomei Capellae Veronensis.

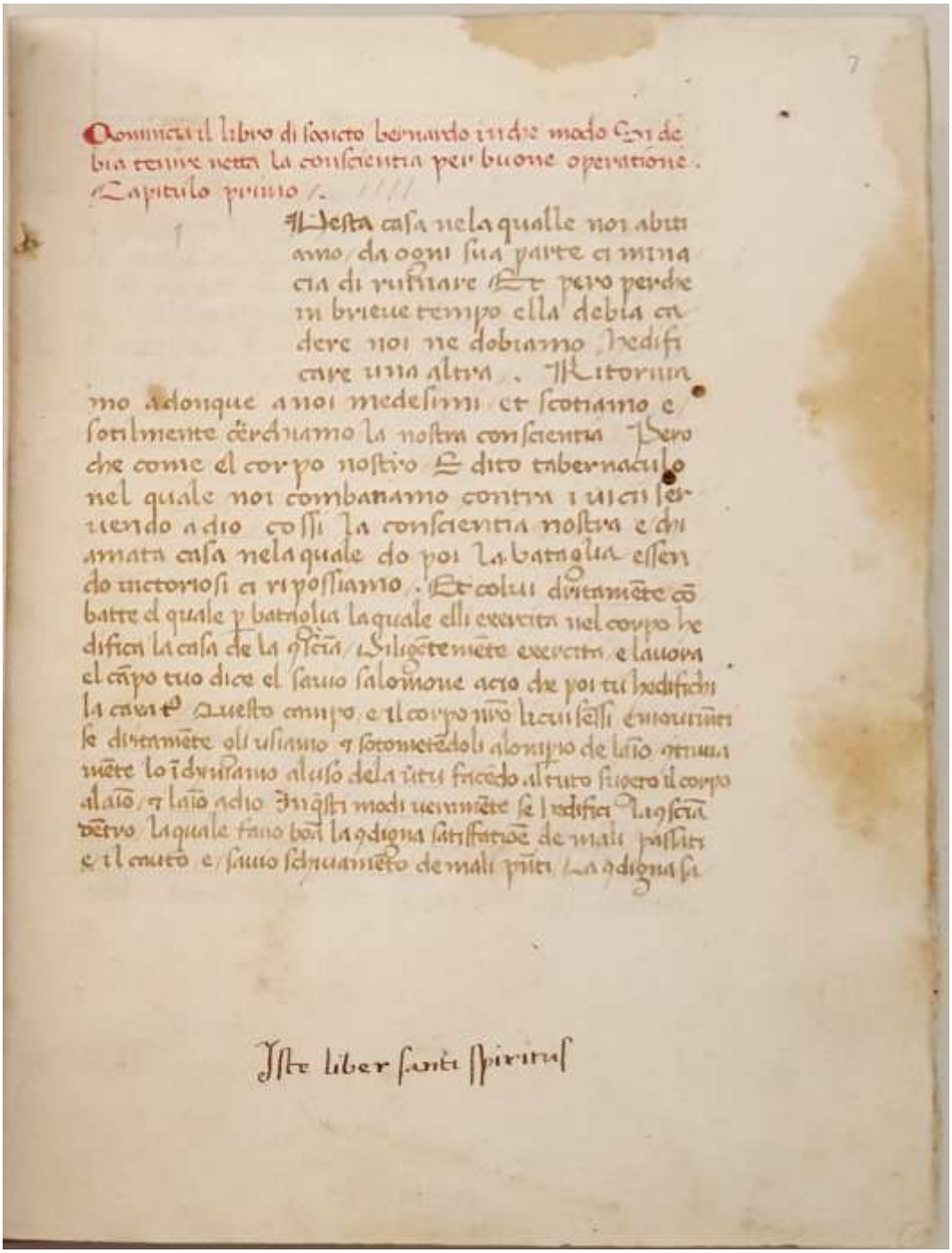
Tav. 18 Verona, Biblioteca Civica, 2195, f. 1r (scheda nr. 16)



Tav. 19 Verona, Biblioteca Civica, 2197, f. 2r (scheda nr. 17)



Tav. 20 Verona, Biblioteca Civica, 2324, f. 7r (scheda nr. 18)

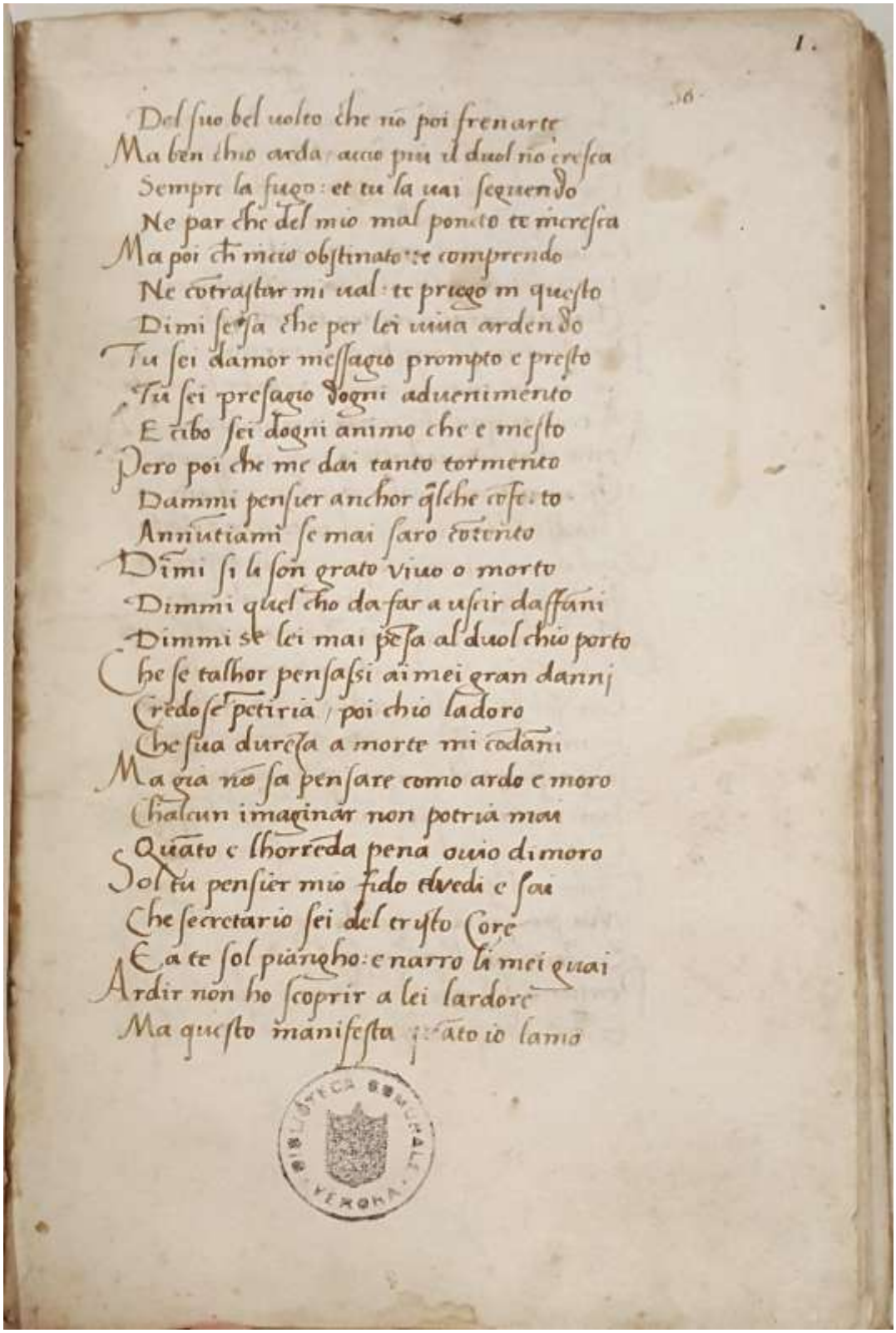


Comincia il libro di sancto bernardo in che modo noi debia tenire netta la conscientia per buone operatione.
Capitulo primo.

Questa casa nela quale noi abitiamo da ogni sua parte ci minacia di ruinare. Et pero perche in brieue tempo ella debia cadere noi ne dobiamo redificare una altra. Ritoriniamo adonque a noi medesimi et scotiamo e sotilmente cerchiamo la nostra conscientia. Pero che come el corpo nostro è dito tabernaculo nel quale noi combattiamo contra i uitii seruendo a dio cossi la conscientia nostra e chiamata casa nela quale do poi la battaglia essendo uictoriosi ci ripossiamo. Et colui diritamete combatte el quale p battaglia la quale elli exercita nel corpo he dificia la casa de la gracia. Diligentemete exercita e lauora el capo tuo dice el sauio salomone acio che poi tu redifichi la casa. Questo campo e il corpo nro lecui sessi e inordinate se diritamete gli usiamo e sotomettedoli a lo spirito de laio ordinatamete lo indrizziamo al uso de la uitu fracido al tuto fugero il corpo a laio e laio a dio. Imagisti modi uenimete se redificia la gracia detto la quale fano bon la digna satisfactione de mali passati e il cauto e sauio schuamento de mali futuri. La digna si

Iste liber sancti spiritus

Tav. 21 Verona, Biblioteca Civica, 2602, f. 7r (scheda nr. 19)

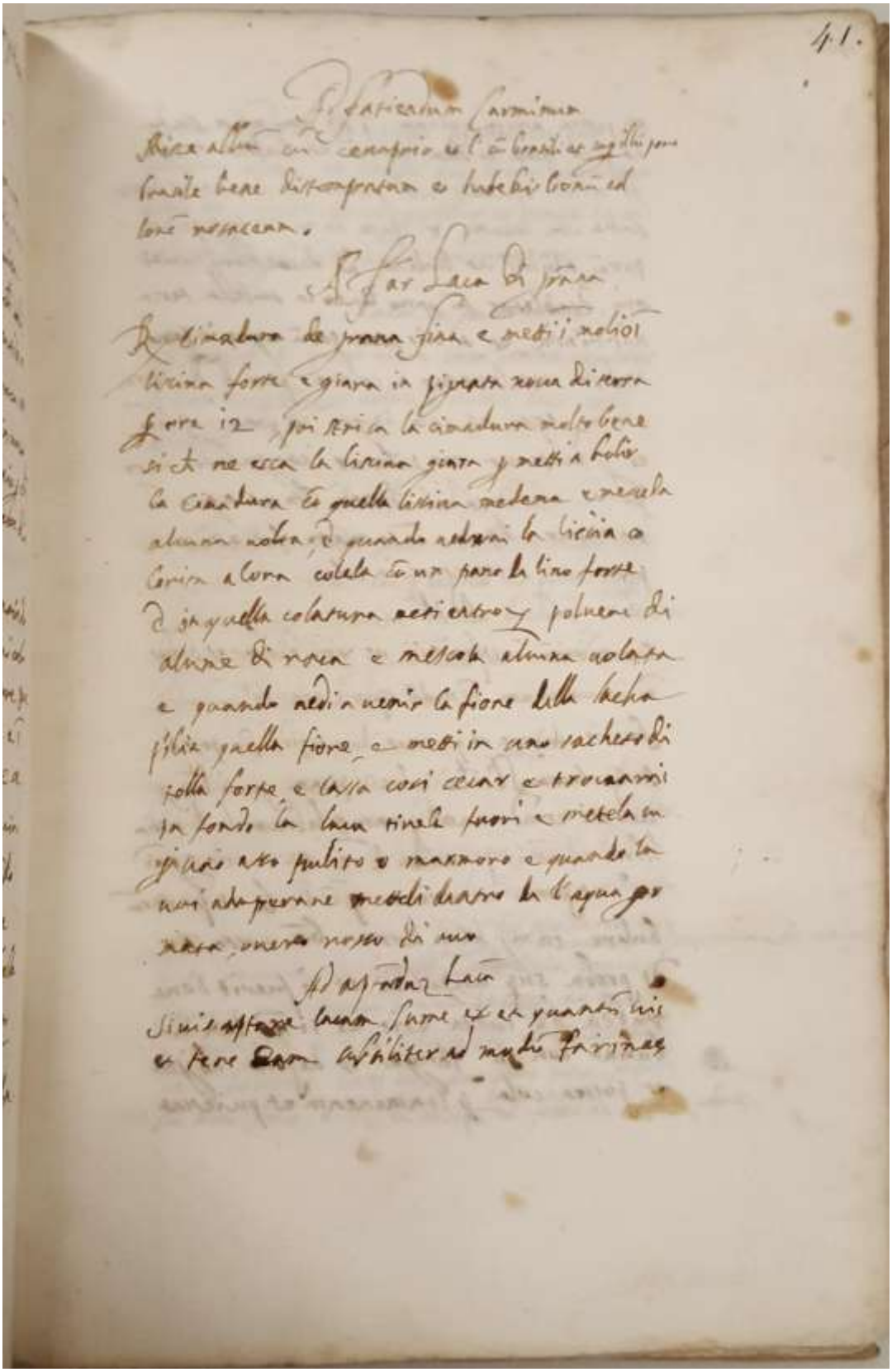


1.

Del suo bel uolto che no poi frenarte
Ma ben chio arda / acio piu il duol no cresca
Sempre la fugo: et tu la uai sequendo
Ne par che del mio mal ponto te meresca
Ma poi ch mecio obstinato te comprendo
Ne cotrastar mi ual: te prego in questo
Dimi se sa che per lei uiua ardendo
Tu sei damor messagio prompto e presto
Tu sei presagio dogni aduenimento
E cibo sei dogni animo che e mesto
Pero poi che me dai tanto tormento
Dammi pensier anchor alche cofe:to
Annutiami se mai saro cotento
Dimi si le son grato viuo o morto
Dimmi quel cho da far a uscir daffani
Dimmi se lei mai pesa al duol chio porto
Che se talhor pensassi ai mei gran danni
Credo se petiria / poi chio ladoro
Che sua duresa a morte mi codani
Ma gia no sa pensare como ardo e moro
Chalcun imaginar non potria mai
Quato e lhorreda pena ouio dimoro
Sol tu pensier mio fido el vedi e sai
Che secretario sei del tristo Core
E a te sol piancho: e narro li mei guai
Ardir non ho scoprir a lei lardore
Ma questo manifesta grato io lamo

BIBLIOTECA COMUNALE VERONA

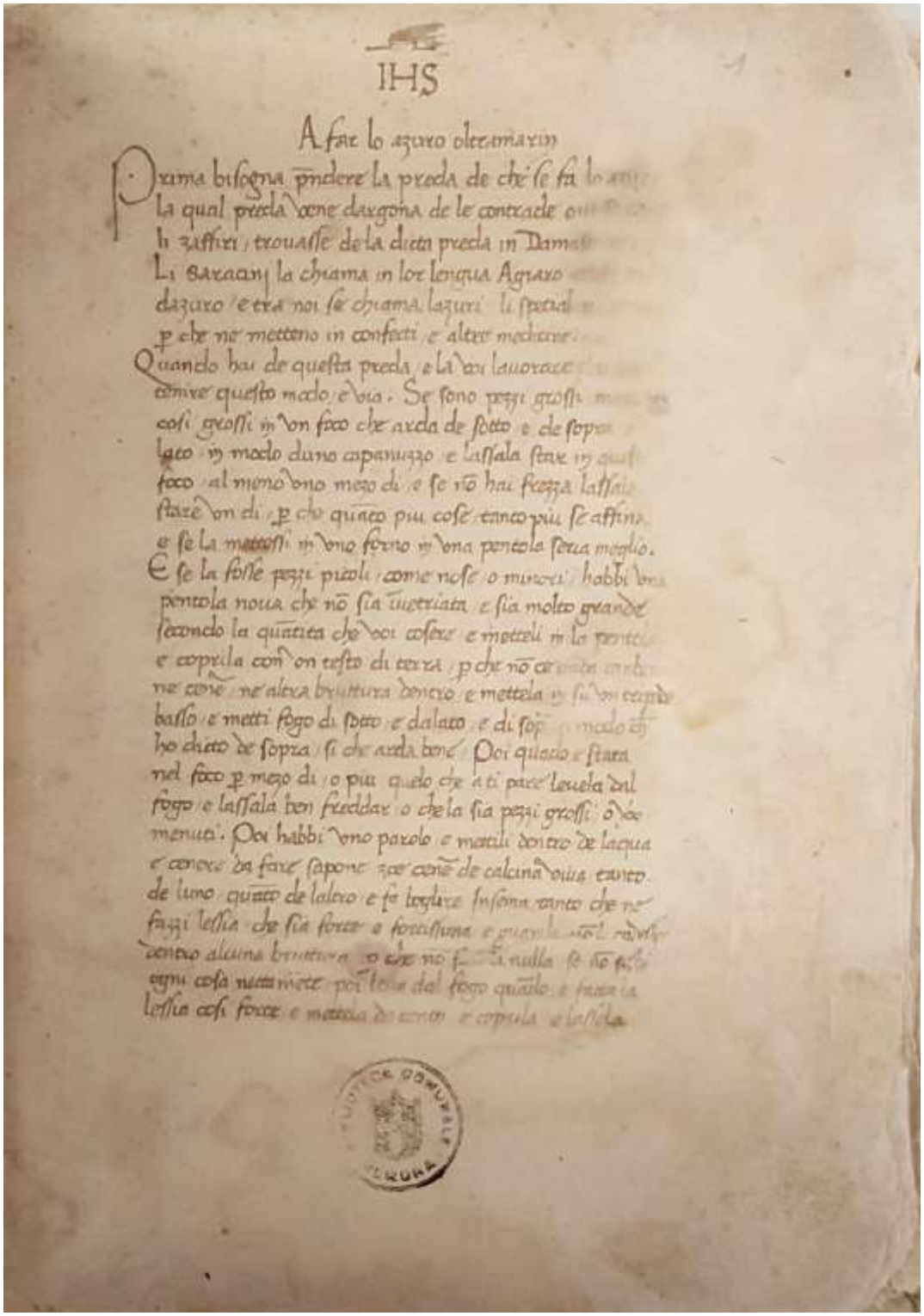
Tav. 22 Verona, Biblioteca Civica, 2620 sezione I, p. I (scheda nr. 20)



Tav. 23 Verona, Biblioteca Civica, 2620 sezione II, p. 41 (scheda nr. 20)

Tu pha
ch sei del aro
tunda massa.
E tu che fec
sti te essa cōpi
to.
Il ciel supno cū la terra bassa.
Et ciò ch ne capisse in ogni sito
Ne piu che el fin anima cossa passa.
Tanto ha bē dispostto e stabilito.
Per che tu solo sei onipotente.
Che tuto fecisti te mente.
Tu solo creasti tuto lo uniuerso.
E cosi ciò ch messo se cōprhēde
E redemisti lhomo che era perso.

Tav. 24 Verona, Biblioteca Civica, 2636, f. 1v (scheda nr. 21)



IHS

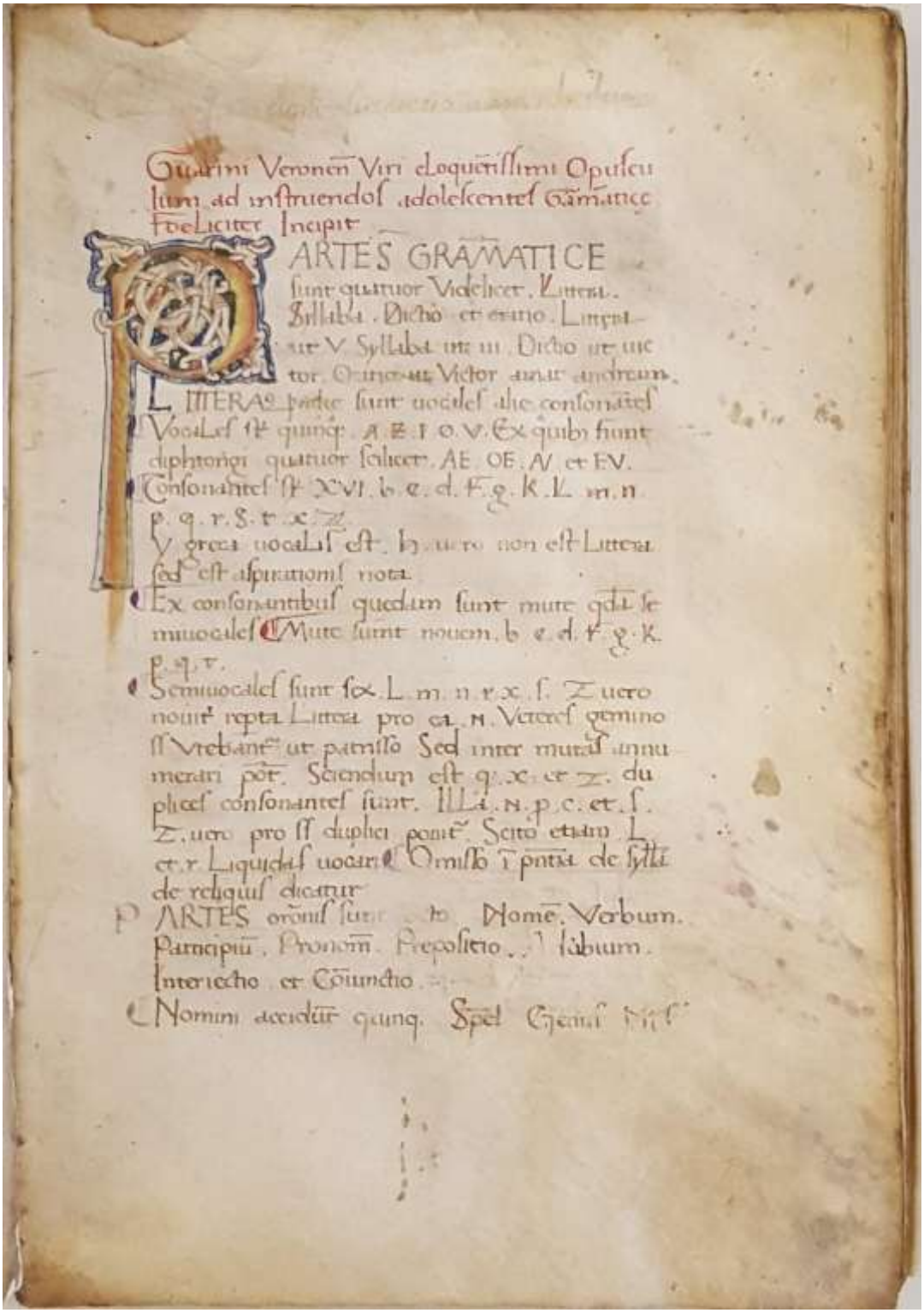
A fare lo azuro oltramarin

Prima bisogna pndere la preda de che se fa lo azuro
la qual preda vene da zogna de le contrade
li zaffiri, trouasse de la dicta preda in Damas
Li saracani la chiama in lor lengua Agiaro
dazuro e era noi se chiama lazuri li spezial
p che ne mettono in confecti e altre medicine.
Quando hai de questa preda, e la voi lauorare
tenire questo modo e via. Se sono pezzi grossi
cosi grossi in von foco che arda de sotto e de sopra
lato in modo duno capanuzzo e lassala stare in quel
foco al mono vno mezo di e se vo hai frezza lassala
stare von di p che quanto piu cose tanto piu se affina
e se la mettessi in vno forno in vna pentola serra meglio.
E se la fosse pezzi picoli come rose o minori habbi vna
pentola noua che no sia inuetriata e sia molto grande
secondo la quantita che voi cosere e metteli in la pentola
e copreila con von testo di terra p che no ce
ne cose ne altra bruttura dentro e mettela in su von carbone
basso e metti fogo di sotto e dalato e di sop
ho chiuto de sopra si che arda bene. Poi quando e stata
nel foco p mezo di o piu quando che a ti pare leuela dal
fogo e lassala ben freddare o che la sia pezzi grossi o de
menuti. Poi habbi vno parolo e metili dentro de lacqua
e cenere da fare sapone zoe cone de calcina viua tanto
de luno quanto de laltro e fa bogliere insomma tanto che ne
faizi lessia che sia forte e fortissima e quando vol radoi
dentro alcuna bruttura o che no f[illegible] a nulla se no fa
ogni cosa nettamente poi leua dal fogo quando e frezza la
lessia cosi forte e mettela da canto e copreila e lassala

BIBLIOTECA COMUNALE VERONA

Tav. 25 Verona, Biblioteca Civica, 2690, p. 1 (scheda nr. 22)

Tav. 26 Verona, Biblioteca Civica, 2772, f. 9v (scheda nr. 23)



Guarini Veronen Viri eloquentissimi Opusculum ad instruendos adolescentes Gramatice Foeliciter Incipit

ARTES GRAMATICE sunt quatuor Videlicet. Littera. Syllaba. Dictio et etiamo. Littera ut V. Syllaba ut ut. Dictio ut uic tor. Oratio ut Victor amat andream.

LITTERAE partes sunt uocales alie consonantes Vocales sunt quinque. A E I O V. Ex quibus fiunt diphtongi quatuor scilicet. AE. OE. AV. et EV. Consonantes sunt XVI. b. c. d. f. g. k. l. m. n. p. q. r. s. t. x. z.

Y greca uocalis est. h. uero non est Littera sed est aspirationis nota.

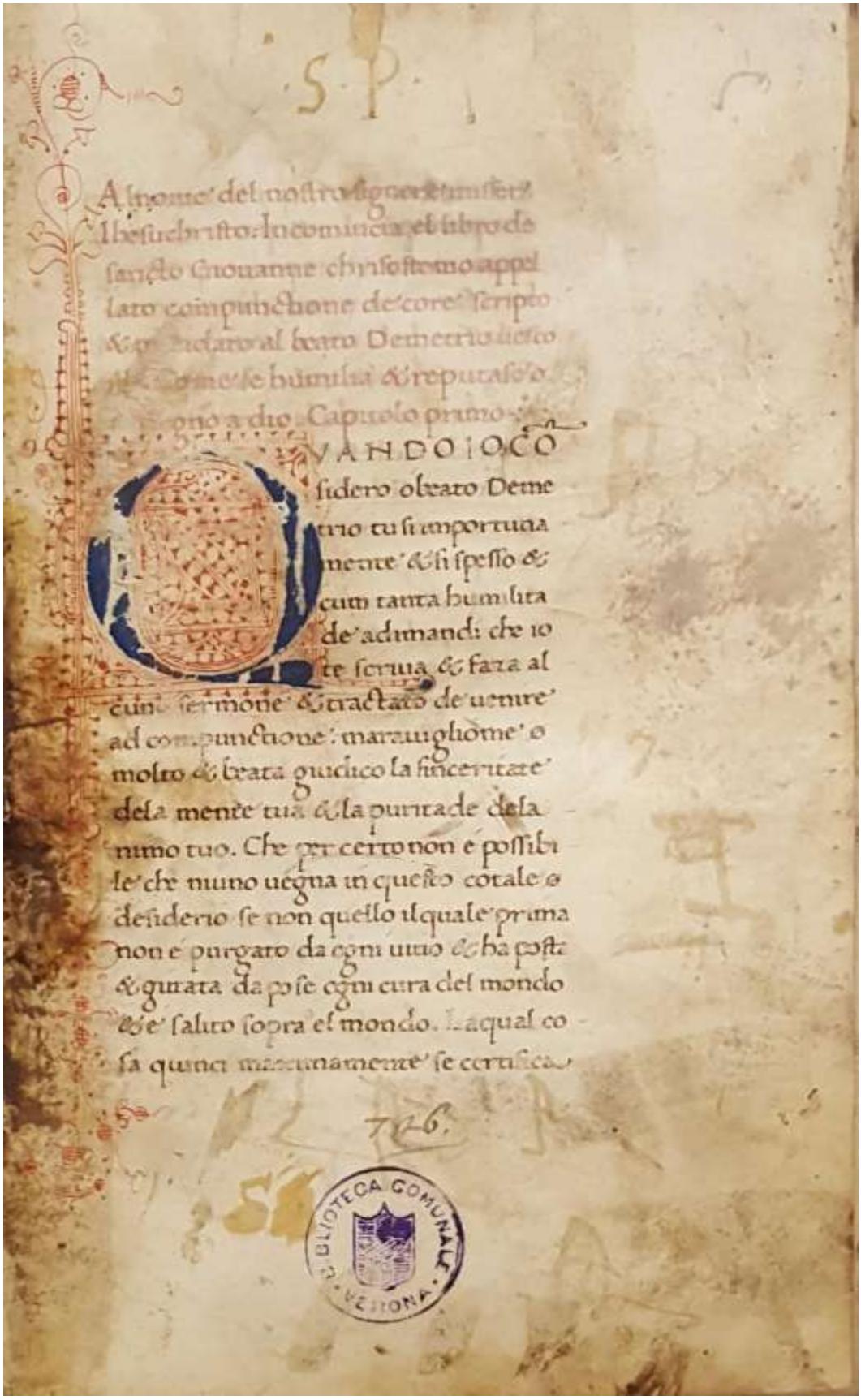
Ex consonantibus quedam sunt mute quae se minuocales Mute sunt nouem. b. c. d. f. g. k. p. q. t.

Semiuocales sunt sex. L. m. n. r. x. s. Z uero nouit repta Littera pro ca. N. Veteres gemino ss Vrebant ut patrisso Sed inter mutas annumerari potest. Sciendum est q. x. et z. duplices consonantes sunt. Illa. N. p. c. et. s. Z. uero pro ss duplici ponitur. Scito etiam L. et r. Liquidas uocari Omisso tractatu de syllaba de reliquis dicatur

PARTES orationis sunt octo Nomen. Verbum. Participium. Pronomen. Prepositio. Adbum. Interiecho et Coniunctio.

Nomini accidunt quinque Species Genus Nu

Tav. 27 Verona, Biblioteca Civica, 2813 sezione II, f. 1r (scheda nr. 24)



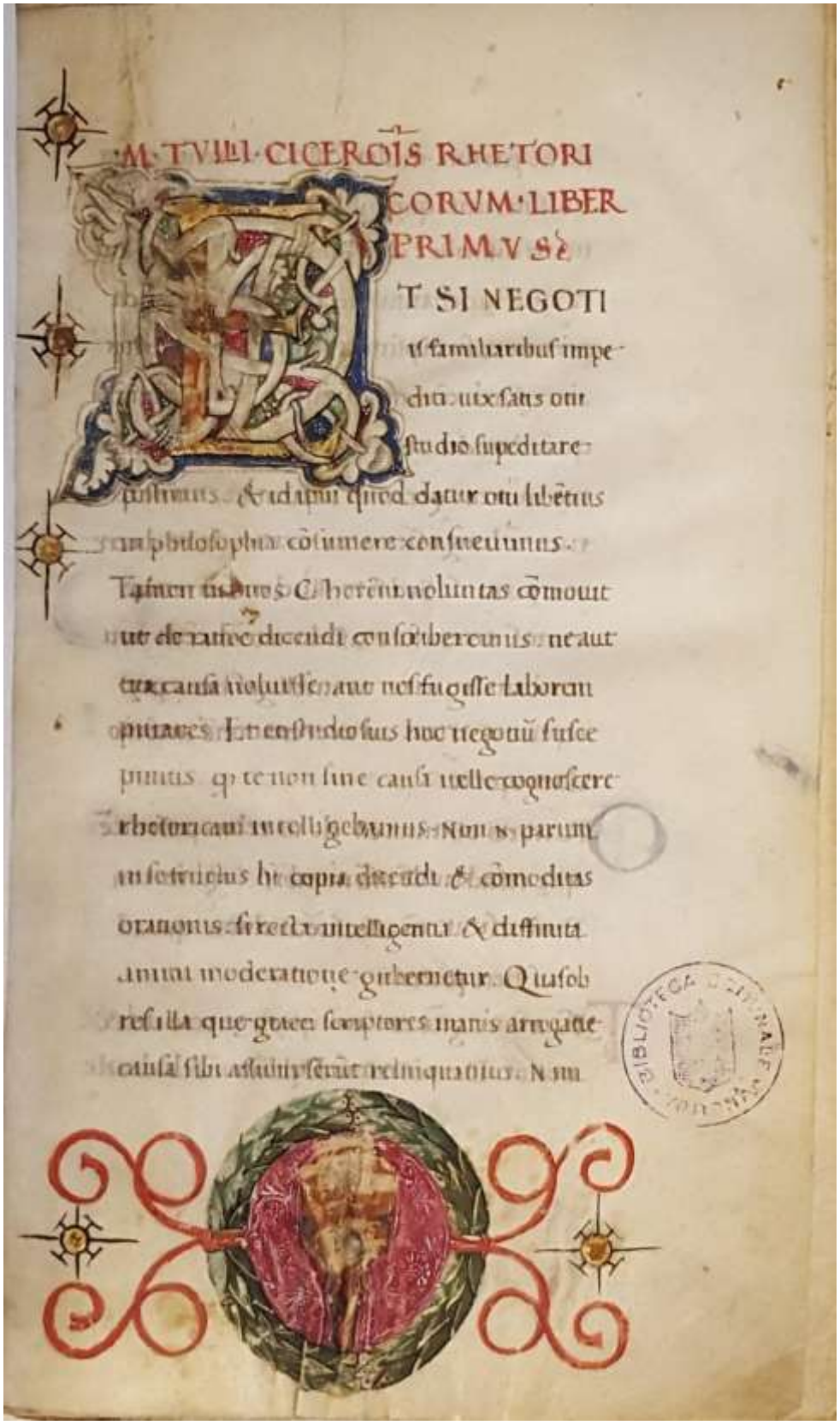
A lnome del nostro signore iesu xpo
Ihesu christo: Incomincia el libro de
sancto Giouanne chrisostomo appel
lato compunctione de core scripto
& dedicato al beato Demetrio uesco
uo. Come se humilia & reputa sotto
gono a dio. Capitolo primo.

QVANDO IO CO
sidero o beato Deme
trio tu si importuna
mente & si spesso &
cum tanta humilita
de adimandi che io
te scriua & faza al
cuno sermone & tractato de uenire
ad compunctione: maraviglome o
molto & beata giudico la sincerita
dela mente tua & la purita de dela
nimo tuo. Che per certo non e possibi
le che niuno uegna in questo cotale o
desiderio se non quello ilquale prima
non e purgato da ogni uitio & ha posta
& gitata da po se ogni cura del mondo
& e salito sopra el mondo. Laqual co
sa quinci manifestamente se certifica

726.

BIBLIOTECA COMUNALE VERONA

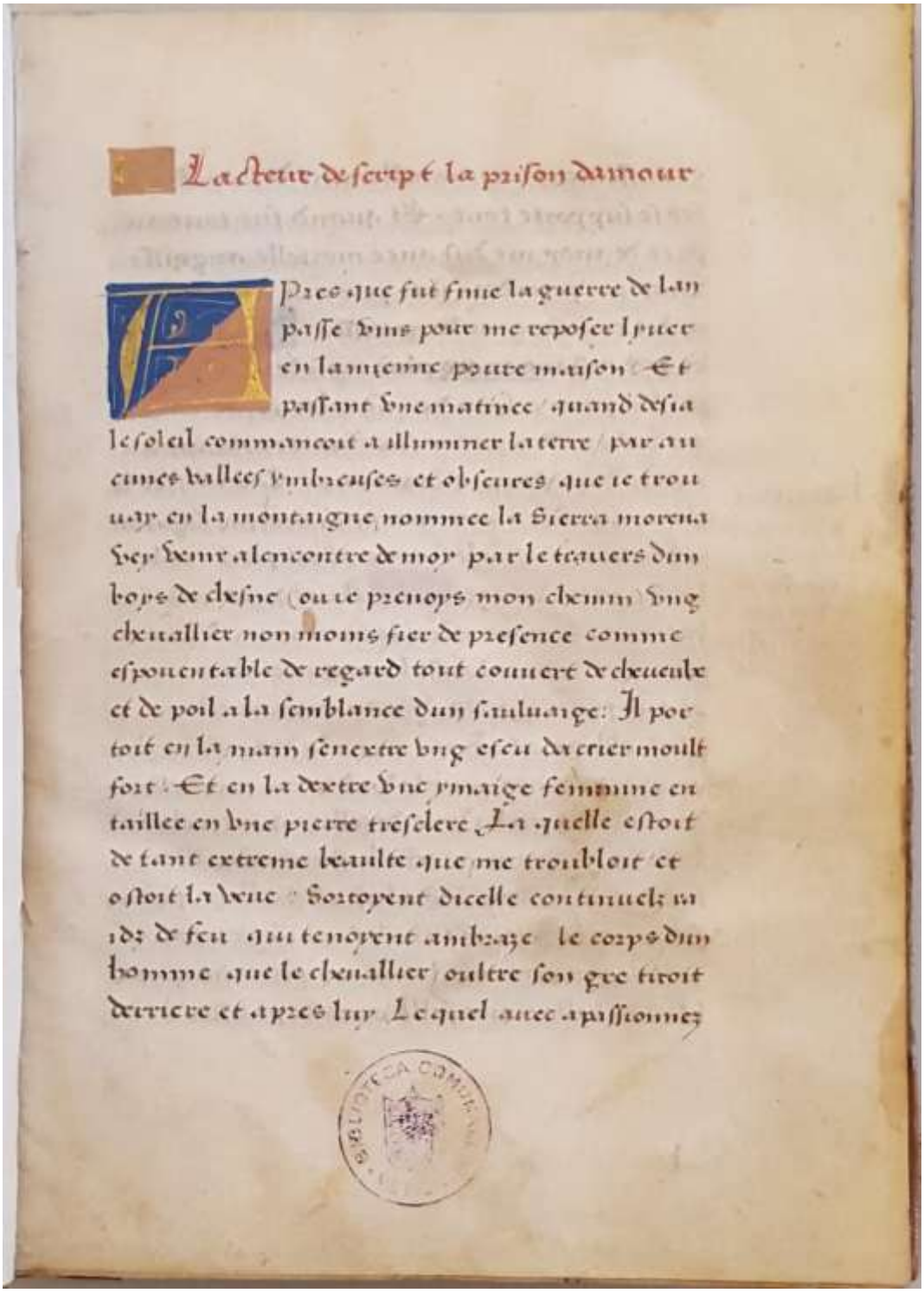
Tav. 28 Verona, Biblioteca Civica, 2815, f. 1r (scheda nr. 25)



M. TVLLI. CICERONIS RHETORI
CORVM. LIBER
PRIMVS.

T SI NEGOTI
is familiaribus impe
dito. uix satis otio
studio superedere
possumus. & id quod datur otii libentius
in philosophia consumere consueuimus.
Tamen tantus Herennii voluntas commouit
ut de ratione dicendi conscriberemus. ne aut
tua causa noluisse aut nos fugisse laborem
putaremur. Et enim studiosius hoc negotium suscepimus. quo te non sine causa uelle cognoscere
rhetoricam intelligebamus. Nam si paruum
in scriptis hic copia dicendi & commoditas
orationis. si recte intelligentur. & diffinita
animi moderatione gubernetur. Quid sob
re illa quae graeci scriptores maris arrogante
causa sibi assumserunt reliquantur. Nam

Tav. 29 Verona, Biblioteca Civica, 2817, f. 1r (scheda nr. 26)

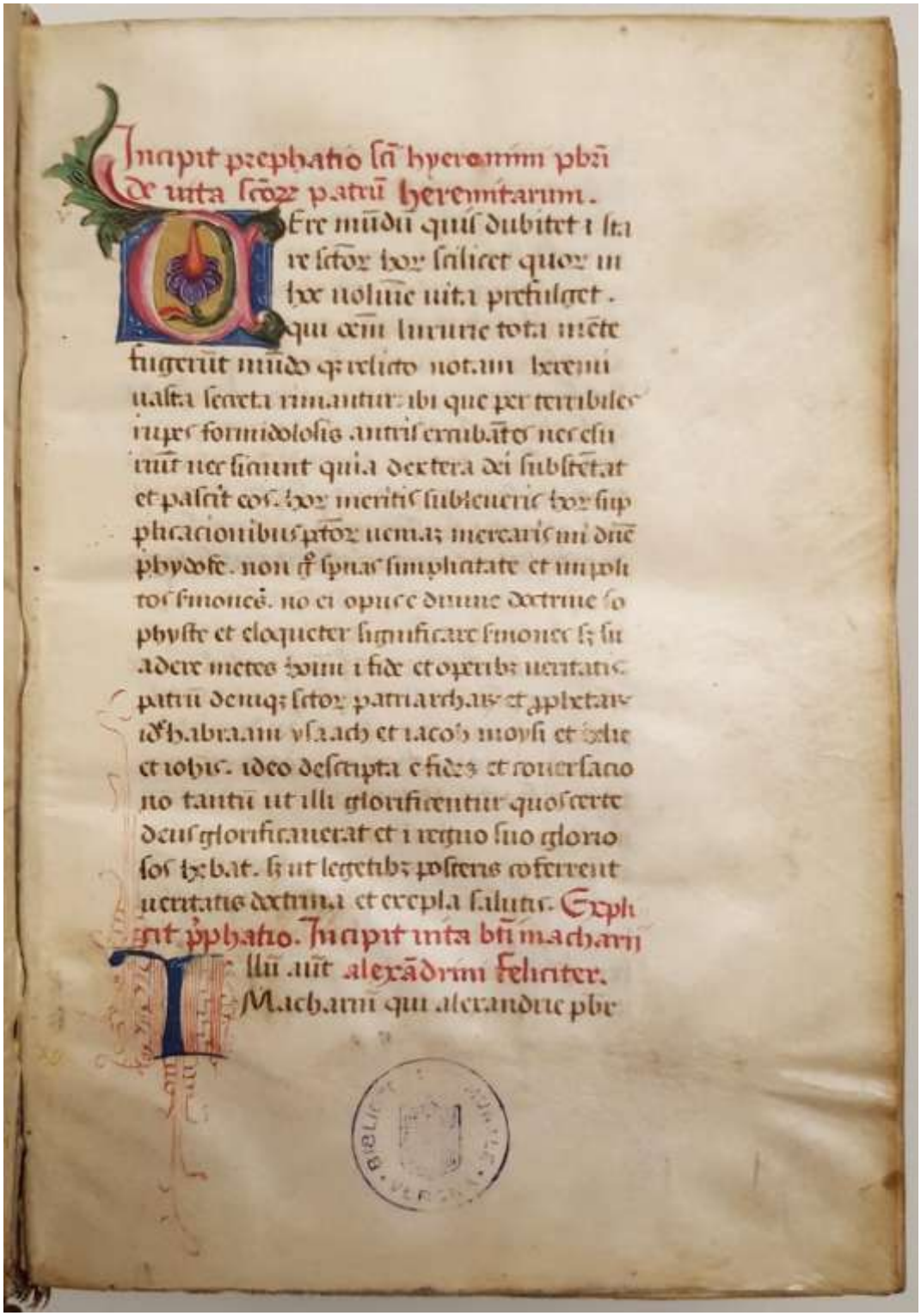


Lacteur descript la prison damour

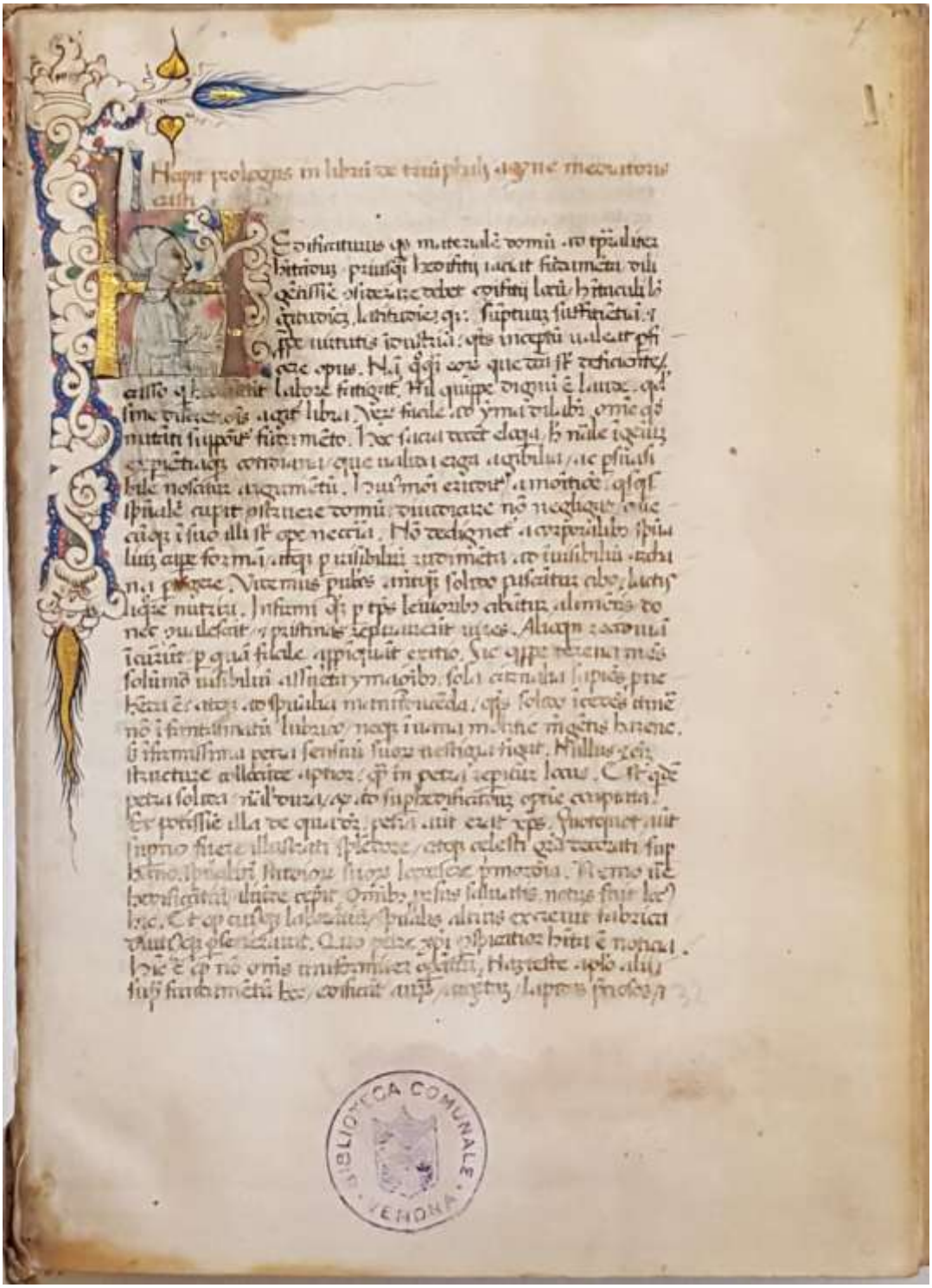
Pres que fut finie la guerre de lan passe vins pour me reposer lyuer en la mesme poure maison. Et passant vne matinee quand desia le soleil commanceoit a illuminer la terre par aucunes vallees ymbreuses et obscures que ie trouuay en la montagne nommee la Sierra morena sey venir alencontre de moy par le trauers dun bois de desne ou ie prenoys mon chemin vng chevallier non moins fier de presence comme espouentable de regard tout couuert de cheueule et de poil a la semblance dun siluaige. Il portoit en la main senestre vng escu darcier moult fort. Et en la dextre vne ymaige femmine entaillee en vne pierre tresclere. La quelle estoit de tant extreme beaulte que me troubloit et ostoit la veue. Sortoyent dicelle continuelz rayds de feu qui tenoyent ambraze le corps dun homme que le chevallier oultre son gre tiroit derriere et apres luy. Lequel auec a passionnez

BIBLIOTECA COMUNALE

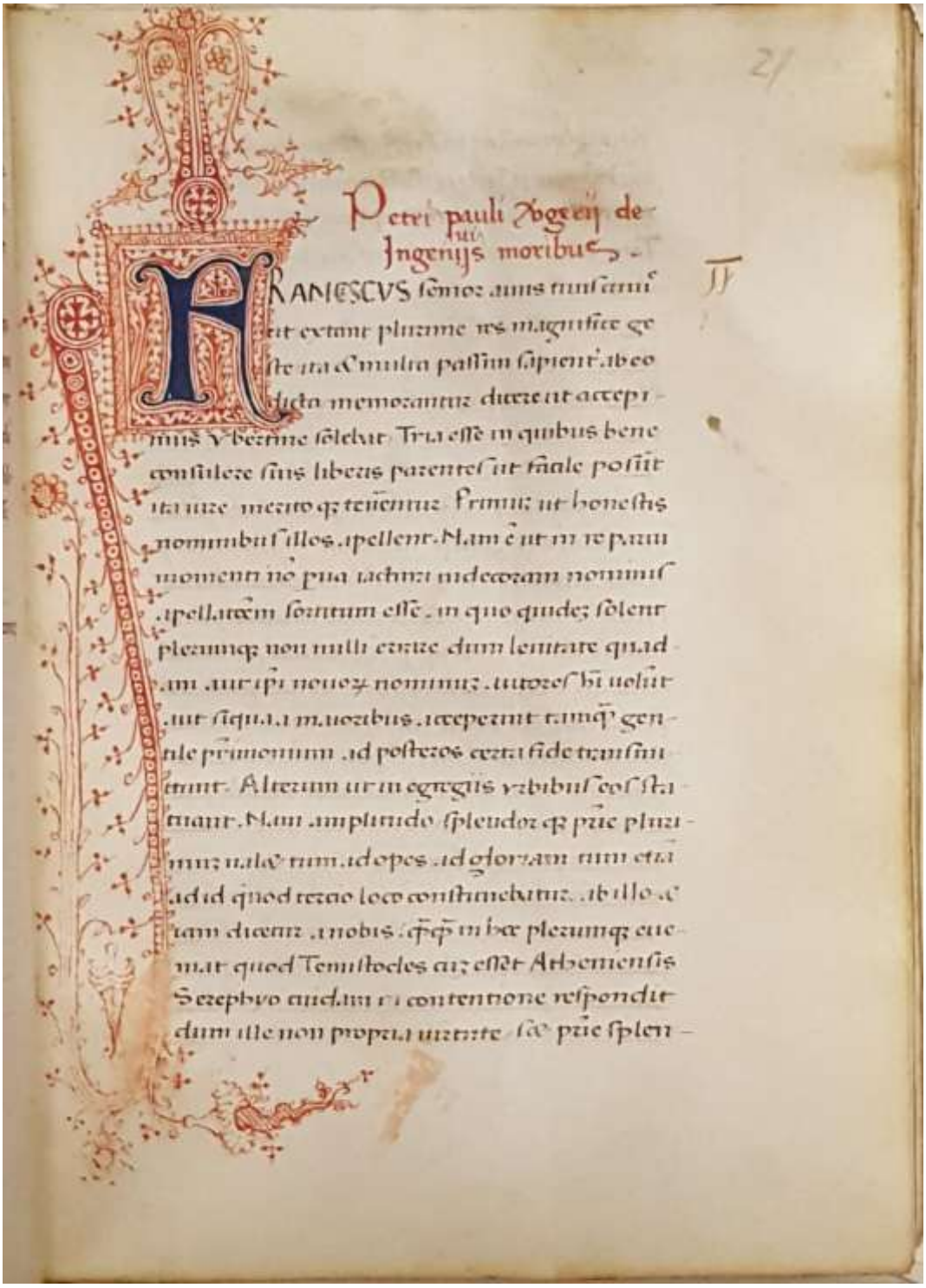
Tav. 30 Verona, Biblioteca Civica, 2818, f. 1r (scheda nr. 27)



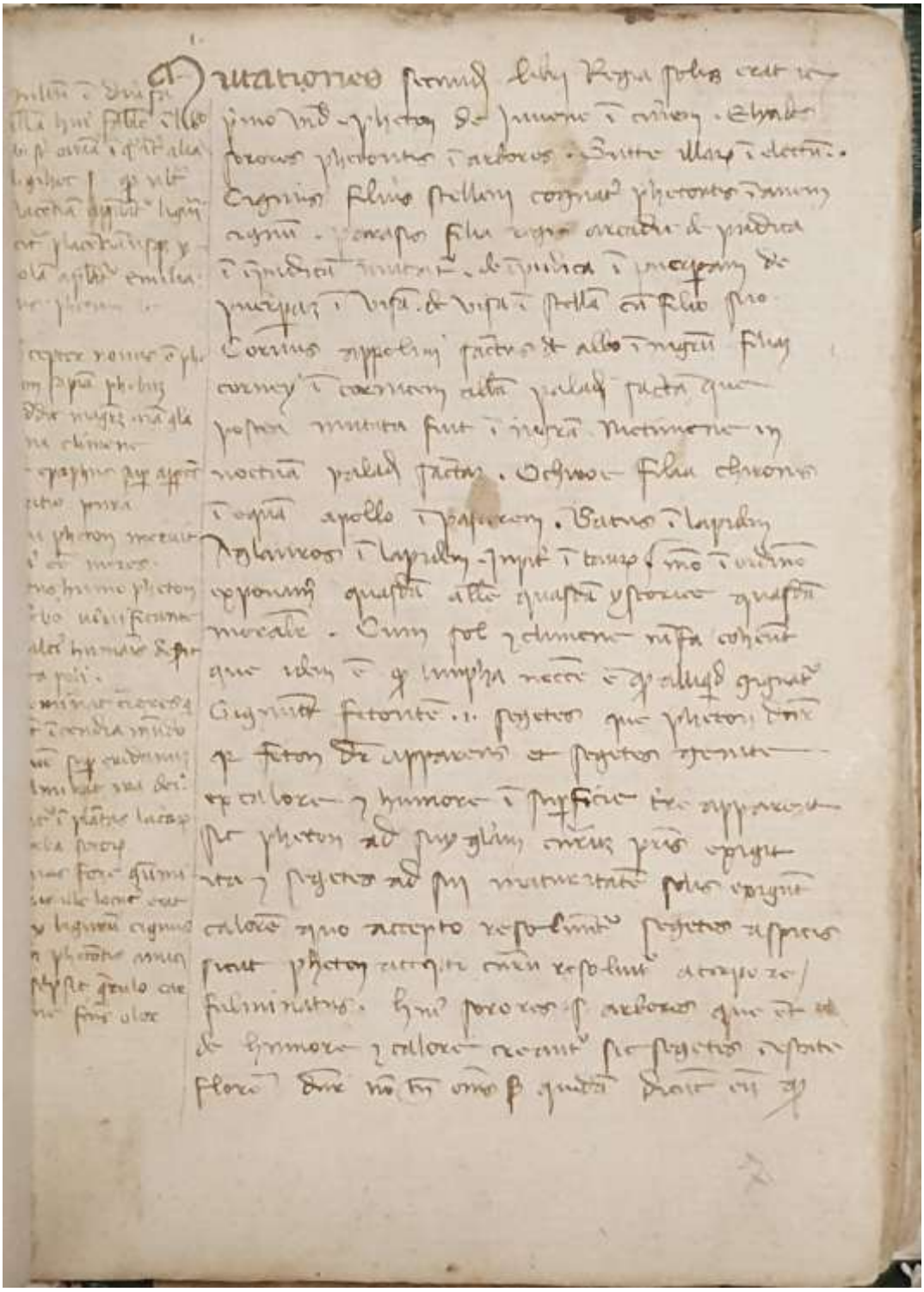
Tav. 31 Verona, Biblioteca Civica, 2819, f. 2r (scheda nr. 28)



Tav. 32 Verona, Biblioteca Civica, 2820, f. 1r (scheda nr. 29)

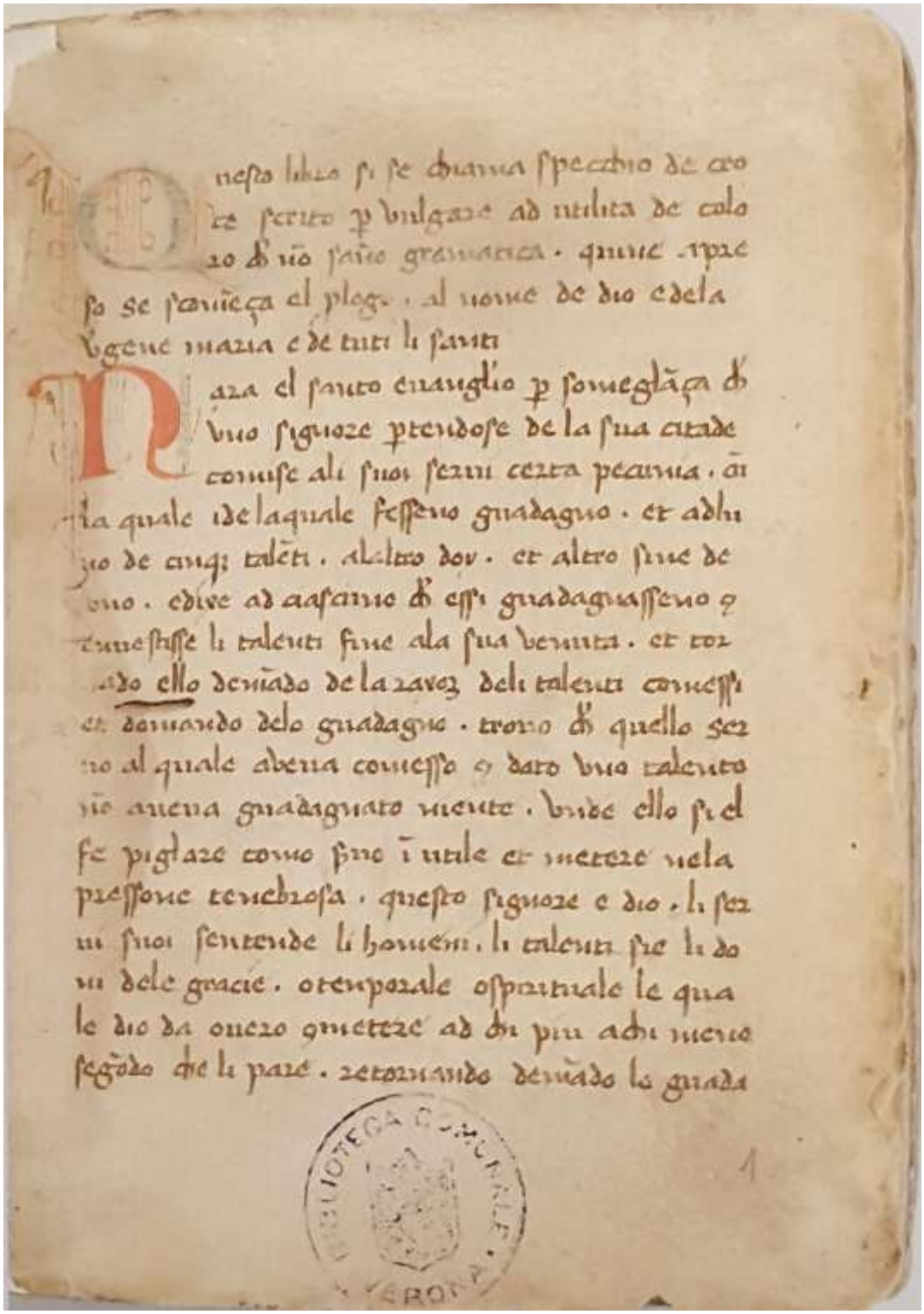


Tav. 33 Verona, Biblioteca Civica, 2822, f. 21r (scheda nr. 30)



Tav. 34 Verona, Biblioteca Civica, 2823, f. 7r (scheda nr. 31)

Tav. 35 Verona, Biblioteca Civica, 2824, f. 7r (scheda nr. 32)

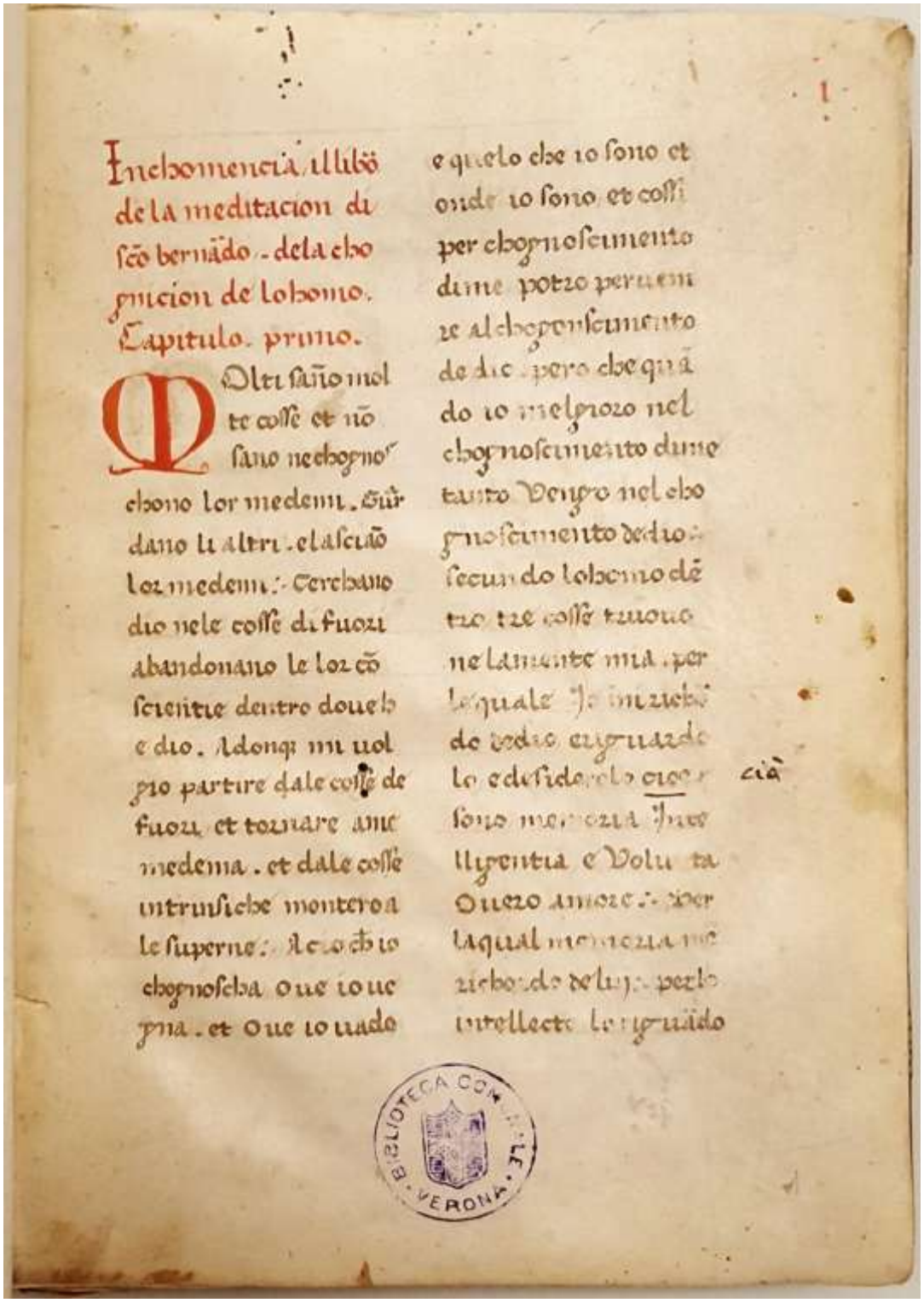


Questo libro si se chiama specchio de oro
ce scritto p vulgare ad utilita de colo
ro che non sano grammatica . quale apre
so se scriueça el plogo . al nome de dio e de la
vgene maria e de tuti li santi

Naza el santo euangelio p somegliança de
vno signore ptendose de la sua citade
commise ali suoi serui certa pecunia . in
la quale i de laquale fessero guadagno . et adu
no de cinqi taleti . al altro dov . et altro sine de
uno . e dice ad ciascuno de essi guadagnassero o
tenessise li taleti fine ala sua venuta . et tor
nado ello deniado de la zaroz deli taleti connessi
et domando delo guadagno . trouo de quello ser
uo al quale aueua connesso o dato vno taleuto
no aueua guadagnato niente . unde ello si el
fe piglaze como fuse inutile et metteze nela
pressone tenebrosa . questo signore e dio . li ser
ui suoi sentende li homeni . li taleuti sie li do
ni dele gracie . o temporale o spirituale le qua
le dio da ouero gnetezze ad chi piu ad chi meno
segondo che li piace . zetornando deniado lo guada

BIBLIOTECA COMUNALE VERONA

Tav. 36 Verona, Biblioteca Civica, 2825, f. 1r (scheda nr. 33)

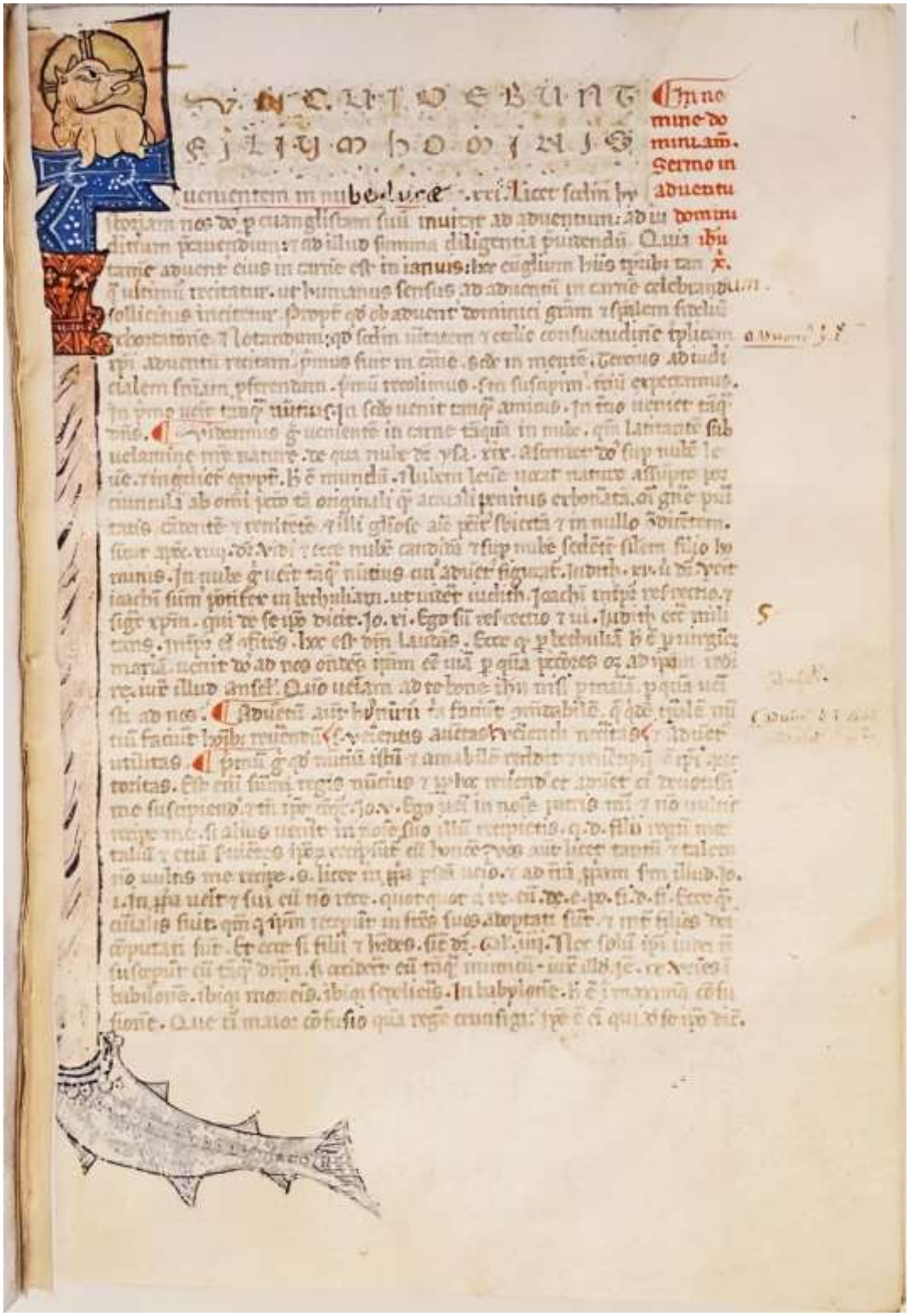


Incho mencia il libro de la meditacion di sco bernado. de la chognicion de lo homo. Capitulo. primo.

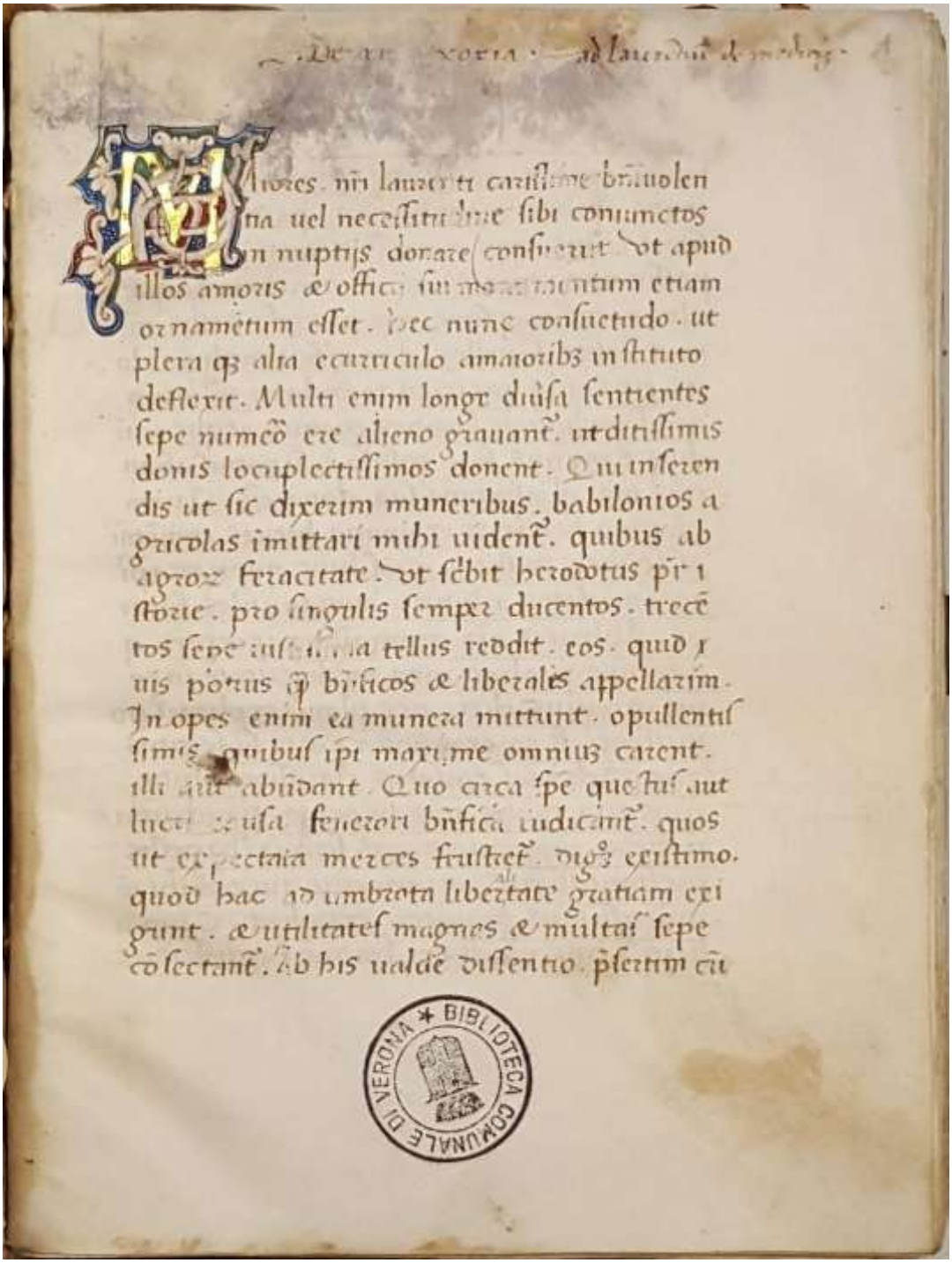
Molti sano molte cose et no sano ne chognochono lor medesimi. Giudano li altri. e lasciano lor medesimi. Cercano dio nele cose di fuori abandonano le lor conscientie dentro doue lo e dio. Adonqi mi uolgio partire dale cose de fuori et tornare ame medesima. et dale cose intrinsiche monterò a le superne. Acio che io chognoscha oue io ue gna. et oue io uado e quelo che io sono et onde io sono et cosi per chognoscimento di me potro peruenire al chognoscimento de dio. pero che quando io mi chognoscimento di me tanto vengo nel chognoscimento de dio. secundo lo homo de tre cose tuono ne la mente mia. per lequale [illegible] de dio cignuardo lo e desiderio [illegible] sono memoria [illegible] llyentia e Volunta Ouero amore. per laqual memoria me richordo de lui. per lo intellecto lo cignuardo

BIBLIOTECA COMUNALE VERONA

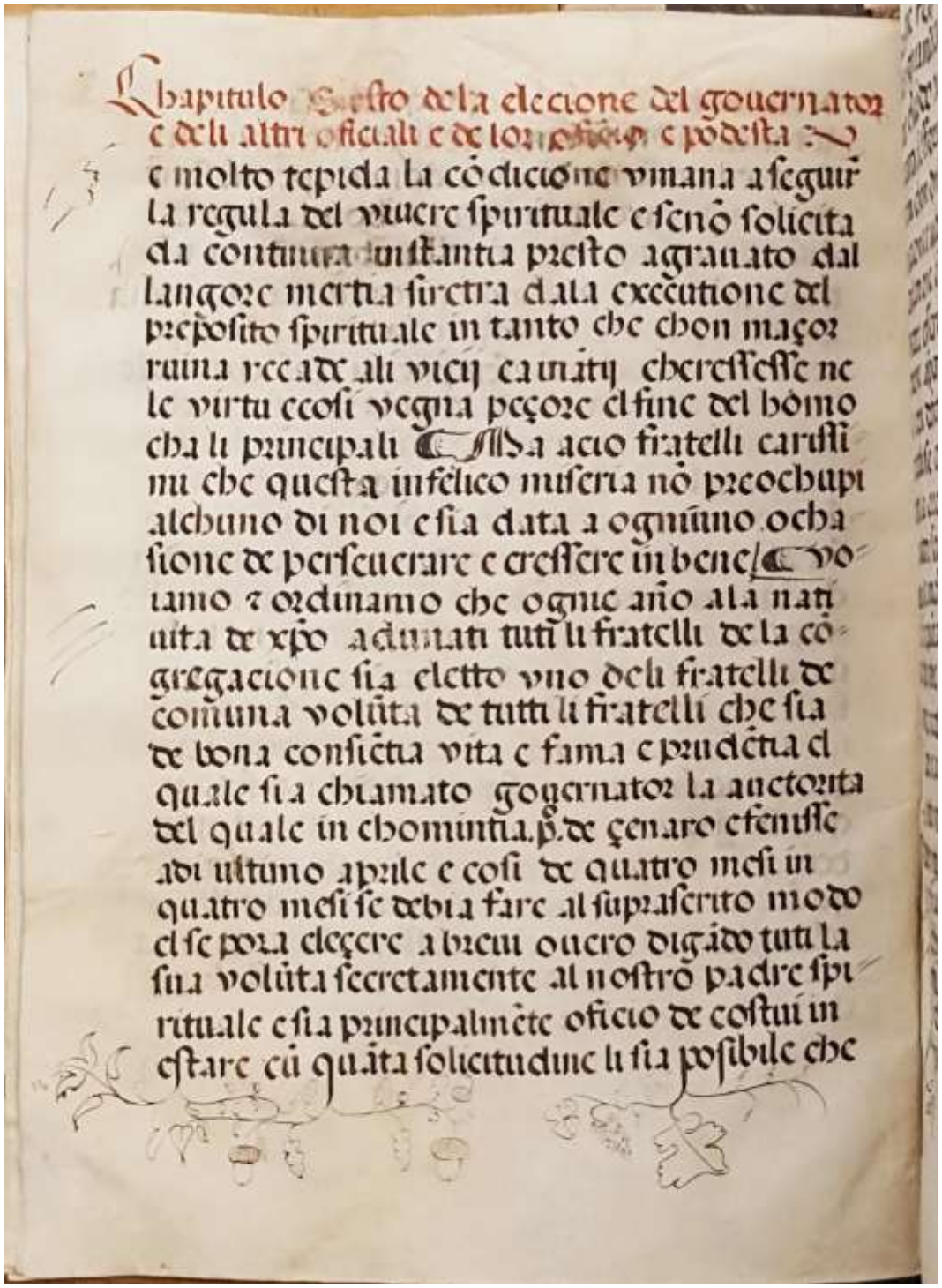
Tav. 37 Verona, Biblioteca Civica, 2827, f. 1r (scheda nr. 34)



Tav. 38 Verona, Biblioteca Civica, 2828, f. 1r (scheda nr. 35)



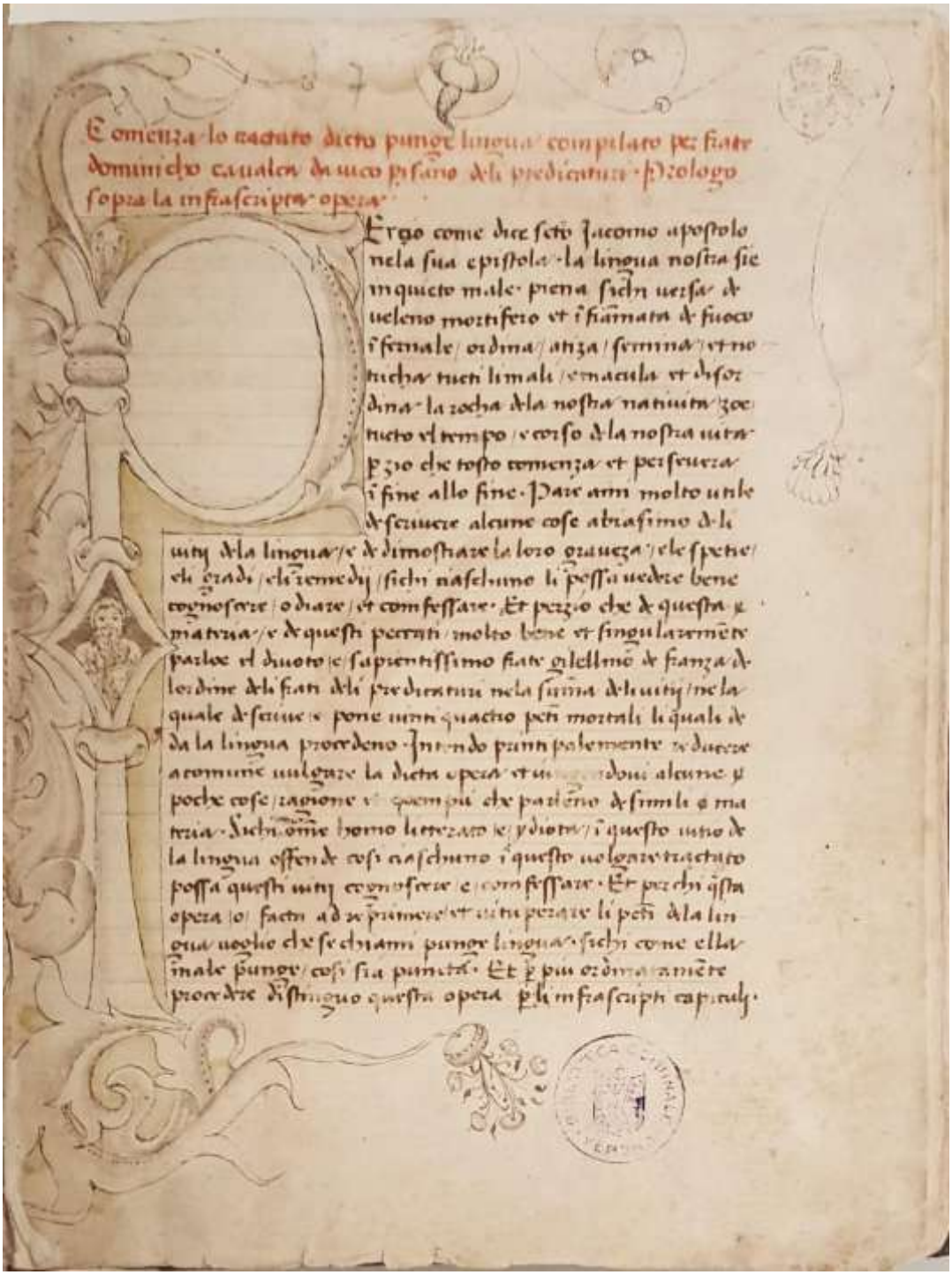
Tav. 39 Verona, Biblioteca Civica, 2829, f. 1r (scheda nr. 36)



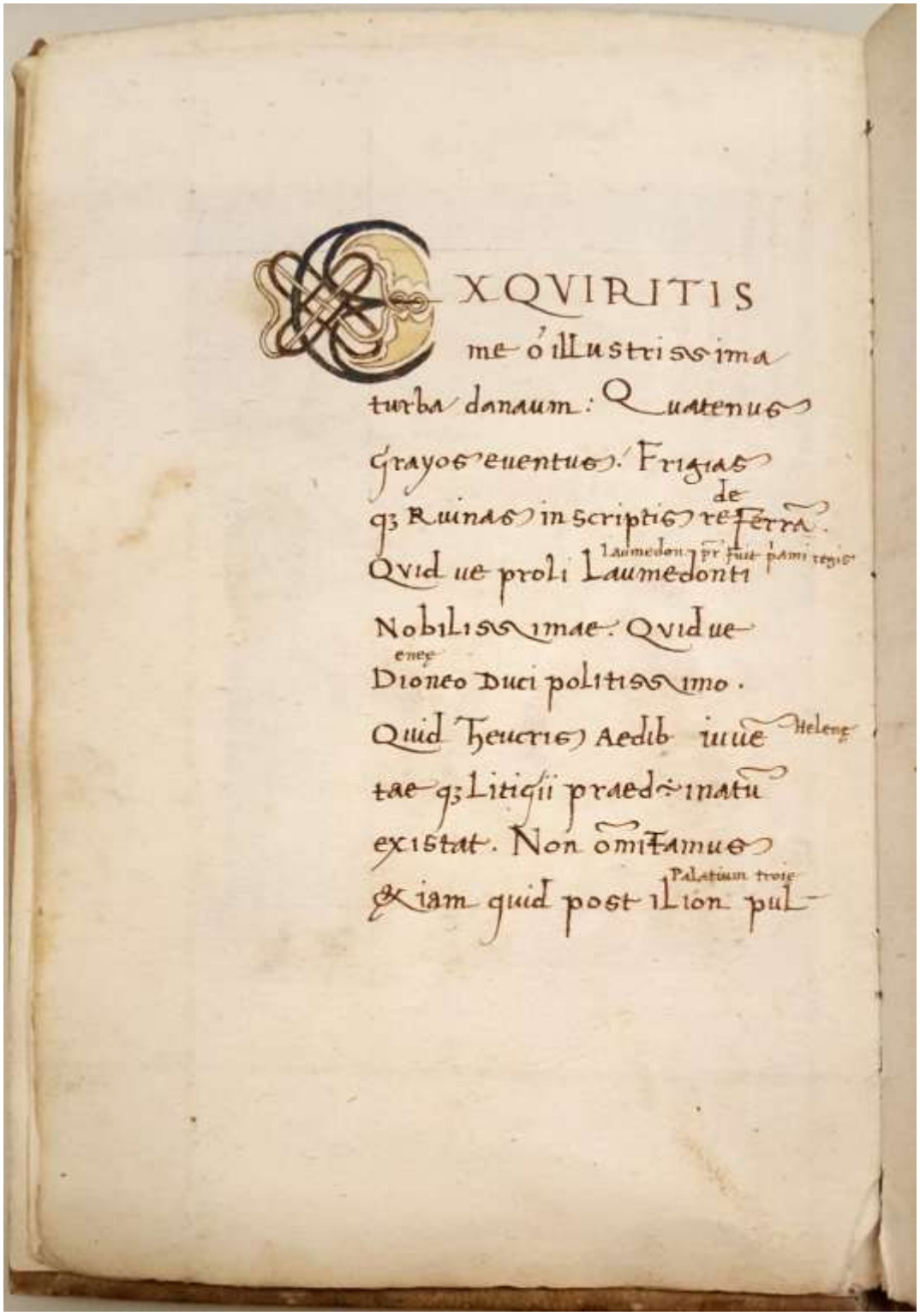
Chapitulo quarto de la eleccione del gouernator
e de li altri oficiali e de lor oficij e podesta
e molto tepida la cõdicione vmana a seguir
la regula del viuere spirituale e senõ solicita
da continua instantia presto agrauato dal
langore mertia sirctia data executione del
preposito spirituale in tanto che chon maçor
ruina recade ali vicij carnali che cresseße ne
le virtu e cosi vegna peçore el fine del hõmo
cha li principali Ma acio fratelli carissi
mi che questa infelice miseria nõ preochupi
alchuno di noi e sia data a ognũno ocha
sione de perseuerare e cresscere in bene/ vo
liamo e ordinamo che ogni año ala nati
uita de xpo adunati tuti li fratelli de la cõ
gregacione sia eletto vno de li fratelli de
comuna volũta de tutti li fratelli che sia
de bona consicta vita e fama e prudẽtia el
quale sia chiamato gouernator la auctorita
del quale in chominciia.p.de çenaro e finisse
ad ultimo aprile e cosi de quatro mesi in
quatro mesi se debia fare al suprascrito modo
el se poza eleçere a breui ouero digãdo tuti la
sua volũta secretamente al nostro padre spi
rituale e sia principalmẽte oficio de costui in
estare cũ quãta solicitudine li sia posibile che

Tav. 40 Verona, Biblioteca Civica, 2839, f. 12v (scheda nr. 37)

Tav. 41 Verona, Biblioteca Civica, 2842, f. 1r (scheda nr. 38)



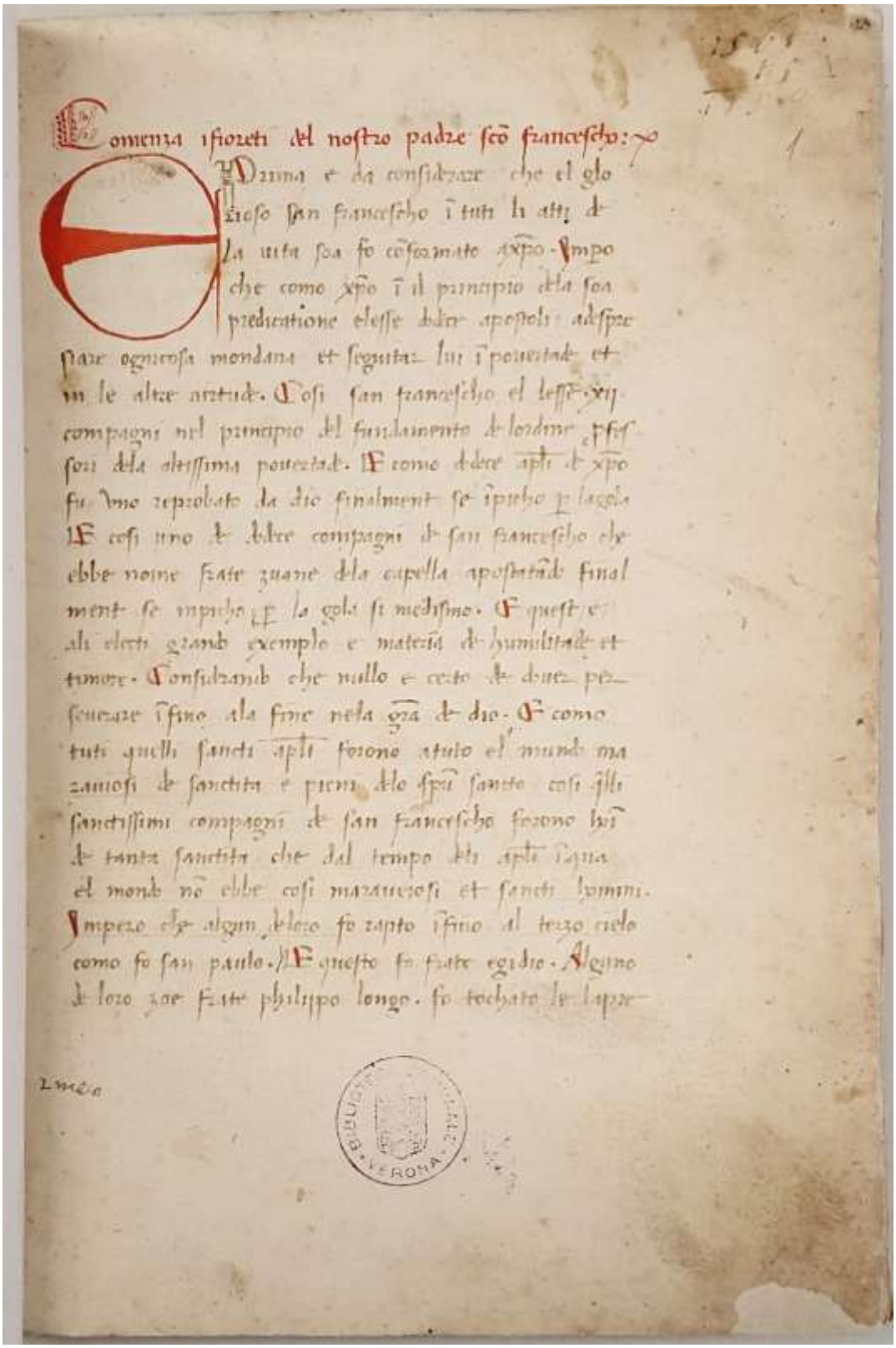
Tav. 42 Verona, Biblioteca Civica, 2844, f. 1r (scheda nr. 39)



XQVIRITIS
me ó illustrissima
turba danaum: Quatenus
Grayos euentus. Frigias
q; Ruinas in scriptis referra.
Qvid ue proli Laumedonti
Nobilissimae: Qvid ue
Dioneo Duci politissimo.
Qvid Heuerios Aedib iuue
tae q; Litigii praedinatu
existat. Non omittamus
& iam quid post Ilion pul-

Laomedon, pr fuit pami regio
enee
Heleng
Palatium troie

Tav. 43 Verona, Biblioteca Civica, 2845, f. 3v (scheda nr. 40)



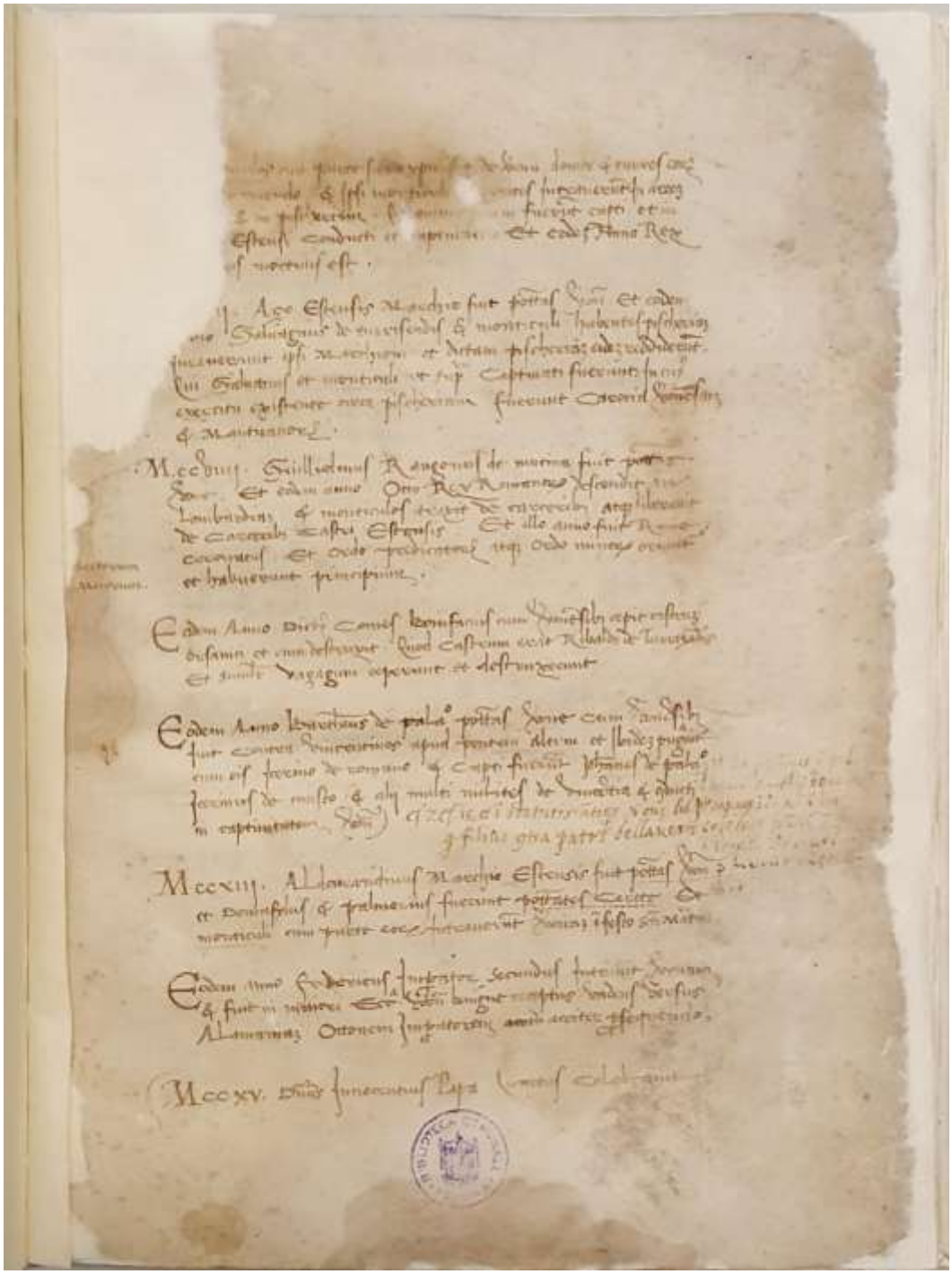
Comenza i fiorети del nostro padre scō francesco:

Ordina e da considerare che el glo
rioso san francesco i tuti li atti de
la uita soa fo cōformato xpo. Impo
che como xpo i il principio della soa
predicatione elesse dodeci apostoli adspre
gare ogniosa mondana et seguitar lui i poueritade et
in le altre uertude. Cosi san francesco el lesse xij
compagni nel principio del fundamento de lordine p(ri)
sori della altissima poueritade. E como dodeci apti de xpo
fu uno reprobato da dio finalment se ipiccho p la gola
E cosi uno de dodeci compagni de san francesco che
ebbe nome frate zuane della capella apostatando final
ment se impiccho p la gola si medesmo. E quest e
ali eletti grande exemplo e materia de humiltade et
timore. Considerando che nullo e certo de douer pe
seuerare i fino ala fine nela gra de dio. E como
tuti quelli sancti apti forono ataulo el mundo ma
zamiosi de sanctita e pieni dello spū santo cosi gli
sanctissimi compagni de san francesco forono lui
de tanta sanctita che dal tempo delli apti signa
el mondo nō ebbe cosi mazamiosi et sancti homini.
Impero che algun deloro fo zapto i fino al terzo cielo
como fo san paulo. E questo fo frate egidio. Alguno
de loro zoe frate philippo longo. fo tochato le lapre

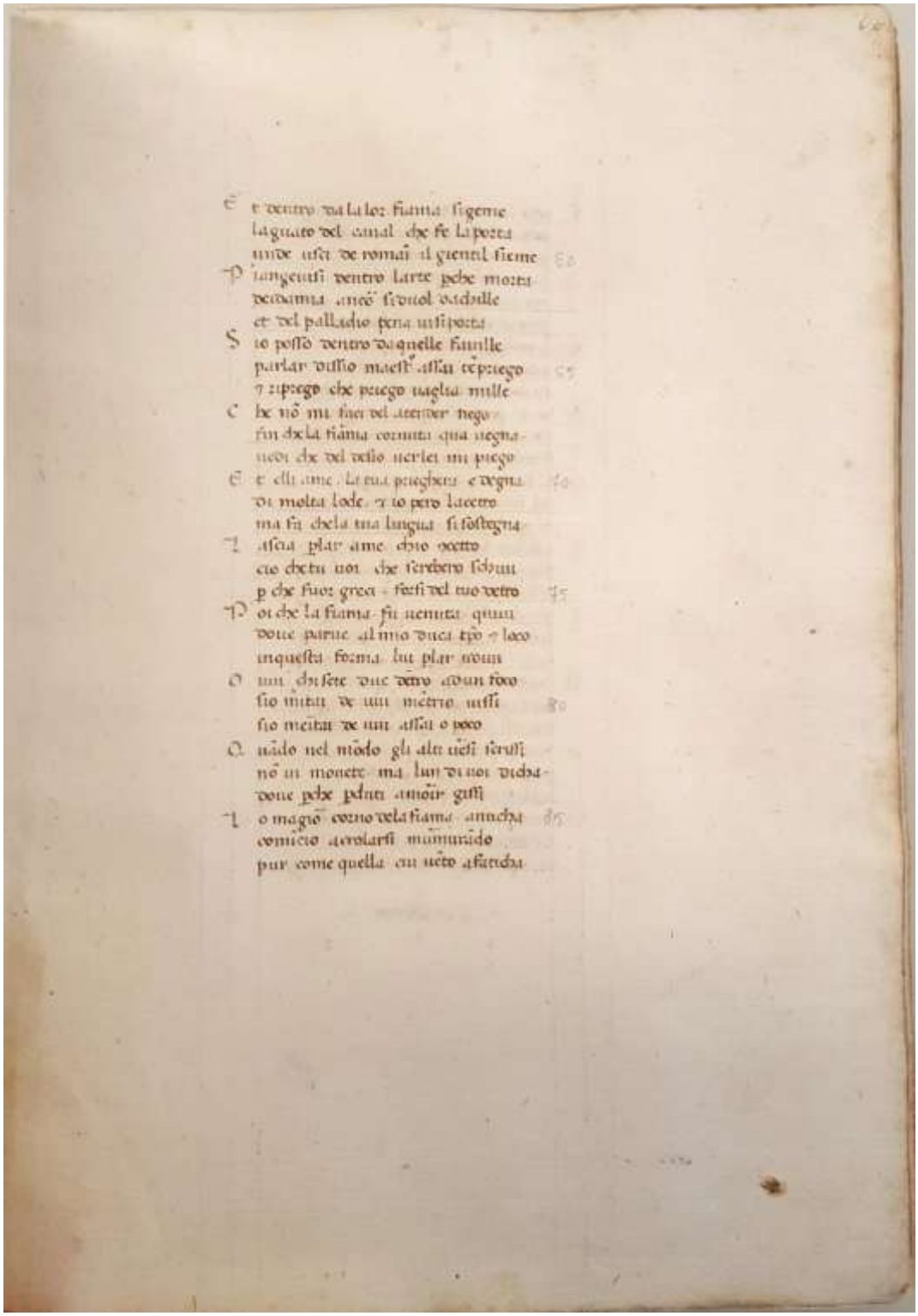
Lmeo

BIBLIOTECA CIVICA VERONA

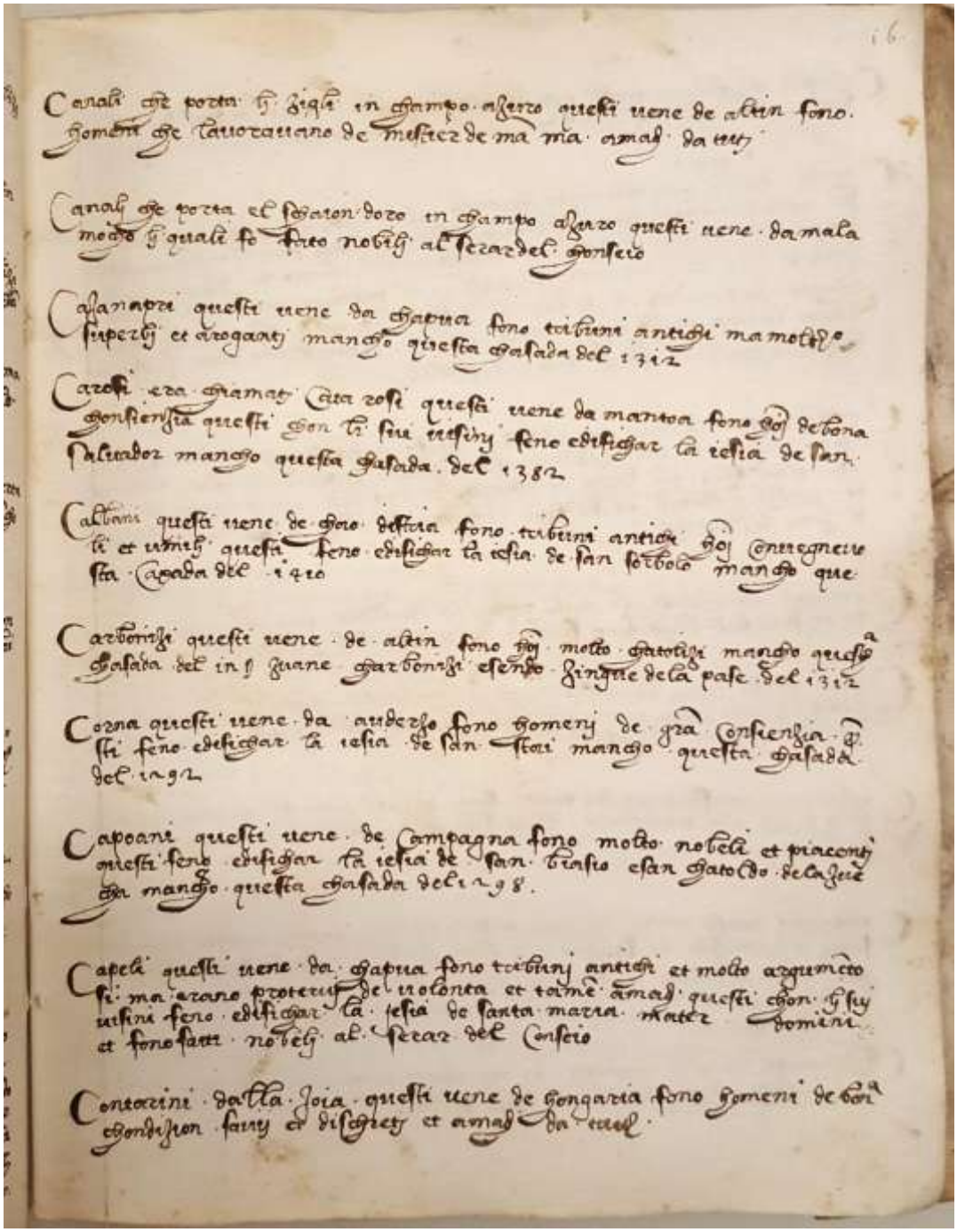
Tav. 44 Verona, Biblioteca Civica, 2846, f. 1r (scheda nr. 41)



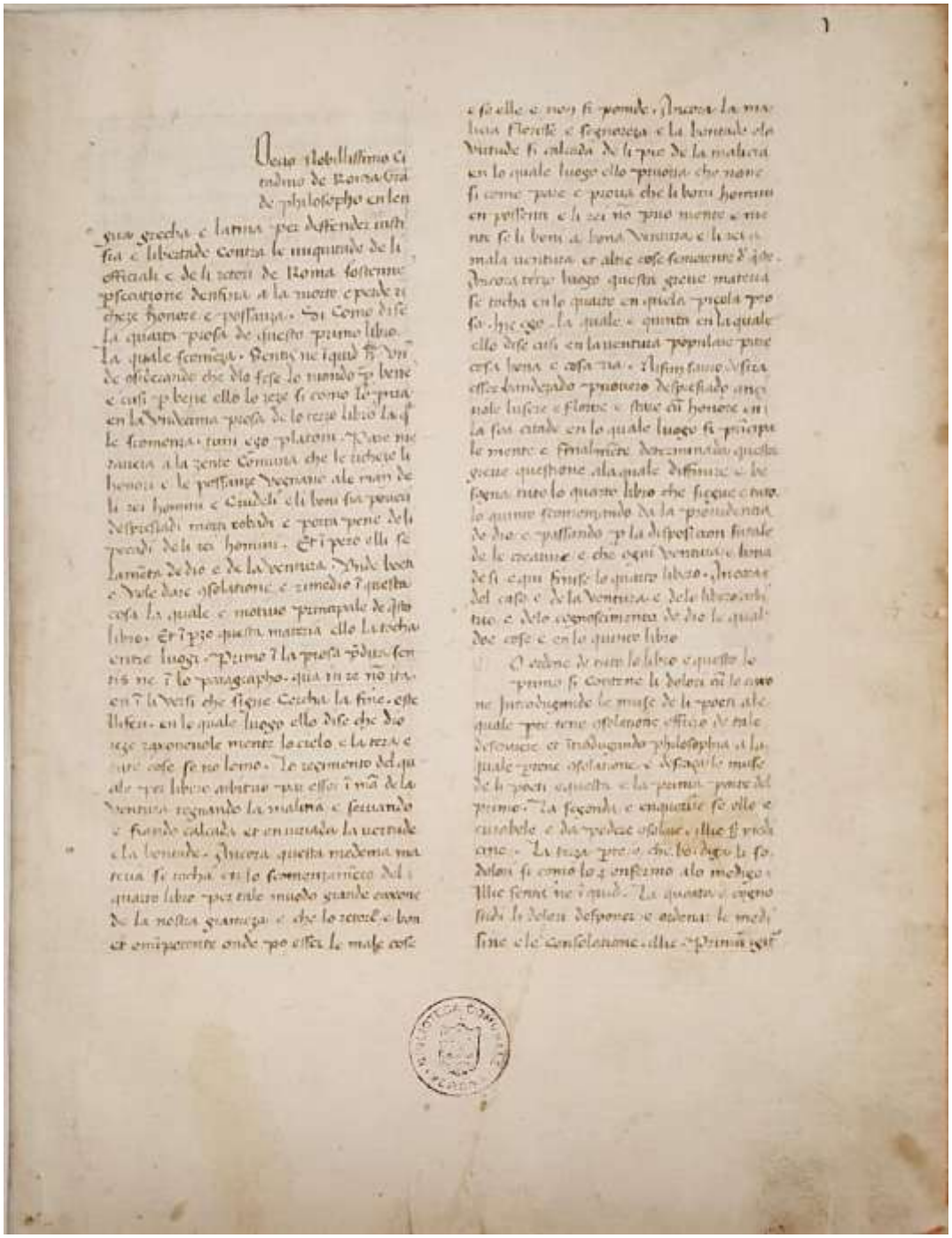
Tav. 45 Verona, Biblioteca Civica, 2853, f. 2r (scheda nr. 42)



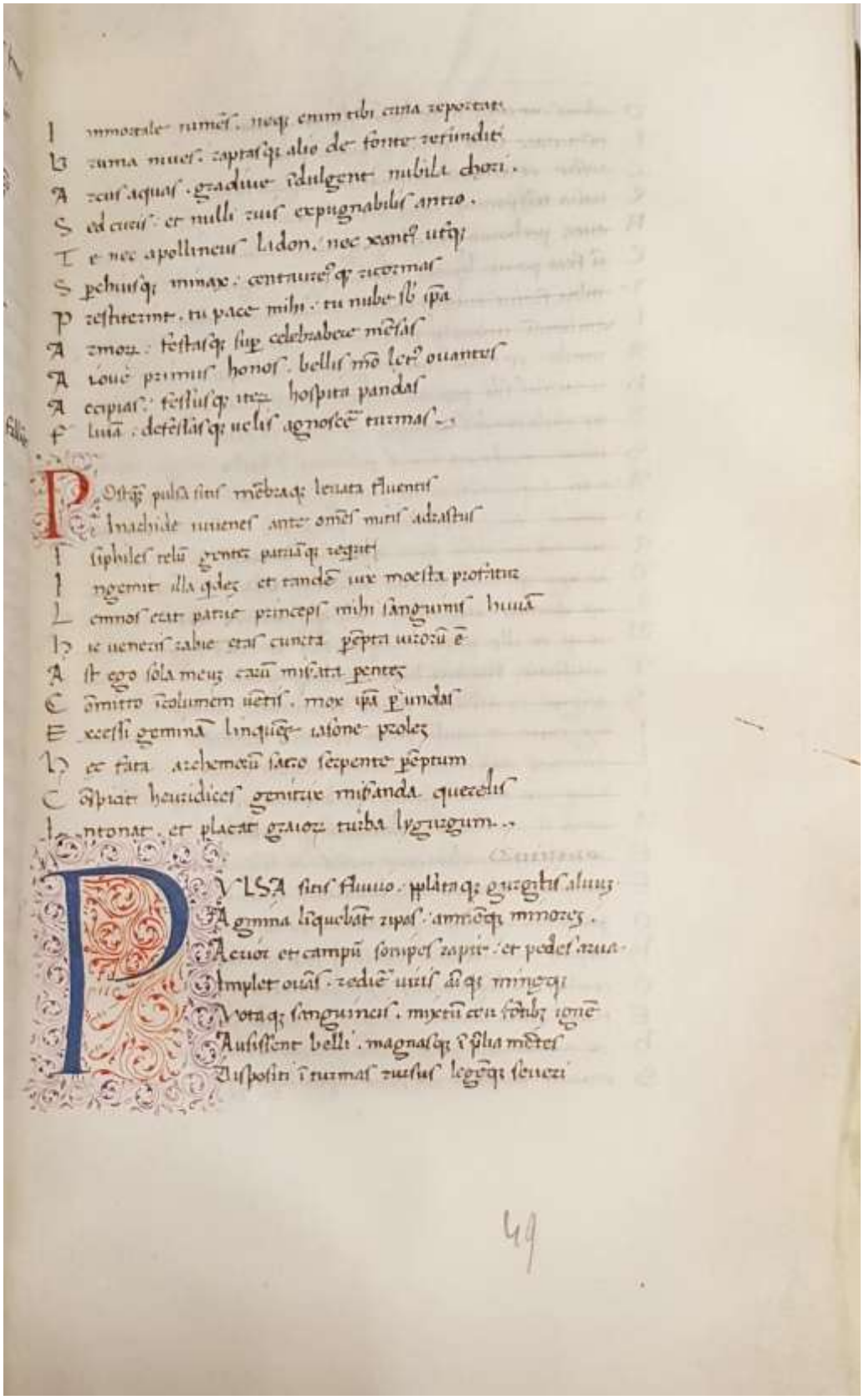
Tav. 46 Verona, Biblioteca Civica, 2856, f. 60r (scheda nr. 43)



Tav. 47 Verona, Biblioteca Civica, 2857, f. 22r (scheda nr. 44)



Tav. 48 Verona, Biblioteca Civica, 2858, f. 1r (scheda nr. 45)

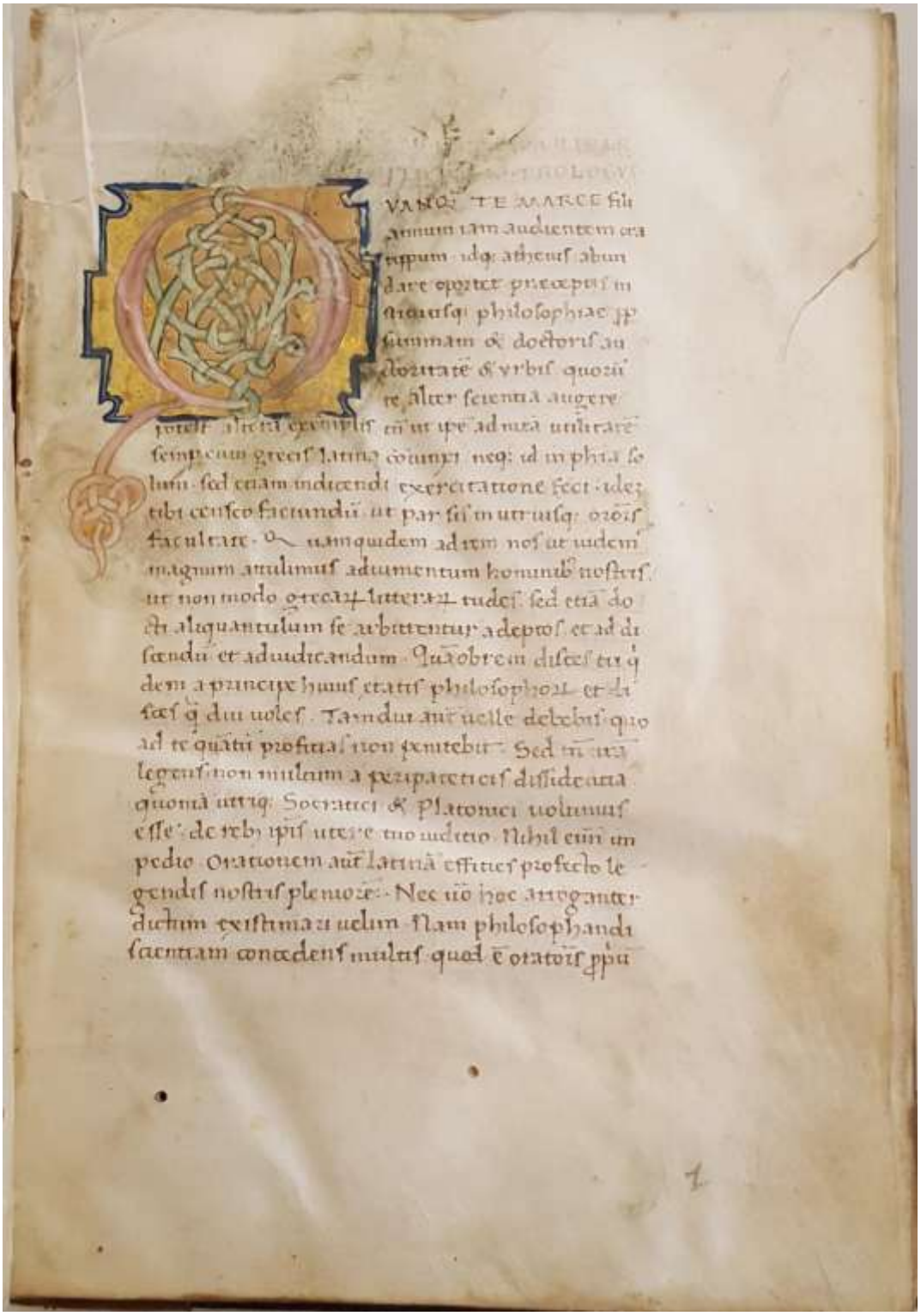


Tav. 49 Verona, Biblioteca Civica, 2859, f. 49r (scheda nr. 46)

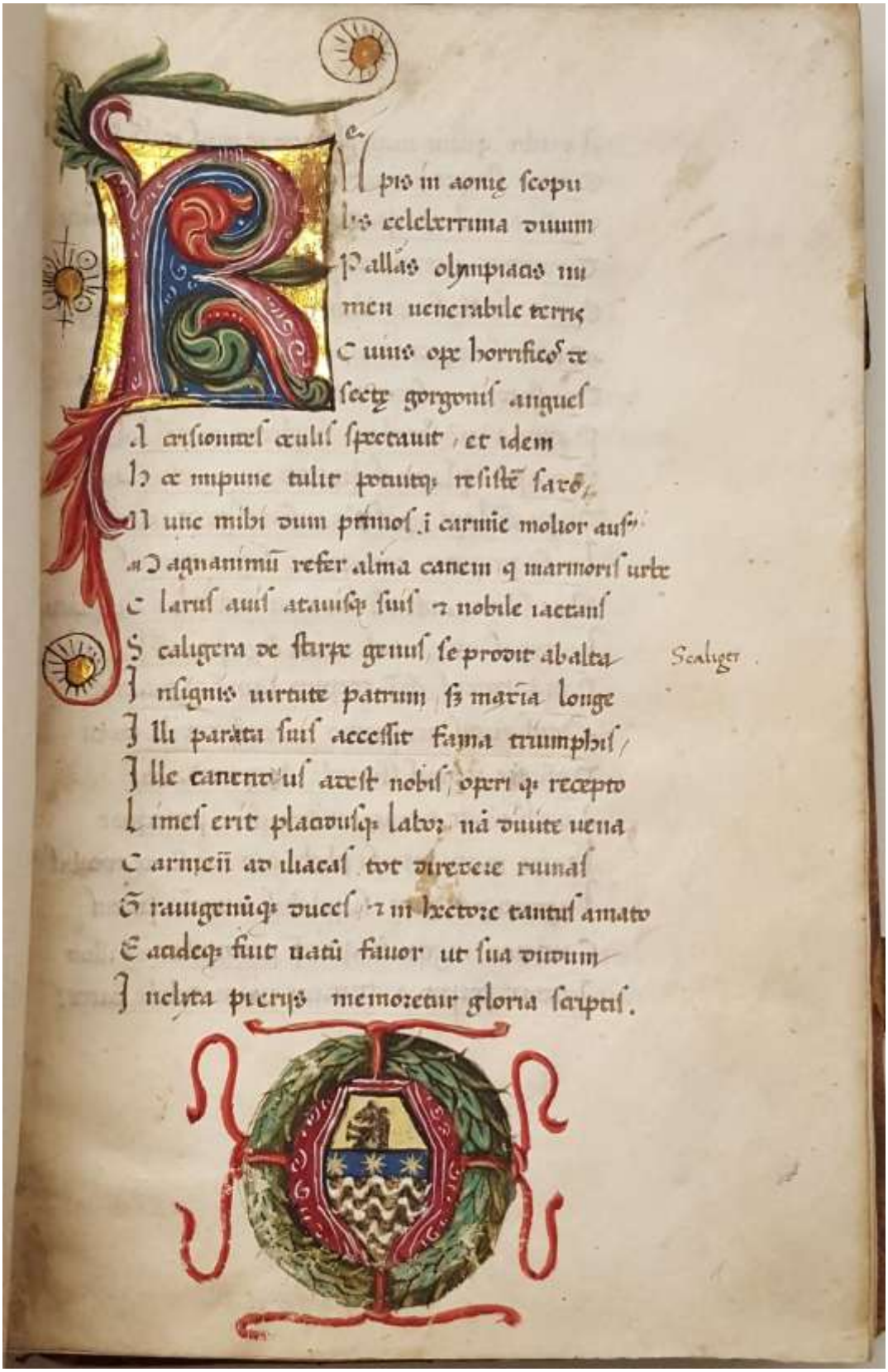
Qui incomincia el libro sopra el gioco deli scachi composito per frate Jacopo da Cessole de lordine de gli frati predicatori :.

APRECHI de molti frati de lordine nostro e di diuersi scolari, el dono digna endrieto adomandato negun chio transcamesse el solazzo de lo giocho de li scachi cioe ad amaestramento di regimento di costumi e di battaglia de lhumana generatione. Ma concio sia che lhauesse predicato in voce al populo, e la materia fusse piaciuta a molti Nobili al honore et ala dignita loro cumi de scriverlo, Ammonendoli che se incorporino bene ne la mente la forma deli scachi, la detta battaglia e virtu del gioco potrano legiermente nel cuore acquistare. E se di piace ho ordinato che questo libro habbia questo titolo. Cioe de li costumi deli huomini e deli officij deli e Nobili. Et ad cio che vaida piu ordinatamente in quello dinanzi a questa opera ho posto i Capitoli. Acio che quello che seguita sia piu pienamente dichiarato.

Tav. 50 Verona, Biblioteca Civica, 2862, f. 1r (scheda nr. 47)

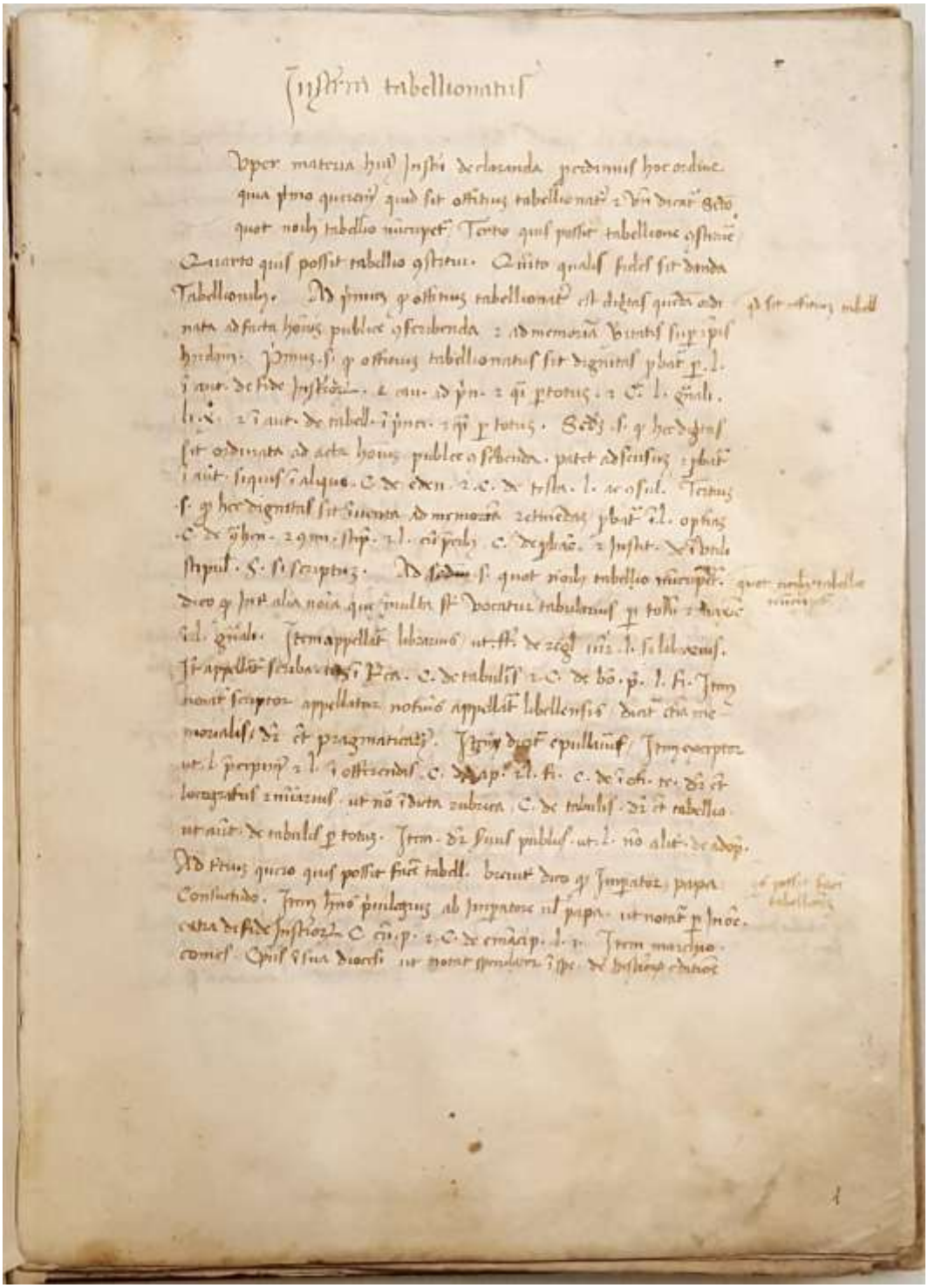


Tav. 51 Verona, Biblioteca Civica, 2863, f. 1r (scheda nr. 48)



Tav. 52 Verona, Biblioteca Civica, 2865, f. 1r (scheda nr. 49)

Tav. 53 Verona, Biblioteca Civica, 2867, f. 1r (scheda nr. 50)



Tav. 54 Verona, Biblioteca Civica, 1876, f. 1r (scheda nr. 51)